Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 14 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7414 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO IMPEGNATO NEL LAVORO DELLE RIFORME

PER LA SANITÀ INCONTRO DI COLOMBO CON I MEDICI

A Palazzo Chigi si è anche discusso dei problemi regionali
Le confederazioni chiedono di incontrarsi con il presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Tempi e prospettive di attuazione delle riforme sono il tema centrale dell'attività in campo governativo, politico e sindacale. Oggi Colombo ha ripreso il dialogo con i sindacati dei medici sulla riforma sanitaria e quanto prima avvierà nuovamente il discorso con le tre confederazioni su questa e altri grandi riforme sociali sul tappeto. La richiesta di un incontro urgente con il presidente del consiglio dei ministri è stata infatti avanzata dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, per discutere i problemi delle riforme.

«A nome delle segreterie confederali CGIL, CISL e UIL chiediamo — hanno telegrafato all'on. Colombo, i segretari Lama, Storti e Ravenna — di predisporre un urgente incontro, allo scopo di accertare le possibilità per pervenire rapidamente ad essenziali conclusioni sulla politica delle riforme e, in via particolare, sui temi casa, sanità e fisco. Riteniamo opportuno — prosegue il telegramma — che tale incontro possa avvenire entro la corrente settimana, prima delle riunioni degli esecutivi confederali prevista per il 18 e 19 gennaio. Riteniamo che dopo l'azione promossa nei giorni 10-16 dicembre, aumenterebbero le ragioni di giustificato malcontento e di protesta da parte dei sindacati dei lavoratori, qualora permanesse l'attuale inquietante situazione».

Ovviamente, per la data del prossimo incontro ancora non c'è nulla di preciso, ma è facile presumere che si svolgerà a breve scadenza, stante la volontà del presidente del consiglio di dare nuovo e concreto impulso all'attività governativa. Se n'è avuta conferma, come si è accennato, proprio oggi. Colombo in mattinata ha presieduto una riunione dedicata al trasferimento alle regioni dei compiti amministrativi di loro competenza. Nel pomeriggio ha discusso con i rappresentanti dei medici della riforma sanitaria.

La prima riunione cui hanno partecipato il vicepresidente del consiglio De Martino, i ministri Restivo, Gatto, Gaspari, Giolitti, Tanassi e Reale, ha permesso di fare un ampio esame — come annuncia il comunicato ufficiale — dei «problemi connessi alla più sollecita emanazione dei decreti di trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle regioni, ai sensi dell'articolo 17 della legge finanziaria regionale, in attuazione anche dell'ordine del giorno approvato nel dicembre scorso dal Senato.

«Sono state esaminate — aggiunge il comunicato — anche questioni inerenti alla presentazione delle leggi-cornice, stabilendo peraltro che l'inziativa legislativa in questa materia non dovrà ritardare in alcun modo il trasferimento delle funzioni amministrative». E' affermato cioè il concetto che per il trasferimento delle funzioni amministrative non sarà necessario attendere l'approvazione da parte del Parlamento delle leggi-cornice.

Al termine della riunione, il ministro Gatto ha precisato che entro maggio sarà predisposta la maggior parte dei decreti delegati per il passaggio di determinati poteri e facoltà dallo Stato alla Regioni. I decreti saranno inoltrati ai consigli regionali per le loro eventuali osservazioni, e, successivamente, alla commissione interparlamentare per le questioni regionali: anche la commissione dovrà infatti esprimere il proprio punto di vista, prima che i decreti siano definitivamente approvati dal consiglio dei ministri. Sarà così possibile, ha detto ancora Gatto, che entro questo anno vengano emanati i relativi decreti e, quindi, con lo inizio del 1972, le regioni possano avere pienezza di poteri legislativi e amministrativi in gran parte per quelle materie dalla Costituzione.

Colombo in mattinata si è intrattenuto anche con il ministro Reale, con il quale ha esaminato i problemi dell'amministrazione della giustizia, soffermandosi particolarmente sui provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento in via di definizione. Al Parlamento sono giacenti vari disegni di legge riguardanti la riforma dei codici, mentre Reale ha allo studio un disegno di legge sui cosiddetti reati di opinione. Il provvedimento vuole adeguare la legislazione in materia allo spirito della Costituzione repubblicana.

Alla riunione pomeridiana a Palazzo Chigi hanno partecipato De Martino, i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti, Donat Cattin, Mariotti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli ordini professionali dei medici. L'incontro era da tempo in programma e ha permesso di approfondire alcune questioni in sospeso concernenti la riforma sanitaria, anche alla luce delle richieste delle categorie interessate.

Anche la direzione del PSI stasera si è occupata delle riforme, cominciando una discussione che proseguirà nei prossimi giorni e le cui conclusioni saranno portate al prossimo comitato centrale del partito. La direzione ha fatto propria la proposta della segreteria di invitare il comitato centrale a eleggere l'on. De Martino presidente del partito. La riunione stasera è stata aperta da una breve relazione di Mancini, il quale ha sottolineato la necessità di sviluppare l'esame dei temi relativi alle riforme; ed in particolare: casa, sanità, riforma universitaria. De Martino e Giolitti hanno fornito alcune informazioni sullo stato di preparazione delle riforme che sono all'esame del governo. Codignola ha svolto una relazione sulla riforma universitaria, che è all'ordine del giorno del Senato.

Il senso del dibattito svoltosi in direzione è che l'attuazione delle riforme è un impegno imprescindibile non in contrasto con la situazione congiunturale. In sostanza come si vede dal quadro delle reazioni e dei commenti, i partiti del centro-sinistra sembrano voler sdrammatizzare l'atmosfera di tensione che anche su questo argomento si era registrata in questi giorni.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Il dialogo per l'attuazione delle riforme è entrato nel vivo. Il governo ha ripreso l'esame dei problemi concernenti la sanità in un incontro con i rappresentanti sindacali e degli ordini professionali dei medici. Le tre confederazioni hanno intanto inviato al presidente del consiglio per sollecitare un nuovo incontro a breve scadenza, che consenta di riprendere l'esame delle riforme sociali sul tappeto e cioè sanità, casa e fisco. Il presidente del consiglio ha presieduto ieri a Palazzo Chigi anche una riunione interministeriale che ha permesso un dettagliato esame dei problemi attinenti il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni previste dalla Costituzione.

Il dialogo circa i tempi e le prospettive di attuazione delle riforme continua intanto a svilupparsi con l'intervento di esponenti di governo e dei partiti. In una conferenza stampa il ministro del lavoro Donat Cattin ha sostenuto che par dare una valida risposta ai problemi che caratterizzano la attuale situazione di tensione nelle fabbriche, occorre puntare alla soddisfazione dei bisogni sociali dei lavoratori. Il ministro ha attribuito le difficoltà economiche alla incertezza politica, alimentata artificiosamente.

Dopo cinque giorni di riunioni e di accese discussioni, al congresso del PLI si è raggiunto un accordo sulle modifiche all'articolo 5 dello statuto: in base all'accordo nel nuovo consiglio nazionale il 66 per cento dei seggi sarà assegnato alla maggioranza e il 34 alle minoranze (ripartito) secondo criteri che sono stati concordati ieri).

In Giordania la situazione non è migliorata, nonostante i reiterati appelli alla cessazione del fuoco: l'iniziativa sembra essere attualmente nelle mani dei guerriglieri palestinesi, e in particolare delle frange estremiste del movimento di resistenza, che sono passate al contrattacco nelle ultime ore, compiendo — secondo loro fonti — decine di attacchi e incursioni ad Amman e in altre parti del paese contro le forze di polizia e dell'esercito. Nella notte, un altro accordo (considerato «definitivo, totale, drastico») è stato raggiunto dalle due parti in lotta: resta tuttavia da vedere se esso sarà applicato o cadrà nel vuoto.

L'on. Moro, proseguendo la sua visita in Romania, ha avuto colloqui con il ministro degli esteri Manescu e, inaspettatamente, con il primo ministro Maurer, appena ristabilitosi dalle conseguenze di un grave incidente stradale. Constatato il soddisfacente livello della collaborazione tra i due paesi, gli interlocutori si sono pronunciati per un suo ulteriore incremento; per quanto riguarda i grandi temi di politica estera, sono state constatate notevoli convergenze di vedute su parecchi problemi, come il Medio Oriente e i rapporti Est-Ovest.

CONTINUA SPIETATA E SANGUINOSA LA PROVA DI FORZA IN GIORDANIA

AL CONTRATTACCO I «FEDAIN» NONOSTANTE IL «SÌ» ALLA TREGUA

Pare che l'iniziativa sia passata ai movimenti estremisti della resistenza
A decine le incursioni dei commandos contro le postazioni delle forze reali?

Amman, 13

Gli appelli alla tregua non sono riusciti, nemmeno oggi, a riportare una parvenza di calma ad Amman e nel resto della Giordania: stasera, una cinquantina di guerriglieri del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» e del «Fronte popolare democratico» hanno attaccato, con razzi e bombe a mano, la principale stazione idroelettrica della capitale, a poche ore da un comunicato della «centrale» dei «fedain», in cui si annunciava che questi ultimi avevano dato, «in via sperimentale», il loro assenso a un «cessate il fuoco» nel paese. Anche le autorità giordane avevano ordinato alle forze regolari di «sparare solo per autodifesa e in caso di estrema necessità»: ciononostante, ad Amman i combattimenti sono continuati fino al calar delle tenebre, e particolare violenza hanno assunto i contrattacchi dei guerriglieri palestinesi, i quali hanno assaltato — fra l'altro — una postazione situata nell'antica cittadella romana.

Il «ritorno di fiamma» dei «fedain» ha sorpreso gli osservatori stranieri, i quali tuttavia hanno rilevato, come, in linea di massima, l'iniziativa della lotta contro le forze di sicurezza giordane sia stata assunta, nelle ultime ore, dai movimenti di guerriglia più estremisti (in senso filocinese). Significativo, al proposito, è il «bollettino di guerra» emesso nel tardo pomeriggio dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione capeggiata da George Habbash (e responsabile, mesi or sono, della drammatica catena di dirottamenti aerei): secondo tale comunicato, commandos aderenti a questo movimento hanno lanciato, la notte scorsa, ad Amman, ben 25 attacchi contro postazioni di polizia e delle truppe regolari giordane.

Secondo il comunicato, i «commandos» sono riusciti a occupare, dopo violenti combattimenti, una postazione tenuta dalle forze beduine a Wahadat, nella capitale: due guerriglieri sono rimasti uccisi nel corso dell'attacco. D'altra parte, altri «commandos» del «FPLP» avrebbero lanciato 32 attacchi contro le posizioni tenute dalle forze reali, nelle regioni di montagna situate a Ovest di Bakaa, 15 chilometri a Nord-Ovest di Amman. Le forze reali avrebbero subito «gravi perdite» in uomini e materiali, d'altro canto, tra le forze della resistenza palestinese, nelle varie regioni della Giordania, si sarebbero avuti 20 morti e un centinaio di feriti.

Ad Amman, tutti i negozi sono rimasti chiusi anche oggi: si è appreso che uno sciopero generale di durata indeterminata su tutto il territorio giordano, è stato decretato dall'«Unione generale dei sindacati operai giordani», per protestare contro «il piano criminoso tendente alla liquidazione della rivoluzione palestinese». L'organizzazione sindacale giordana ha presentato le seguenti condizioni per la ripresa delle normali attività: ritiro totale delle forze armate giordane dalle città e dalle campagne, e loro trasferimento nelle posizioni su cui dovrebbero trovarsi normalmente per far fronte al nemico; fine dello stato di insicurezza e di terrore e degli arresti; permesso, ai «commandos» palestinesi, di proseguire le loro attività contro il «nemico sionista».

Questa sera, poi, un dirigente dei movimenti di resistenza palestinese ha chiesto ai paesi arabi di inviare una forza congiunta in Giordania, con l'incarico di proteggere i commandos palestinesi dalle azioni dell'esercito di Hussein: Faruk Kaddumi, membro dell'organizzazione «Al Fatah» e del comitato delle organizzazioni di resistenza palestinese, ha chiesto inoltre che vengano imposte sanzioni contro la Giordania.

Nel frattempo, l'ex primo ministro tunisino, Bahi Ladgham, capo della commissione araba di supervisione della tregua fra l'esercito giordano e i commandos palestinesi, è partito oggi da Londra, dopo colloqui con Re Hussein, che egli ha definito «molto incoraggianti». Bahi Ladgham era giunto ieri pomeriggio a Londra, per incontrarsi con il sovrano che si trova, appunto, nella capitale britannica. In una breve dichiarazione prima della partenza, egli ha detto di essere stato «molto incoraggiato» dal colloquio di circa 90 minuti con Re Hussein.

(Condensato: Ap - Ansa)

NUOVO ACCORDO «definitivo e drastico»

Amman, 13

A tarda ora si è appreso che il governo giordano e i guerriglieri palestinesi hanno firmato un nuovo accordo, «definitivo, totale, drastico», per porre fine ai nuovi scontri e riallacciare le relazioni tra le due parti.

(Ap)

PODGORNI AL CAIRO

Il Cairo, 13

Il presidente del Soviet supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni, è giunto oggi al Cairo dove avrà importanti colloqui con il presidente Sadat, col primo ministro Fawzi, col ministro degli esteri, Riad, e con altri rappresentanti del governo egiziano. I festeggiamenti per la conclusione dei lavori della diga di Assuan assumeranno — nell'intento di Mosca — il valore di un simbolo dell'amicizia e dell'assistenza politica, economica e militare offerta dalla Russia alla RAU.

Gli osservatori del Cairo notano però che, parallelamente all'esaltazione dell'amicizia sovietica, i dirigenti egiziani hanno cura di non perdere altre possibili simpatie e appoggi nel mondo occidentale: in questi giorni, è stato ricevuto al Cairo il senatore americano Edmund Muskie, che proveniva da Tel Aviv e che ora si accinge a recarsi a Mosca.

(Ansa - Afp)

Complotto negli S.U.?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un sacerdote, il «pacifista» Philip Berringan, e altre cinque persone sono state incriminate e arrestate sotto l'accusa di aver complottato per rapire il consigliere presidenziale Kissinger e di aver progettato gravi attentati contro beni governativi. Nella telefoto, una delle sei persone arrestate, la giovane Elizabeth Mcalister. Il nostro servizio in XI pagina

ANCHE IL MINISTRO DEL LAVORO NEL DIALOGO POLEMICO SULLE DIFFICOLTA' DELL'ECONOMIA

Per Donat Cattin la congiuntura deriva dall'incertezza politica

In un incontro con la stampa ha respinto la tesi della crisi dovuta alla tensione sindacale
Ottimistiche previsioni per il '71 - Ferrari Aggradi: Nessun intento di rinviare le riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

«Ai problemi esistenti oggi nelle fabbriche la vera risposta può essere data risolvendo i problemi del Paese», predisponendo sollecitamente «strumenti di intervento adeguati in tutti i campi toccati dai sindacati con la loro azione a favore dei grandi temi delle riforme»: questo il punto di vista espresso dal ministro del lavoro Donat Cattin in una lunga conferenza stampa, con la quale anche egli si è inserito nel dialogo o nella polemica in corso da vari giorni tra esponenti di governo, dei partiti e dei sindacati sulla situazione economica, la tensione sindacale, le prospettive di attuazione delle riforme. Un dialogo che continua a svilupparsi con toni ora polemici ora sdrammatizzanti, mentre, come riferiamo in altra parte del giornale, proprio oggi il governo ha dato prova di voler passare dalle parole ai fatti, incontrandosi con le categorie interessate alla riforma sanitaria.

Comunque la conferenza di Donat Cattin, anche se non priva di spunti polemici, e gli altri elementi che caratterizzano oggi questo dialogo a distanza, soprattutto un'intervista del ministro del tesoro Ferrari Aggradi, sembrano in sostanza convergere verso un unico obiettivo: sdrammatizzare, dimostrare cioè che non esiste inconciliabilità tra l'attuale situazione economica e l'attuazione delle riforme purché si proceda con attenzione e con senso di responsabilità.

Nel suo incontro con i giornalisti, Donat Cattin ha toccato tutti i temi attualmente al centro del dibattito politico-sindacale: occupazione, disoccupazione, formazione del reddito, situazione all'interno delle aziende e suoi riflessi nella vita del Paese, grandi riforme, loro finanziamento e attuazione, prospettive per il 1971.

Il ministro ha individuato il maggior responsabile dell'andamento non ottimale dell'economia italiana nel 1970 non nell'atteggiamento e nelle lotte sindacali, ma nello stato di incertezza politica, nel rincorrersi di situazioni di crisi politiche, nella speranza che taluni gruppi politici e centri di potere hanno contribuito a tenere desta, che sia possibile fare un netto balzo indietro rispetto all'autunno 1969.

«I provvedimenti fiscali — ha continuato Donat Cattin — che il ministero del bilancio aveva suggerito di prendere all'inizio dell'anno venivano presi, per questo motivo, a due terzi dell'anno, in misura diversa da quella proposta, ma soprattutto in una fase congiunturale ormai in via di modificazione. Si ebbe addirittura una crisi di governo sull'opportunità di trattare o no con i sindacati di riforme o di altri problemi».

Esiste comunque, in alcune zone industriali del Paese — ha ammesso Donat Cattin — un clima di «relativa stanchezza» che va superato. «Non lo si supera tuttavia — ha osservato — facendo sorgere l'illusione che sia possibile tornare ad antiche regole di convivenza sociale, né rimpiangendo tempi in cui si parlava seriamente di politica dei redditi ed implicitamente con il riproporla al dibattito politico».

Per quanto concerne la situazione difficile di molte aziende italiane, Donat Cattin ha confermato che delle «570 aziende in crisi di cui, su iniziativa del ministero del lavoro, si è parlato in una recente riunione della presidenza del consiglio, poche devono la loro crisi a motivi salariali, anche se da più parti si è cercato di stabilire in astratto il semplice legame tra aumenti salariali e crisi aziendali. I motivi prevalenti di crisi, a giudizio del ministro del lavoro, erano e sono i seguenti: crisi strutturale per motivi di lungo periodo (e in buona misura internazionali) da una parte; crisi strutturale tipica italiana, per l'assenza di un concreto piano di intervento dall'altra (aziende del settore tessili le prime e del settore alimentare le seconde); aziende, inoltre, la cui produzione si contrae a causa dell'aggravarsi delle difficoltà dell'edilizia, che sono estranee alle iniziative sindacali e dipendono dalla mancanza di una politica edilizia».

Parlando delle rivendicazioni sindacali, dei tempi e dei modi di porle e di realizzarle, il ministro ha detto che «un atteggiamento di puro rifiuto da parte dei sindacati di ogni responsabilità sull'attuale andamento interno alla fabbrica, ci sembra effettivamente poco consono all'importanza del ruolo esercitato dai sindacati stessi. Se è innegabile che molto spesso l'attuale organizzazione della produzione non tiene conto delle esigenze del lavoratore, è anche vero che modificazioni di quell'assetto vanno proposte con una necessaria gradualità, anche perché è di importanza fondamentale per tutti, compresi i sindacati e i lavoratori, che la nostra economia mantenga requisiti di concorrenzialità con altre economie».

La conclusione dell'analisi fatta dal ministro del lavoro sulla situazione economica del nostro Paese e sulle sue prospettive appare comunque una conclusione in chiave positiva. «In termini generali — ha infatti detto — il 1971 si presenta con le carte in regola per essere un anno di robusta espansione del sistema economico italiano. Il 1971 può e deve essere soprattutto l'anno di avvio concreto di alcune grandi riforme».

Da parte sua, nell'intervista ad un settimanale, il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha affermato che, «con la messa a punto del libro bianco, non si intende dar luogo ad un rinvio delle riforme o addirittura rimettere in discussione la necessità di esse; si vuole anzi facilitarne l'attuazione, inserendole in un quadro razionale e globale di impegni. Si tratta per il futuro — ha precisato — di riconsiderare altre spese meno prioritarie e ciò non per ribaltare le priorità fissate, ma piuttosto per renderne possibile l'attuazione. Il governo è perfettamente in grado di dominare la spesa dello Stato.

«Quando, fra pochi giorni — ha proseguito Ferrari Aggradi — il "libro bianco" sarà presentato al Parlamento, si vedrà che il Bilancio dello Stato, nonostante certi suoi difetti e certe sue smagliature, riflette una situazione finanziaria sostanzialmente sana e sotto controllo. I buchi gravi della finanza pubblica non stanno tanto nell'apparato centrale, quanto ai margini, nella finanza matualistica e nella finanza locale. E' lì che bisogna intervenire con urgenza e con decisione. E poiché le grandi riforme che il governo deve realizzare riguardano appunto la sanità, la casa, i trasporti urbani, ecco che esiste una perfetta concordanza fra risanamento della finanza pubblica e urgenza delle riforme».

Secondo Ferrari Aggradi, due

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CONCLUSA ALL'EUR LA DIFFICILE BATTAGLIA SULLE MODIFICHE ALLO STATUTO

Intesa al congresso del PLI Alla maggioranza il 66 per cento

Le minoranze si divideranno il restante 34 per cento dei seggi - Confermata l'evoluzione del partito verso posizioni più «avanzate» - Gli interventi dei delegati della regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Dopo cinque giorni di riunioni, di discussioni animate e di accese polemiche si è concluso al congresso liberale il «tiro alla fune» tra maggioranza e minoranze sulle modifiche allo statuto: un accordo di massima, raggiunto stanotte in una riunione fiume presieduta da Malagodi, è stato definitivamente acquisito oggi. Così, la minaccia di abbandono della direzione da parte delle minoranze è definitivamente superata; così, il dibattito può finalmente — e oggi stesso se n'é avuta dimostrazione — prendere quota sui temi politici introdotti sabato scorso dalla relazione Malagodi.

Ma c'è anche da considerare che l'accordo odierno sanziona una notevole vittoria delle minoranze, che sono riuscite a strappare a Malagodi forse più di quanto sperassero prima di questa movimentatissima, massima assise liberale. L'accordo raggiunto prevede, infatti, che il 66 per cento dei seggi del consiglio nazionale vada alla maggioranza, e il 34 per cento alla minoranza. I seggi saranno così ripartiti: 108 alla maggioranza, 28 alla maggiore delle liste di minoranza («Presenza liberale»), 21 alla seconda e 8 alla terza, per un totale di 165 consiglieri eletti. Se soltanto due delle liste di minoranza raggiungessero il «quorum» minimo richiesto, del 7 per cento dei voti congressuali (fermo restando il 66 per cento alla maggioranza), ad esse andrebbero rispettivamente il 19 e il 15 per cento dei seggi.

Questa intesa — che verrà comunicata domani mattina, in aula, dal presidente Badini Confalonieri — è stata raggiunta dopo lunghissime trattative, che hanno dato luogo a vivaci contrasti, e hanno tenuto impegnati i leaders dei vari gruppi in interminabili riunioni. Anche oggi, quindi, la battaglia sullo statuto ha sostanzialmente distratto l'attenzione dal dibattito politico, nel quale tuttavia sono emersi discorsi di notevole interesse, che consentono di definire il senso politico di questo congresso, cominciato in maniera così strana.

Non solo, ma il protrarsi delle dispute sul regolamento ha impedito a Malagodi (impegnato in riunioni svoltesi quasi sensa soluzione di continuità) di redigere il discorso di replica, che avrebbe dovuto essere pronunciato domani mattina, per cui il calendario dei lavori subisce una modifica, e la chiusura del congresso, già fissata per giovedì, è spostata a venerdì, e non è detto che questa data sia definitiva.

Ed ecco un quadro del dibattito politico che, come si è accennato, sta fornendo indicazioni significative: c'è un'evoluzione ormai innegabile di un largo settore del partito verso posizioni più avanzate, che si tradurranno inevitabilmente in uno spostamento a sinistra dell'asse del partito. Questa evoluzione ha trovato riscontro in alcune parti della relazione di Malagodi, ma — osservano gli oppositori — non nei discorsi dei suoi principali sostenitori, i quali restano ancorati a posizioni «ormai superate».

C'è in tutto il partito — tranne qualche gruppo che teme qualsiasi mutamento dello «statu quo» — il desiderio di uscire dall'attuale posizione di isolamento e di affacciarsi sulla scena politica con un nuovo slancio, con nuove idee, con nuove prospettive. Queste istanze sono raccolte da alcune e non secondarie componenti della maggioranza malagodiana, la cui compattezza molti mettono in dubbio (anche in rapporto ad alcune crepe che si sono aperte oggi), prevedendo vere e proprie frane, sia pure a scadenza non immediata; il dibattito, infine, sta rivelando che un ampio settore del PLI guarda a un dialogo con il PSI come alla premessa indispensabile per la creazione di quel «fronte laico» su cui le minoranze, e non solo le minoranze, puntano.

Tra gli interventi odierni più significativi, quello di Bonea leader della corrente di sinistra «Presenza liberale», il quale ha riconosciuto che nella relazione Malagodi si riscontrano delle novità, ma ha aggiunto che le affermazioni di Malagodi sono soltanto sue, giacché nessuno della maggioranza le ha ripetute. Nella sostanza — ha dichiarato Bonea — egli è un uomo di sinistra, imbrigliato in una politica che non è la sua; ed è per questa ragione, per sciogliere questo nodo, che «Presenza liberale» ne chiede le dimissioni.

Inoltre le novità del segretario generale giungono in ritardo. Oggi, egli riconosce finalmente la democraticità del PSI e accenna a un patto laico (proposto nel 1969 da «Presenza liberale», ma ormai superato perché «bisogna andare al di là, della logica degli schieramenti»). Secondo Bonea, non un patto bisogna configurare, ma un movimento laico, che si opponga alla repubblica conciliare «e che sia punto di incontro di tutte quelle forze disposte a lottare contro la servitù del popolo italiano da gerarchie non riconosciute dalla nostra costituzione». Bonea ha poi tra l'altro chiesto che il PLI si batta: per l'abolizione della censura; per l'ammissione dell'obiezione di coscienza; per una politica estera, basata su un «atlantismo critico».

Il «leader» della seconda cor-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Podgorni accolto all'arrivo nella R.A.U. dal vicepresidente egiziano Ali Sabri

E' CESSATA PER ORA LA CAMPAGNA DI MINACCE

Vivono più tranquilli gli americani a Mosca

Intensificate le proteste contro i «banditi sionisti»
«Il popolo ebraico ha trovato la felicità nell'URSS»

Mosca, 13

La campagna antiamericana di Mosca a base di minacce e di intimidazioni contro cittadini degli Stati Uniti residenti nell'Unione Sovietica e beni di loro proprietà, sembra — almeno per il momento — terminata. Da lunedì mattina non sono più stati segnalati incidenti di alcun tipo e l'atmosfera all'interno della comunità americana, composta di circa quattrocento persone, che nei giorni scorsi era stata piuttosto tesa si va ora progressivamente normalizzando.

Continua invece con rinnovato vigore la parallela campagna di stampa contro le «provocazioni» dei «banditi sionisti» americani nei confronti dei diplomatici e di altri cittadini sovietici residenti negli Stati Uniti. Tutti i giornali pubblicano oggi una serie di lettere di cittadini sovietici che si dicono «indignati» per le azioni dei gruppi estremisti americani e per la «connivenza» del governo di Washington.

L'agenzia «Tass», dal canto suo, conferma la protesta compiuta ieri presso l'ambasciata americana a nome della comunità ebraica di Mosca, della quale si era avuto notizia ieri tramite un portavoce della stessa ambasciata. Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale, il documento di protesta, firmato tra l'altro dal rabbino capo di Mosca, Judah Leib Levin, diceva «a nome dei fedeli delle sinagoghe di Mosca, esprimiamo la nostra indignazione contro le insolenti azioni dei sionisti negli Stati Uniti».

«Tali provocazioni, contro le quali le autorità americane non prendono apparentemente alcuna misura — sottolineava poi il documento — vengono condannate da tutte le persone oneste. Noi insistiamo affinché le autorità americane pongano immediatamente termine alle criminali attività dei sionisti».

La petizione concludeva rilevando che «il popolo ebraico ha trovato la felicità nell'Unione Sovietica. Sotto il potere sovietico esso ha conosciuto il massimo sviluppo sul piano economico, culturale e spirituale».

IL SEGRETARIO RIVENDICA ALLA CISL IL RUOLO DI GUIDA E INIZIATIVA

STORTI: ACCUSE A CGIL E UIL DI DUBBI SULL'UNITÀ SINDACALE

Le due organizzazioni «sembrano permeate da notevoli dosi di ambiguità» Ulteriori conferme di un possibile nuovo sciopero generale per le riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le indiscrezioni trapelate a proposito di uno sciopero generale nazionale che le tre organizzazioni dei lavoratori si accingerebbero a proclamare hanno avuto una indiretta conferma, oggi, nel telegramma che le tre segreterie hanno fatto pervenire al presidente del consiglio con la richiesta di un «urgente incontro inteso a «accertare le possibilità di pervenire rapidamente a essenziali conclusioni sulla politica per le riforme». L'incontro dovrebbe avvenire in settimana poiché — dicono CGIL, CISL e UIL — gli esecutori confederali si riuniranno nei giorni 18 e 19, e «le ragioni di giustificato malcontento e di protesta da parte dei sindacati dei lavoratori aumenterebbero qualora permanesse l'attuale inquietante situazione».

Le riforme sociali restano uno dei temi di maggiore attualità. Il responsabile della sezione competente del PSI, Landolfi, ha dichiarato in proposito che la posizione socialista è che dalle difficoltà economiche «si può uscire con una coraggiosa politica di espansione programmata, rigorosamente definita nelle priorità, portando ad attuare rapidamente le riforme sociali già di fronte al Parlamento e in corso di elaborazione, in base alle intese raggiunte tra governo e sindacati».

L'altro grosso problema, sul piano sindacale, è sempre quello del processo unitario. Se ne è parlato ampiamente, oggi, in seno al consiglio generale della CISL, che ieri era stato preceduto da una seduta straordinaria chiesta da un gruppo di 45 consiglieri che volevano un chiarimento della situazione dopo la riunione congiunta dei tre consigli generali tenuta a Firenze nell'ottobre scorso. Storti, segretario generale, nell'illustrare le linee di sviluppo di questo processo unitario, in polemica con coloro che avevano chiesto il «chiarimento», ha confermato la volontà della CISL di mantenere le proprie posizioni.

In sostanza Storti ha detto che l'unità sindacale è utile e possibile anche in tempi relativamente brevi, e che la CISL vuole assumere un ruolo di guida e di iniziativa. E pertanto, in riferimento alle decisioni già adottate, nessuno deve ostacolare le iniziative che impegnano tutte le strutture della CISL e nessuno può, «finché l'organizzazione non decide altrimenti nel suo complesso, promuovere o realizzare altre iniziative non previste o addirittura escluse».

Storti ha insistito in modo particolare sul fatto che nessuno deve sottrarsi alla strategia unitaria della CISL e che la strategia delle sperimentazioni, se da una parte deve favorire il processo unitario, dall'altra «deve costituire occasione di verifica di eventuali tendenze contrarie all'obiettivo dell'unità sindacale nell'autonomia».

Soffermandosi poi sulla situazione in seno alla CGIL e alla UIL, Storti ha detto che le ultime e più recenti prese di posizione delle due centrali «non sembrano essere di disponibilità» a quegli adempimenti minimi imposti dalla base o comunque «sembrano essere permeate di notevoli dosi di ambiguità».

Sul fronte delle vertenze sindacali da registrare che il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli ufficiali, sottufficiali e marinai semplici, e per gli addetti e operai delle società di navigazione del gruppo «Finmare» è stato l'oggetto di un incontro avvenuto oggi tra i rappresentanti della «Federlinea» e dell'Intersind».

Nel corso di tale incontro le due parti hanno proseguito nell'esame preliminare della complessa materia ed hanno raggiunto inoltre un'intesa circa le procedure da seguire nella prosecuzione della trattativa ed hanno convenuto, infine, di tornare ad incontrarsi lunedì prossimo alle ore 11 presso l'Intersind.

Angelo Flamini

LA PROTESTA DEI PESCATORI

INCONTRO CON MANNIRONI Torna la calma a Pescara

Roma, 13

Il ministro della marina mercantile, sen. Salvatore Mannironi, presente il sottosegretario on. Vittorio Cervone e il direttore generale della pesca dott. Vincenzo Vitelli, ha ricevuto oggi i rappresentanti dei pescatori e dei «caratisti» di Pescatori e dei «caratisti» di Pescara. La delegazione pescarese ha dato atto al ministro del suo interessamento e ha dichiarato l'immediata cessazione delle agitazioni in corso a Pescara.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

Intesa al congresso del partito liberale

rente di opposizione, Zanone, ha posto il problema di «un più articolato collegamento del PLI con tutte le componenti dello schieramento democratico, del quale i socialisti sono parte travagliata ma irrinunciabile», e un programma di riforme che sia «non di mediazione, ma di anticipazione».

Nel corso dell'ampio dibattito sono intervenuti anche il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Morpurgo (che ha parlato nella seduta notturna di ieri), e altri esponenti locali del partito liberale. L'avv. Morpurgo ha respinto le accuse mosse a Malagodi dalle minoranze, rilevando che «ben più feconda di risultati» sarebbe stata l'attività di queste ultime se esse, invece di limitarsi a criticare la cosiddetta «dittatura di Malagodi», si fossero dedicate a «divulgare l'ideologia liberale».

Dopo aver osservato che il sistema democratico si dibatte in una crescente crisi di credibilità e di efficienza, dando luogo a uno stato di confusione e di incertezza, Morpurgo ha sottolineato che c'è oggi da combattere una serie di arretratezze con le legittime e accresciute esigenze di vita della popolazione. Chiamata a misurarsi nell'ambito del sistema di una democrazia faticosamente riconquistata, la coalizione dei partiti di centro-sinistra si è dimostrata totalmente incapace di affrontare organicamente i problemi che assillano la vita del Paese. Messo al bando il PLI, il centro-sinistra ha progressivamente accentuato la corsa verso sinistra, nell'illusione di attrarre alla democrazia schieramenti e partiti che sono, invece, ispirati a ben diversa ideologia.

Siamo così giunti — ha detto Morpurgo — alla soglia della repubblica conciliare. Rilevato che, in questa situazione, le prospettive indicate da «Libertà nuova» all'XI congresso non solo mantengono tutta la loro validità, ma acquistano il valore di una diagnosi anticipatrice, Morpurgo ha concluso osservando che l'ampia relazione di Malagodi tiene conto di molte delle critiche che gli sono state rivolte e contiene anche «molte indicazioni nuove, confermando scelte e orientamenti, il cui perseguimento sarebbe vanificato senza una sforzo congiunto, onesto e soprattutto leale di tutti quelli che militano sotto la bandiera liberale».

Il delegato di Trieste, Zimolo, ha svolto invece un intervento largamente critico nei confronti della gestione del partito e della relazione malagodiana, accusata di proporre una politica illuministica a parole, ma conservatrice nei fatti. Il dott. Zimolo ha sostenuto che l'unica azione politica possibile per il PLI, se esso vuole contribuire allo sviluppo della società italiana, è quella che viene proposta dalla sinistra liberale, e che tende a un incontro sui contenuti, prima, e a un accordo politico, poi, con gli altri partiti di democrazia laica, incluso il PSI, quale unico possibile argine e alternativa di fronte alle prospettive della repubblica conciliare.

L'altro delegato triestino, Tabacco, pure aderente alla corrente di sinistra di «Presenza liberale», dopo aver constatato che il voto del congresso per una sostanziale riforma dello statuto, è stato disatteso dalla maggioranza malagodiana, arroccatasi su posizioni intransigenti, ha ribadito la critica alla direzione uscente, «incapace di dare al liberalismo un'interpretazione attuale e credibile».

Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i delegati udinesi Appiotti e Bertolissi, anche essi aderenti alla corrente di sinistra di «Presenza liberale». Appiotti, prendendo lo spunto da alcune considerazioni relative alla situazione locale del partito, ha auspicato la necessità di un radicale cambiamento ai vertici del PLI, ritenendo che il problema della credibilità esterna dello stesso possa essere risolto soltanto attraverso lo «svincolo» completo da alcuni gruppi conservatori, che tutelano i loro interessi, che attraverso il partito liberale. Bertolissi ha affermato, dal canto suo, che all'interno del PLI deve essere innanzitutto creata una forza credibile, «che sia base per la convergenza di altre forze laiche sociali e progressiste, e ciò attraverso un nuovo metodo di far politica».

R. P.

DONAT CATTIN

sono le strade da seguire per risanare questa situazione: da una parte «una grossa operazione finanziaria di consolidamento dei debiti a breve termine riguardanti gli enti suddetti, così da rimettere in ordine i bilanci e «dare ai loro amministratori una più precisa responsabilità nell'ambito di risorse ben definite»; dall'altra la attuazione delle riforme. Infatti, con l'assistenza sanitaria attuale che segna un passivo di 1.050 miliardi per gli enti mutualistici «chi può pensare — si è chiesto il ministro del tesoro — che si possa continuare in questo modo?».

Nel dialogo si è inserita anche la segreteria del PSU, che ha replicato al ministro del lavoro. Negli ambienti socialdemocratici «si rileva — precisa una nota — che l'incertezza politica cui il ministro del lavoro addebita i timori degli imprenditori, non è certamente imputabile ad un misterioso partito della crisi, ma a quanti nella sinistra d.c. e nel PSI hanno ufficialmente sostenuto l'esigenza di nuovi equilibri o addirittura in termini più espliciti, come ha fatto De Martino, di una apertura al PCI per le prossime elezioni».

G. R.

L'OSCAR IN GUANTONI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Amichevole scambio di pugni fra il vecchio campione del mondo Georges Carpentier (a sinistra) e il cantante Chevalier durante la cerimonia per la consegna degli «Oscars della boxe 1970». Alle loro spalle il campione dei «leggeri» di Francia Roques vincitore dell'Oscar

«ILLUSIONE NON PIA» LE RICERCHE DEL CORPO DI CRISTO

REPLICA AGLI EBREI UN INSIGNE BIBLISTA

Accenno del Papa alla Sindone di Torino: meriterebbe studio speciale - Prossime le conclusioni degli studi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Nell'odierno discorso rivolto ai fedeli convenuti nell'aula della benedizione per la udienza generale del mercoledì il Papa ha avuto un accenno alla Sindone conservata a Torino e cioè al lenzuolo nel quale fu avvolto dopo la morte il corpo del Cristo. Il Papa, che parlava dell'interesse dei cristiani di voler conoscere la vera immagine umana di Cristo, e li esortava a salire, con lo spirito, verso il Cristo della fede, ha detto: «Forse la singolare immagine della Santa Sindone meriterebbe studio speciale» e voleva evidentemente dire che sarebbe stato opportuno dilungarsi sull'argomento; studi della immagine della Sindone infatti non mancano.

I Papi hanno sempre parlato con parsimonia del «sacro lino» conservato nella cappella Guarini di Torino anche quando, personalmente, come nel caso di Pio XI e di Pio XII e di Giovanni XXIII erano convinti della autenticità: e la stessa cosa può dirsi per Paolo VI.

Le parole del Papa relative alla Sindone sono state pronunciate mentre si attendono le conclusioni della commissione di studiosi che, tempo fa, ebbero la possibilità di compiere studi approfonditi sullo storico cimelio per mezzo di modernissimi metodi di indagine. Forse proprio in previsione di queste conclusioni, scrivendo dell'interesse suscitato nel mondo dal ritrovamento a Gerusalemme dei resti di un uomo di nome Jehochanan (Giovanni) crocifisso duemila anni fa, il professor Judica Cordiglia ha dichiarato tra l'altro: «Altre testimonianze saranno inoltre quanto prima confermate e stabiliranno definitivamente la autenticità della Sindone, facendo giustizia di tante affermazioni dubitative o addirittura negative».

Alla scoperta del corpo di un uomo crocifisso a Gerusalemme dedica un lungo articolo sull'«Osservatore della Domenica» l'insigne biblista monsignor Salvatore Garofalo il quale ha scritto che «l'interesse principale di questo ritrovamento sta nel fatto che per la prima volta è possibile constatare su resti umani il procedimento seguito in una crocefissione dei tempi di Gesù, finora ricostruito soltanto sulle fonti letterarie antiche che offrono notizie sparse e varie. Gli Evangelisti si limitano ad affermare laconicamente che Gesù fu crocifisso senza ulteriori ragguagli che per essi erano superflui».

Monsignor Garofalo in merito ad una dichiarazione attribuita ad uno studioso israeliano secondo cui «proseguono le ricerche per ritrovare il corpo di Cristo» dice che «questa speranza è una illusione e non certo pia» e ricorda che fu proprio il professor Sukenik nel 1931 a ridimensionare una notizia che aveva suscitato scalpore quando in un vecchio cimitero ebraico era venuta fuori la scritta, graffita su una tomba «Gesù figlio di Giuseppe».

Il nome Gesù — equivalente di Giosuè — è molto comune nella Bibbia e tra gli ebrei. «Forse — conclude il prelato — sembrerebbe rivolto anche agli archeologi l'ammonimento delle due misteriose creature alle donne recatesi nel sepolcro di Cristo all'alba della domenica: "Perché cercate tra i morti un vivente?"».

A. Paglialunga

DRAMMATICO RACCONTO DI VIDONIS, TORNATO A CASA DOPO IL NAUFRAGIO NELLA MANICA

Il «secondo» triestino scongiurò una strage completa sulla «Texaco»

Dopo le prime esplosioni, si precipitò istintivamente a chiudere i condotti che portavano la nafta nelle caldaie, impedendo che l'intera nave saltasse - Fatale al cap. Giurini uno scambio di cabine

Ronchi dei Legionari, 13

Mauro Vidonis, il giovane triestino che era secondo ufficiale di macchina sulla «Texaco Caribbean» — la petroliera esplosa lunedì nel Canale della Manica — è giunto ieri sera a casa. L'abbiamo incontrato allo aeroporto di Ronchi, dove è arrivato con un «charter» da Milano, alle 20.40. Erano ad attenderlo i genitori e un collega, che naviga come comandante per la stessa società che gestiva la nave affondata, la «Texaco Nord». Dalla sua viva voce abbiamo appreso i particolari del disastro. «Stavo terminando il mio turno di guardia, che era iniziato alla mezzanotte e doveva concludersi alle 4 del mattino. Alle 3.50 ho fatto i controlli (o "giri di macchina", come li chiamiamo noi nel nostro gergo) e ho rilevato la temperatura del mare, che era di 4 gradi. Ho telefonato questi dati al secondo ufficiale di coperta, che era di servizio sul ponte di comando. Ad un certo momento, egli ha passato l'apparecchio al comandante Franco Giurini; abbiamo scherzato un po' sulla nebbia, che era fitta, ed eravamo ben lontani dal sospettare il disastro che proprio la nebbia avrebbe provocato da lì a pochi minuti.

«"Comandante, stia attento alla nebbia" gli dissi io. "Non si preoccupi — mi rispose Giurini — siamo tutti sul posto e facciamo buona guardia". Il comandante era infatti rimasto sul ponte di comando, perché aveva ceduto la propria cabina all'ispettore cuoco Iorio, che si era imbarcato un'ora prima nel porto di Terneuzen, in Olanda (noi eravamo diretti a Trinidad, col resto del carico di petrolchimici). Se non fosse stato per questo, il comandante si sarebbe salvato, perché la sua cabina era a poppa, cioè nella parte della nave che è stata risparmiata dagli scoppi».

«"Abbiamo le luci gialle antinebbia" soggiunse ironico il comandante, abbassando il ricevitore. In quel momento erano esattamente le 3.55. Cinque minuti dopo, giunse il primo macchinista, Oscar Balzan, di Savona, al quale passai le consegne. "E' tutto a posto" gli dissi. In quel momento sentimmo una tremenda scossa, che ci fece volare all'indietro. Ci ritrovammo, stesi a terra, a una decina di metri di distanza dal posto dove eravamo prima. Quindi la prima esplosione a dritta, seguita da altre due».

«Io mi rialzai subito e, intuendo il pericolo, corsi istintivamente a chiudere i condotti che portavano la nafta nelle caldaie. Non so se sono stato coraggioso o pazzo; comunque, se non avessi subito bloccato la nafta, le esplosioni sarebbero arrivate anche lì, e non si sarebbe salvato nessuno. Sentivo intanto Balzan che mi chiamava: "Vidonis, fai presto, che forse ce la facciamo". Mentre salivamo, caddi davanti all'officina meccanica di bordo, sempre nella sala delle macchine, in seguito ad un improvviso sbandamento della nave: circa 30 gradi, sempre sulla dritta. Solo dopo mi resi conto di quello che stava succedendo: il cargo peruviano "Paracas", che aveva provocato la collisione, si era staccato da noi. Le esplosioni di nafta che si erano verificate da prora verso poppa, avevano spaccato la "Texaco Caribbean" in due tronconi. La parte prodiera era affondata subito; quella poppiera, malgrado lo sbandamento, resisteva. La catena delle esplosioni era stata interrotta dall'acqua, che riempiva come zavorra i serbatoi numero 7 e 8, che si trovano a poppavia. Questa è stata la nostra salvezza».

Continuando nel suo drammatico racconto, Mauro Vidonis ha poi fatto un quadro preciso di quei terribili momenti. Rialzatosi (nella caduta aveva riportato un graffio alla gamba destra), corse col primo ufficiale Balzan verso il locale della timoneria, situato all'estrema parte poppiera. In coperta c'era una confusione indescrivibile. Uomini che correvano da tutte le parti in cerca di salvezza: i più erano stati presi nel sonno dal disastro. Ad un certo momento, Balzan si diresse nella propria cabina per prendere il salvagente; Vidonis continuò invece a correre verso la poppa. «Non pensavo al salvagente — confessa — temevo che scoppiasse anche il resto da un momento all'altro». Con altri uomini si precipitò verso l'unica scialuppa ancora utilizzabile, delle quattro in dotazione alla nave: ce n'era anche un'altra, a bordo, ma non poteva essere manovrata, perché pendeva sul ponte che era inclinato dall'altra parte. Per fortuna, a bordo c'era la luce: il motore di alimentazione Diesel di emergenza era entrato in funzione automaticamente.

Il nostromo Paolo Granara, originario di Carloforte (Cagliari), riuscì a calare la lancia in mare. «Io lo sentii gridare — ci dice il Vidonis —: "Presto, venite ad aiutarmi!". Mi buttai per primo in mare, seguito dagli altri, e quindi, uno alla volta, salimmo sulla scialuppa, attraverso l'apposita scaletta. Tutti credevamo che il nostromo Granara fosse con noi sulla lancia; invece, nella confusione, era rimasto aggrappato ad una cima, sulla fiancata della nave. Era stremato e non riusciva più a farsi sentire. Finì per cadere in acqua, senza che nessuno se ne accorgesse, e così ci allontanammo senza di lui».

La lancia era provvista di motore, ma gli uomini pensavano ad altro, pensavano ad allontanarsi al più presto da lì; il troncone della «Texaco Caribbean» pendeva minaccioso sopra di loro, sembrava sul punto di rovinare loro addosso, ed allora sarebbe stata davvero la fine. Inoltre, a proravia, nella parte cioè che era immersa, la nafta stava fluendo all'esterno e s'era incendiata. Il fuoco stava avviluppando il relitto, e gli uomini della scialuppa avevano dato mano ai remi, arrancando con quanta forza avevano ancora in corpo. Malgrado la nebbia, che era sempre fitta, soffiava un vento gagliardo, che spingeva la scialuppa proprio verso il fuoco. Scampati all'esplosione e al naufragio, gli uomini correvano ora pericolo di morire bruciati: ma, alla fine, dopo sforzi sovrumani, riuscirono a portarsi al largo. «Siamo passati a due metri dalle fiamme» ricorda adesso Vidonis.

Intanto, erano iniziate le operazioni di soccorso, e una nave norvegese cercava di individuare i naufraghi. Gli uomini della lancia la videro, mentre il fascio di luce del faro di bordo falciava il mare. Gridarono con tutto il fiato che avevano in gola, ma non furono uditi. Finalmente vennero inquadrati dalla luce del riflettore. Poco dopo erano a bordo della nave, dove ricevettero abiti asciutti (quelli dei marinai) e furono ristorati con abbondanti razioni di whisky, prima ancora di essere rifocillati. Erano rimasti in mare per circa un'ora: solo allora si accorsero che il nostromo Granara non era con loro. Seppero poi che anch'egli era stato salvato da un guardacoste.

Dalla nave norvegese, i 21 uomini furono poi trasbordati su un battello guardacoste britannico (nel frattempo tutti i servizi di soccorso erano stati mobilitati), che li portò a Folkestone, vicino a Dover: un viaggio di 11 miglia (circa 20 chilometri), nella tuga del piccolo natante. «Quello fu forse il momento peggiore — ci dice il Vidonis —. La piccola nave beccheggiava e ci sentivamo male». A Folkestone trovarono ad attenderli ambulanze, polizia e moltissima gente, che era accorsa sulle banchine: tutti erano a conoscenza del disastro, perché le esplosioni erano state così potenti da mandare in pezzi i vetri di molte finestre della città, ed erano state udite fino a 30 miglia nell'interno. Con le ambulanze furono portati all'ospedale di Dover: a eccezione di due di essi (che vennero trattenuti), tutti furono dimessi dopo una coscienziosa visita medica, e sistemati in un albergo. Lo stesso giorno furono mandati in un negozio, che li rifornì di vestiario. Aveva pensato a tutto l'organizzazione di soccorso.

Mentre Mauro Vidonis ci fa il suo drammatico racconto, un giovane ufficiale di servizio all'aeroporto di Ronchi lo avvicina. «Congratulazioni, caro Vidonis» gli dice amichevolmente, tendendogli la mano. Vidonis stringe quella mano, ma rimane interdetto. «Non mi riconosci? — soggiunge l'altro —. Eh già, io ho frequentato l'Istituto nautico come te, ma ero di un altro corso: ero più anziano di due anni. Sono Paolo Tomicich». Mauro ricorda allora il compagno di scuola, e i due si abbracciano. «Congratulazioni — ripete Paolo Tomicich —. E' toccata anche a me, sai? Sì, con la nave „Elena Cosulich". Ma ora sono qui, all'aeroporto di Ronchi».

Albino Toros



(«Giornalfoto»)

Il primo abbraccio coi genitori all'arrivo all'aeroporto di Ronchi. Mauro Vidonis stringe la mamma, signora Bruna, ed il padre Emilio, che lo hanno atteso con tanta trepidazione

TUTTI RIENTRATI i 22 superstiti

Milano, 13

Tutti e 22 i marinai italiani superstiti della «Texaco Caribbean» sono rientrati in Italia, con un apparecchio «Trident» della «BEA», dove sono stati accolti da alcuni funzionari della compagnia marittima cui apparteneva la nave affondata, e hanno poi proseguito, chi in areo, chi con altri mezzi, per i rispettivi luoghi di residenza.

In base ai regolamenti marinari, tutti i naufraghi avranno ora diritto a un mese e mezzo di riposo: poi potranno ritornare in mare. Avranno anche diritto a sussidi e al pagamento dell'assicurazione.

(Ansa)

VOLANO INSULTI E PUGNI PER UNA QUESTIONE D'INTERESSE

BARUFFA COLLETTIVA IN CORTILE FRA I PATRIZI DI CASA TORLONIA

Don Alessandro spalleggiato dai figli e da Clemente Lequio se la prende con un parente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Anche nelle case dei «sangue blu» si litiga con botte vere e proprie. E' accaduto in una delle famiglie patrizie romane più in vista, quella dei principi Torlonia. Sembra che la rissa sia avvenuta per motivi di interesse. I protagonisti sono stati il principe Alessandro Torlonia con i figli Marco e Marino e il genero Clemente Lequio da una parte, dall'altra l'avv. Giovanni D'Onofrio, imparentato con i Torlonia per aver sposato Marina Shields una nipote di don Alessandro.

Sui retroscena, i particolari e i motivi esatti della contesa, che ha messo a rumore gli ambienti dell'alta società romana e svoltasi nel cortile del palazzo patrizio, non si conoscono ancora bene i dettagli. Pare, comunque, che all'origine della zuffa, che promette dei clamorosi strascichi giudiziari, sia una lettera inviata dal legale di Giovanni D'Onofrio alla sorella di don Alessandro Cristiana. Nella lettera, in termini molto pratici, la nobildonna veniva accusata di amministrare male l'imponente palazzo che occupa un intero isolato a pochi metri da piazza di Spagna, tra via Condotti e via Bocca di Leone. La missiva concludeva con l'implicita minaccia di adire vie legali nel caso in cui le cose non fossero cambiate.

L'avvocato D'Onofrio, che abita nello stesso palazzo Torlonia, ieri sera ha ricevuto una telefonata dalla portiera. La custode lo pregava di scendere nel cortile perché il principe Alessandro voleva parlargli. Giovanni D'Onofrio è sceso tenendo in braccio la figlioletta di dieci mesi che ha affidato alla portiera. Ad attendere l'«incomodo» parente c'erano tutti i maschi di casa Torlonia, perfino Clemente Lequio che nel '58 aveva concluso in modo piuttosto movimentato il suo romanzo di amore «impossibile» con Alessandra Torlonia. Don Alessandro ha immediatamente contestato al D'Onofrio quello che considerava un inaccettabile «sgarbo» fatto a sua sorella. L'avvocato ha replicato in modo evasivo affermando tra l'altro di non essere al corrente del contenuto esatto della lettera.

La giustificazione non ha convinto il principe, che, dopo un violento alterco con il parente a base di insulti è passato a vie di fatto. Si parla di una vorticosa gragnuola di pugni e calci che hanno raggiunto il D'Onofrio al viso e in altre parti del corpo.

Non è stato ancora accertato se gli altri familiari di don Alessandro abbiano partecipato attivamente alla prima parte della zuffa, conclusasi con la fuga e il barricamento nella portineria, del D'Onofrio. Dalla guardiola lo avvocato ha tentato invano di chiamare la polizia. E' cominciato così il secondo «round». Giovanni D'Onofrio, visti inutili i suoi tentativi di chiamare aiuto, ha tentato una sortita. Marco Torlonia si è allora assunto il compito di inseguire il parente, forse nel tentativo di scongiurare lo scandalo. Il D'Onofrio ha replicato di avere intenzione di chiamare la polizia ed è stato nuovamente colpito dal figlio di don Alessandro. Questa volta tuttavia, la reazione del D'Onofrio è stata più attiva e il professionista è riuscito ad addentare la mano del patrizio e a colpirlo al volto.

L'intervento dell'autista di Alessandro Torlonia, ha scongiurato il pericolo che la zuffa degenerasse. Nella tarda serata, Giovanni D'Onofrio e Marco Torlonia si sono fatti medicare in due ospedali diversi. Marco Torlonia si è limitato a dichiarare che aveva avuto soltanto una violenta discussione con «un certo Giovanni D'Onofrio». Quest'ultimo, dal canto suo, dopo le medicazioni (è stato giudicato guaribile in cinque giorni), si è recato al commissariato di zona dove ha sporto contro i Torlonia una denuncia per lesioni.

Pierfranco Ellero

GESTO CRIMINOSO DI TEPPISMO A REGGIO CALABRIA

Agente in fin di vita colpito da una sassata

Pietre contro un treno che riportava in sede un reparto Fratturata la base cranica a una guardia di vent'anni

Reggio Calabria, 13

Un agente di pubblica sicurezza Antonio Bellotti di 20 anni, nato a Lettere in provincia di Napoli, è stato colpito alla testa da una sassata lanciata da un gruppo di giovani contro il treno sul quale il Bellotti, insieme con altri commilitoni, stava viaggiando per far ritorno a Padova, sede del II raggruppamento «Celere» presso il quale è in servizio. Il fatto è accaduto ieri sera nel tratto compreso tra la stazione centrale e quella di Reggio Lido.

Il treno era partito da pochi minuti e procedeva a velocità moderata quando un gruppo di giovani che erano sul lungomare ha lanciato pietre e altri oggetti contro i finestrini dei vagoni nei quali avevano preso posto gli agenti. Un sasso ha infranto il vetro di un finestrino ed ha colpito alla testa il Bellotti ferendolo gravemente.

Soccorso dai commilitoni, il Bellotti è stato fatto scendere alla stazione di Villa San Giovanni e con un aliscafo trasportato a Messina e ricoverato nel locale policlinico. Qui è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico avendo riportato la frattura della base cranica ed altre lesioni. Le condizioni del Bellotti permangono tuttavia gravissime: praticamente si trova in stato precomatoso.

Il giovane, che a sera non aveva ancora ripreso conoscenza, viene mantenuto in vita con speciali apparecchiature per la circolazione e la respirazione. Al capezzale si trovano i genitori e un fratello giunti da Lettere.

Il Prefetto dott. Malarbi e il questore, dott. Reggio d'Aci, per incarico del ministro dell'interno, on. Franco Restivo, si sono recati alla clinica neurochirurgica per informarsi personalmente dello stato del giovane agente e per manifestare ai familiari la più viva solidarietà. Intanto proseguono a Reggio Calabria le indagini per identificare gli autori dell'inqualificabile gesto teppistico.

(Ansa - Italia)

TRE MORTI A TORINO per un tamponamento

Torino, 13

Tre persone hanno perso la vita stamane in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 11.30 sull'autostrada Torino-Ivrea-Aosta, in località Foglizzo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, effettuata dalla polizia stradale, un camion ha tamponato violentemente una «Fulvia» con a bordo quattro persone. Degli occupanti la vettura, tre sono deceduti sul colpo mentre il guidatore è rimasto ferito. Ferite ha riportato anche l'autista del camion.

Le vittime del tragico incidente sono: Giuseppe e Marietta Allemand, rispettivamente di 59 e 60 anni e una loro familiare, Maria Allemand, di 39 anni. Sulla «Fulvia» violentemente tamponata da un camion della «Standa» viaggiava anche un altro familiare, Carlo Allemand, di 37 anni, rimasto ferito e che è ora ricoverato in osservazione alla nuova astanteria di Torino. Le tre vittime e il ferito abitavano tutti ad Issogne, nella Valle d'Aosta.

Secondo gli accertamenti, la «Fulvia» viaggiava sulla corsia di destra diretta verso la Valle d'Aosta quando è stata tamponata dal camion. Il conducente è ricoverato in condizioni non gravi all'ospedale di Ivrea. Non si conosce ancora la causa del terribile incidente.

(Italia)

PROTESTA DEI MINATORI

AGGREDITO E ASSEDIATO un amministratore sardo

Iglesias, 13

L'amministratore delegato dell'AMMI Sarda S.p.A., Ilio Giasolli, è stato aggredito e picchiato nel tardo pomeriggio di oggi da un gruppo di minatori all'interno del Comune di Iglesias. Il vicepresidente dell'Assemblea regionale sarda on. Armando Congiu, intervenuto in difesa dell'amministratore dell'AMMI, è stato a sua volta colpito da un pugno sferrato da un minatore. Grazie all'intervento di alcuni esponenti politici iglesienti e dell'on. Congiu, il rag. Giasolli è riuscito a riparare all'interno del gabinetto del sindaco dove è rimasto praticamente assediato dai minatori per lunghe ore. Sindacalisti e uomini politici hanno svolto opera di mediazione per sbloccare la drammatica situazione.

L'episodio è avvenuto nel corso dei lavori che il secondo e il sesto gruppo della commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna stanno svolgendo ad Iglesias. La commissione era giunta nel pomeriggio ad Iglesias da Carbonia e stava acquisendo elementi in merito ai problemi economici e sociali del Sulcis iglesiente con particolare riferimento all'industria mineraria estrattiva e metallurgica quando si è verificata l'aggressione.

(Italia)

Il tentato suicidio col fuoco

Non spettava la pensione a Maria Rosa Cesareo

Roma, 13

Sul caso di Maria Rosa Cesareo, la donna di 50 anni che ieri mattina, davanti alla Corte dei Conti, si è data fuoco per protesta, essendo in attesa da 16 anni della pensione, la Corte dei Conti ha diramato stasera un comunicato.

«Alla signorina Maria Rosa Cesareo — afferma il comunicato — il ministero del tesoro, con decreto 14 dicembre 1964, aveva negato il trattamento privilegiato di guerra nella qualità di collaterale del militare Giuseppe Cesareo, morto il 14 luglio 1942, in quanto i due erano risultati figli naturali e pertanto non avevano tra loro vincoli di parentela». Nel comunicato è detto inoltre che, «in seguito al ricorso n. 653534, la sezione quarta delle pensioni di guerra, con decisione 16535, del 15 gennaio 1966 confermò il diniego del trattamento perché la legge pensionistica non ammette ai benefici della pensione i collaterali naturali del militare, ma solo i fratelli e sorelle legittimi o legittimati come dispone la legge 648 del 1950».

(Ansa)

La sparatoria nel Casertano

Si costituisce il giovane liberato con la forza

Caserta, 13

Il diciassettenne Salvatore Salzillo, fuggito ieri dalla caserma di Casal di Principe dopo una sparatoria, si è costituito stamane ai carabinieri. Poco dopo sono state arrestate due persone che facevano parte del gruppo di familiari che aveva reso possibile la fuga del giovane: i loro nomi non sono stati resi noti dai carabinieri che, anche oggi, proseguono le ricerche nelle campagne di Casal di Principe per rintracciare gli altri responsabili dell'episodio.

(Ansa)

Con amore e distacco

DOCILE come un vecchio cane alle esigenze della età, ho lasciato ancora una volta Parigi alla chetichella, senza prendere congedo da nessuno, simile a una goletta che, stufa di starsene in darsena, s'impadronisce a notte fonda del primo soffio di vento compiacente e va ad ancorarsi senza esitare nel porticino recondito che le ha scelto la sorte, a ridosso di un fiume mite, paesano, tenero quanto un filo d'erba. E d'erba avevo davvero bisogno: d'alberi magari spogli, di odori silvestri, d'una luce meno ambigua, anche se ammansita dalle brume dell'inverno. Stanchezza o noia, non so. Ciò che so è che gli anni si snodano in maniera sempre più contratta, che si fanno di giorno in giorno un po' più pesanti, con quel loro carico greve d'insofferenze, di fastidi, di umori. L'afa cittadina m'imbarazza per cominciare il respiro, poi mi scivola addosso con l'impudicizia di un'unghia.

Come si muta, al di dentro, da un lustro all'altro! Quanto mi è stata cara, nel tempo, questa Parigi che oramai mi deprime, mi disfigura, mi accascia! Bassa e limacciosa la sua Senna; vizze e sfregiate dalla caligine le sue mura; turpi le ferite che le infligge un urbanismo senza controllo, di mese in mese più bieco. La Dordogna ha, per fortuna, altre acque, altre pietre, altri bisogni. E il minuscolo borgo, Limeuil, che mi accoglie, mi ospita, mi adotta, riapre le mie braccia alla vita, elimina ad una ad una le schegge di gelo che mi incrinavano l'anima. Ogni cosa, all'intorno, ti rende pace e serenità. Colori e forme esprimono soltanto schiettezza, desiderio, salute: una sorta di fiducia che va avanti senza voltarsi, solida e antica come le querce addossate alla mia dimora. La fiducia che ispira all'indifeso contemporaneo una terra arcaica, assennata anche nei suoi eccessi, gonfia di preistoria.

Unità di misura diverse ti s'impongono d'acchito. Fragili, sradicate, le logiche astratte in voga a St. Germain-des-Prés, le immagini giuste e le ipotesi false delle pseudo-filosofie che ingombrano le vetrine delle librerie. Chi mai baratterebbe i brividi genuini delle canzoni che, da una collina all'altra, fanno largo a ondate di vita vissuta (e fino all'osso), contro le lusinghe incorporee dei vari strutturalismi che stanno trasformando il venerabile Collège-de-France in una sorta di mulino a vento aperto ai più dubbiosi alisei? Persino la cultura, la cultura libresca, qui non l'accogli se non mondata d'ogni calcolo basso, di ogni vizio alla moda, ricondotta al suo ruolo primitivo di stimolante, di pungolo, di fertilizzatore. Sospeso in pieno cielo su un pianoro che è già un'ala, ti senti costretto a scegliere con cautela le tue letture, un po' come scelgono il loro uomo le donne della contrada, che sono tenere e dure, scolpite nell'acqua e nel sasso, duttili e troppo intere, caparbie e più lievi di una carezza. Donne che vanno a Messa o a vendemmia con la stessa andatura ondeggiante che portava, trentamila anni fa, le loro proave ai «santuari» di Lascaux, ai riti di Rouffignac, alle grotte delle Eyzies, ai cunicoli di Font-de-Gaume e di Barabaho: i luoghi sacri che intrecciano intorno a Limeuil un rosone d'incandescente, misteriosa spiritualità.

* * *

Perché il dubbio, sembra, non è più permesso: erano proprio dei «santuari», i depositi d'una religiosità colta nel suo montare dal caos come un vapore d'abisso. André Leroi-Gourhan consacra alla questione, ai mille problemi che solleva, ai tanti impigli che semina sul cammino, un volume luminoso, denso e preciso, ricco d'ipotesi ardite e di folgoranti certezze: «Le religioni della preistoria» (ed. Rizzoli). Con amore e distacco, e con la lucidità impietosa del ricercatore che ha tutte le carte in regola, l'autore ci conduce per mano attraverso i meandri di un labirinto le cui proporzioni incominciano appena a disegnarsi. Ne ha basta, lui, di circolare fra i ruderi delle idee aprioristiche, fra le ombre arrugginite della preistoriologia tradizionale. Leroi-Gourhan vuol ridonare alle rocce, ai graffiti, alle pareti ornate di dipinti e di segni che parlano una lingua sensibile, la forma dei corpi vivi che in quella lingua si sono espressi, l'enigmatica multipolarità delle anime che in quei segni si sono riconosciute.

Erano come barche affondate in un'acqua chiusa, come morti imprigionati in un solo elemento. Ma quando l'uomo l'agguanta, il cerbiatto schiocca come la corda di un arco. E quando un Dio si fa strada nel cuore dell'uomo, tutti i miracoli gli si rivelano quotidiani, gli affanni della notte cedono a poco a poco alle lusinghe dell'alba, indietreggiano i terrori, fonde l'angoscia di fronte all'ondata di rugiada che, simile all'ebbrezza d'aver sete, investe le anime. Vivevano quasi allo stato di bestie, confinati nei loro circhi a ferro di cavallo, di null'altro avidi che di rapine e di preda. Ingrate le fattezze, rude la pelle, ma sostenuta da ossa perfette la carne, ghiotta di seni opulenti e di natiche vigorose. Prendevano tranquillamente il loro bene là dove lo trovavano, senza imbarazzarsi di scrupoli o d'interdetti. E, a un tratto: la folgore, la illuminazione, la fame tremenda non più soltanto di «esistere», ma d'«essere», e di «durare». Con l'autorità del visionario abituato a interpretare anche i minimi oracoli, Leroi-Gourhan ce li mostra esterrefatti di fronte a un intimo allarme tanto più inquietante in quanto inatteso. Come riuscire a placare le divinità sconosciute appena intravviste? Come «significare» il trapasso dal vuoto di ieri al troppo pieno che già li paralizza e li scava? Ci vorrebbe — esorcismo supremo — la Poesia. Ma la poesia non è ancora nata, non è ancora che grido inarticolato, onomatopea, ululato. Allora afferrano, affranti, la prima scheggia aguzza che gli capita sottomano, tracciano sbigottiti sulla roccia i primi segni iniziatici, abbozzano un embrionario alfabeto rituale suscettibile di neutralizzare gli spiriti ignoti identificandoli, inserendoli attraverso un inconscio atto di magia nel contesto del loro universo quotidiano. Così scoprono il disegno. E poi scoprono il colore, e dipingono. Dipingono le onde mosse e i ciottoli, le betulle e le carpe, i giacciai che s'increspano e muoiono, e — goffi, brancolanti, impauriti fra le conifere gigantesche — i mammut e i bisonti. Ma li dipingono non già come «cose viste» nella penombra del sogno, non già come oggetti o soggetti estranei alla loro propria sostanza, ma come veri e propri «vicini di casa», come creature sgusciate fuori da una stessa matrice, frutti diversi riuniti dalla sorte in un'unica coppa. Grazie a loro sappiamo ciò che risente una mandria di cervi quando rimonta una corrente e approda alla riva. Nel grande affresco centrale della grotta di Lascaux, li vedi sbottare dall'acqua; e soltanto i musi, le frogie umide, gli occhi esorbitati sono sulla parete. Ma i corpi assenti fremiscono, e ti attraversano i loro fremiti. Invisibili, all'intorno, i canneti; ma li senti stormire. Con distacco e con amore, i grandi Antenati del Paleolitico stanno aprendo il cammino all'Arte e alla Poesia.

* * *

A trentamila anni di distanza, lontano da Lascaux e dai suoi sortilegi, un uomo — un uomo d'oggi — continua, con amore e con distacco, la laboriosa interpretazione dei nostri destini che quei proavi avevano appena abbozzata. Fra Trieste e Grado, Biagio Marin prosegue da un cinquantennio il ricupero d'una sensibilità intatta, intimamente ricollegata alle maree delle Origini, risciacquata da tutte le scorie che secoli e secoli di cultura male intesa le avevano incollate addosso.

Ho con me «I Canti dell'Isola», nella superba edizione curata da Stelio Crise e patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, alla quale dobbiamo tutti qualche gratitudine: non arriva mica tutti i giorni, nella nostra avara civiltà di consumi, che un ente finanziario senta la opportunità di rendere omaggio a ciò che il mondo ha ancora di più gratuito, di più disinteressato: l'espressione lirica. Anche questo è un miracolo non dissimile da quelli che i cavernicoli della Dordogna si esercitavano a provocare con i loro scongiuri graffiati nella roccia. E miracoloso è l'impegno di Marin nel suo ostinato lavoro filologico, teso a «inventarsi» un linguaggio tutto suo, un lessico, una sintassi aderenti al suo intimo universo come la pelle alle ossa. Ciò ch'egli aveva da dire non poteva dirlo che riportando a galla, ad uno ad uno, i residui dell'antico «parlare» gradese, insabbiato da secoli nella rena della laguna, cesellandolo con lievi tocchi di bulino, ruspandolo come fanno i colombi nella neve, fino a ridargli la dignità d'una «lingua». Il fenomeno è, credo, unico nelle letterature europee contemporanee.

Unica è la coerenza di questa poesia che, fin dai primi giovanili «Fiuri de tapo», sgorga e biancheggia come la linfa da un tronco generoso, come una rugiada che rispecchierebbe fedelmente gli umori del cielo e quelli del cuore. Qui, le parole vincono veramente, formano immagine, ridanno realtà al reale e vita al vissuto. Qui, giuoco d'azzardo e necessità si congiungono, s'affondano insieme nel cuscino, come cardi. Speranza e disperazione, gioia e dolore trapassano in un unico e solo concreto. Una poesia che riassume l'esistere, e che l'aiuta a durare. Dopo la morte di Saba e quella di Ungaretti, dopo il silenzio di Montale, la lirica italiana non ha, mi sembra, altri esempi di una così costante, così lineare felicità di voce. Dice Pasolini: «Un ritratto di poeta da collocare nella sezione più lucida della collezione di „moderni"». E dice bene.

Riapro «I Canti dell'Isola», mi rileggo a gola spiegata «Solitàe». Scende intanto, su Limeuil, e su Trieste, e su Grado, la notte. Al disotto della crosta rocciosa che mi sostiene, i respiri della Vezera e quelli della Dordogna si confondono in un abbraccio che mai non si sazia. Domani nascerà un nuovo giorno.

Ilo de Franceschi

LA CADUTA DEL REGIME FASCISTA ATTRAVERSO I RICORDI DELLA STAMPA QUOTIDIANA

Abolito l'aggettivo «eroico» dopo la catarsi del 25 luglio

Spazi bianchi nelle pagine dei giornali romani e una ambigua nota della Cultura popolare
Colpito dalla censura anche Tocqueville - Tolta la proibizione per le necrologie degli ebrei

Arrestato Mussolini e caduto il fascismo, parve — in quegli ultimi giorni del luglio 1943 — che tutte le sciagure piombate sul paese fossero scomparse, quasi annullate da un improvviso miracolo: la guerra finita, anzi mai cominciata, la libertà rifiorita gagliarda, la miseria e i disagi orrendi sogni cessati. Presto molte illusioni si dileguarono: già l'annuncio di Badoglio — la guerra continua — era stato un gran colpo contro gli ottimisti e poi le notizie dai campi di battaglia non lasciavano prevedere niente di roseo per lo immediato avvenire. Nel tempo che venne la storia si dipanò come sappiamo, ma non pochi episodi restano ignorati, in specie quelli sui rapporti fra i nuovi governanti e la stampa.

Il 27 luglio il consiglio dei ministri si riuniva al Viminale, per la prima volta sotto la presidenza di Badoglio, e deliberava lo scioglimento del partito fascista, l'abrogazione della legge istitutiva del Gran Consiglio e l'abolizione del tribunale speciale. Tre giorni appresso era reso noto che lo stesso consiglio aveva confermato il divieto della costituzione di qualsiasi partito politico per tutta la durata della guerra, deciso lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni e l'elezione di un nuovo, libero parlamento «entro quattro mesi dalla cessazione dello stato di guerra».

Poco, in verità, se raffrontato all'attesa del paese, ma Badoglio — si vide presto — viveva alla giornata e forse in lui era già il timore della reazione tedesca. E il nuovo governo aveva chiaramente paura che i giornali si facessero sempre più apertamente interpreti della pochezza della sua azione, passata l'ondata euforica causata dalla caduta del fascismo.

La mattina del 27 luglio partì così dalla Cultura popolare una nota di servizio ai giornali, volutamente minacciosa: «Per ora non esiste censura preventiva. I giornali applichino rigorosamente le disposizioni di questo ministero. Le trasgressioni saranno severamente punite». Altra disposizione del genere la mattina appresso: «L'estrema delicatezza dell'ora impone a tutti il massimo spirito di comprensione e di disciplina e il giornalismo deve essere il primo a dare l'esempio». Qualche ora dopo nuove disposizioni sulle notizie e sui commenti di carattere finanziario e poi: «Usare il massimo riguardo verso gli alleati tedeschi; evitare critiche a uomini e fatti del passato regime».

Niente censura, dunque, in apparenza, ma il fatto era che articoli e commenti politici dovevano avere, per essere pubblicati, il permesso della Cultura popolare, permesso che giungeva nelle redazioni sempre tardi e i giornali romani cominciarono così a mostrare ai lettori spazi bianchi nel corpo degli scritti. Il primo agosto nuova disposizione: «Per evitare che i giornali escano con spazi bianchi, si prega di inviare alla censura con adeguato anticipo le bozze degli articoli e delle notizie per gli eventuali tempestivi emendamenti».

Tornava così in vigore la censura preventiva e veniva richiesto l'invio delle bozze, in triplice copia, degli scritti redazionali. Ma non sempre gli addetti alla censura brillavano per intelligenza e tutti avevano timore di sbagliare. In effetti, vedevano un tranello in ogni riga e fu così, ad esempio, che anche Tocqueville ebbe una cattiva sorte e alcune sue pagine sulla democrazia (e il motivo è facile capirlo, se non giustificarlo), già pubblicate e da tempo in volume, non poterono essere riprodotte da un quotidiano della capitale.

Altre note di servizio nei giorni seguenti: «Si conferma la disposizione di evitare in modo assoluto attacchi e recriminazioni su uomini e cose del passato regime»; «Evitare ogni servile apologia dell'attuale governo e delle sue persone e ogni articolo o notizia che possano avere un qualsiasi indirizzo di carattere sovversivo»; «Si segnala il persistere dell'abuso di aggettivi come eroico, glorioso, valoroso eccetera applicati per vezzo a persone o episodi che rivestono solo in parte il carattere indicato da tali aggettivi. La pratica vera di uno stile sobrio, oltre che una necessità del duro tempo di guerra, è un'esigenza della mutata vita politica della nazione». Poi, il 31 agosto, una nota ai giornali così informa: «E' annullata la disposizione del primo agosto 1940 che proibiva la pubblicazione di necrologie degli ebrei».

Mentre dal Viminale si danno queste disposizioni ai giornali, la guerra continua. Roma è bombardata per la seconda volta e duramente, la Sicilia è occupata dagli alleati che poi sbarcano in Calabria e il paese si disgrega sempre più sotto il peso del conflitto e a voce sempre più alta chiede la cessazione delle ostilità. Alla Cultura popolare lo sanno, ma al Viminale si spera di fronteggiare Berlino e si ordina di dare queste disposizioni alla stampa: «Non appena le attuali difficoltà di comunicazioni potranno essere superate, i giornali procurino di ampliare il notiziario dalla Germania»; «I giornali ricordino che la guerra continua e diano quindi adeguato rilievo ai bollettini di guerra tedeschi e al notiziario politico da Berlino»; «Continuare a mantenere desta nel paese la mentalità di guerra dando ai bollettini, alle notizie e ai commenti riguardanti la guerra il posto di primo piano nell'impostazione del giornale»; «Non occuparsi affatto della riunione del quartier generale tedesco fino a quando sull'argomento non vi sarà un eventuale comunicato ufficiale»; «I giornali sono pregati di riportare la notizia di Roma città aperta con titoli sobri su non più di due colonne (senza previsioni e illazioni)».

Gli ultimi giorni dell'agosto del 1943 furono tranquilli a Roma: dalle notizie che circolavano si aspettava da un momento all'altro la fine del conflitto, ma si paventavano le reazioni di Hitler. Si parlava di negoziati in Portogallo e della missione di un alto funzionario del Vaticano a Washington. Ma a queste, altre voci si accavallavano e si assicurava, e non sempre in sordina, che ogni giorno nuove forze hitleriane scendevano dai valichi alpini e il rapporto tra le nostre e le tedesche pendeva ormai a favore di queste ultime, meglio equipaggiate e smaniose di dare «una lezione» agli italiani. Poi, una mattina, si sparse la voce della morte di Hitler e ne venne l'arresto di alcuni romani e la fucilazione di un gruppo di soldati austriaci.

Il 24 agosto l'annuncio della morte di Muti e cinque giorni dopo quello della fuga di Ciano. La mattina del 30 agosto la Cultura popolare ordinò ai giornali: «Non parlare nel modo più assoluto dell'allontanamento del conte Ciano e della sua famiglia da Roma».

Con la fuga dell'ex ministro degli esteri e della moglie si chiuse l'agosto: pochi giorni ancora e verrà l'8 settembre. Il resto è noto, o quasi.

Gaspare Gresti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Via le automobili dal cuore di Roma: questo l'assunto di Carlo Rosato, responsabile del traffico nella capitale che ha deciso di restituire ai pedoni il centro storico. Sembra ci sia riuscito a giudicare da questa foto scattata ieri a mezzo pomeriggio in Piazza di Spagna. I commercianti protestano. «Vogliono lasciarci fuori dal giro degli affari»: questa è la loro tesi

Libri ricevuti

Francesco Rosso: *Dentro le città morte* (Società Editrice Internazionale - Pagg. 253, lire 3500) — Chi ha visitato i resti di civiltà antichissime — ma anche soltanto i numerosi monumenti greci e romani — conosce la sensazione che si prova nel vedere gli avanzi della vita, già così progredita, di tanti secoli fa. Vedendo le antiche lapidi e le iscrizioni, ognuno rispolvera quel po' di latino, di cui ancora si ricorda, viene preso dalla frenesia dell'archeologia e tenta di decifrare, di capire, di spiegare. Insomma, non c'è che dire, veniamo afferrati dal fascino che emanano le rovine e cerchiamo di farci narrare dai ruderi stessi, con linguaggio inimitabile, la storia, a volte sanguinosa, degli antichi centri. La prova evidente di questo nostro atteggiamento comune è il grande interesse con cui vengono tuttora seguite l'archeologia, in genere, e le «campagne» degli archeologi in particolare.

E' questo interesse, unito naturalmente a una propria passione, che ha spinto il giornalista Francesco Rosso ad affrontare un lungo viaggio, in luoghi spesso disagevoli, dal Mar Egeo fino a Persepolis, lungo l'itinerario, oggi punteggiato di rovine, allora splendidamente intervallato da ricchissime città, percorso da Alessandro Magno nella sua avanzata conquistatrice. Il viaggio si svolge lungo le tappe successive di Troia, Smirne, Sardi, Efeso, Priene, Pergamo, Ninive, Babilonia, Ur dei Caldei, per concludersi a Persepolis. A ognuna di queste antiche città, che ci risvegliano nella memoria ricordi remoti di antichi fasti, è dedicato un capitolo di vera e propria cronaca giornalistica. Infatti, come dice lo stesso Rosso nell'introduzione del suo libro: «Sulle città che ho visitato, sui personaggi che ho citato, è già stato scritto molto, ma il mio viaggio aveva la novità di avere come scopo un resoconto giornalistico, cioè l'interpretazione e la descrizione dei luoghi dopo la visione diretta».

Così, se sul momento egli non sa nascondere la delusione, nel vedere che di quelle remote e raffinate civiltà non restano che pochi mattoni che si sgretolano al sole del deserto, ben presto però viene preso anche lui dal fascino sottile, emanato da quei ruderi, fino a riconoscere quella che, secondo lui, è la lezione che da essi si può trarre: la amara coscienza, cioè, della caducità della potenza e della gloria degli uomini.

I. A.

Guida Editori: *Il progetto '80* - A cura dell'arch. Francesco Forte - Atti degli incontri di studio promossi dal seminario di urbanistica della facoltà di architettura di Napoli - Pagine 143 - Lire 800.

Prospero Borea: *L'incontestabile* - Italia Editrice - Pagg. 91 - Lire 1200.

Mostre d'arte

TONINO

Nel tempo immediatamente successivo alla fine della guerra, quando vennero all'aperto tutte le aspirazioni rimaste per tanti anni nel chiuso autoritario, in Italia la voce che si fece sentire con maggior forza fu quella neo-realista. Fu una voce nuova soprattutto perché affermò categoricamente l'importanza del contenuto, cioè dell'impegno dell'artista a mettersi al servizio di un'ideologia politico-sociale. Bando dunque alle poetiche del sentimento e calorose accoglienze a quelle della ragione e, per ovvia conseguenza, alla dialettica dei fatti, appunto della realtà, e della lotta. Il discorso avrebbe dovuto non essere per élites, è invece per masse, e quindi doveva essere fatto con immagini esplicite, da racconto popolare, riprendendo un filo ottocentesco, non tanto quello di Courbet, quanto quello di Daumier, e anche uno novecentesco, quello degli espressionisti fino magari alle aggressioni caricaturali di Grosz. Così fu. Senonché anche la riserva di immagini doveva esaurirsi e pertanto il neo-realismo doveva evolversi in espressioni meno dirette, meno popolarescamente semplici, e invece più cariche internamente di un senso di denuncia e di protesta, più crudeli e impressionanti, meno cronachistiche e più liriche e dunque meno aderenti alla realtà per i sensi e più aderenti a quella per le coscienze e, più ancora, a quella per le intelligenze. Nel Friuli - Venezia Giulia l'esempio radicale e cospicuo di tale evoluzione è dato dalla pittura di Zigaina e spesso gli echi di quell'esempio li ritroviamo nei giovani della generazione venuta avanti dopo il neo-realismo. Un tipico rappresentante di questa generazione è il tarcentino Tonino Cragnolini, nato a Tarcento meno di 33 anni or sono e che attualmente ha una mostra personale nella galleria del Ventaglio a Udine. Tonino — egli firma col solo nome — scopre subito, fin dai titoli delle serie dei dipinti, le intenzioni di pittore «impegnato» e ciò che vuol dire è in sostanza quello che hanno detto e che continuano a dire i protagonisti del neo-realismo e della sua evoluzione. (Evidenti sono i ricordi della morfologia di Zigaina). Niente di male perché Tonino riprende temi e forme con serietà e intelligenza e ancora di più perché i suoi dipinti hanno un'autonoma e salda struttura grafica e cromatica, da pittore navigato e maturo che sa trovare gli intimi valori del segno e del colore e che sa organizzarli in ritmi vivi, percorsi dal continuo affluire di pigmenti immaginativi che li tendono in un dinamismo senza rallentamenti o pause, insomma senza inerzie e luoghi comuni. La tecnica, quella insolita dell'acquerello, usata senza alterazioni della sua natura e senz'altro con una sicurezza virtuosistica, sa arrivare alle note cromatiche più alte, dando però immancabilmente pagine tonali limpide, ariose, luminose, livellate da una fantasia vera e animate da una passione vera per l'idea che le promuove. E alla fine il giudizio non può essere che positivo su questo pittore che ha ancora davanti a sé tutto il tempo.

A. M.

PETRONE

Arnaldo Petrone alla galleria Mignon di Trieste. Il motivo che lo caratterizza è quello degli enormi girasoli dilatati su tutto il riquadro, con i petali staccati e diversamente orientati, quasi tentacoli di una creatura vivente. Così l'originaria impronta espressionista della bicromia giallo-rossa assume inflessioni surreali. La composizione s'articola poi nelle forme elementari e marcate delle nature morte e delle vedute (senza distinzione fra i due generi) che affiorano in primo piano dagli sfondi violetti. Né l'individuazione dei soggetti è agevole: Montebello, Rio Ospo, Punta Sottile, i borghi marinari ornati dai festoni di barche sospese sulla riva sono per Petrone occasione di recepire un tema che viene fissato nello stilema grafico-coloristico. Un chiarimento e un approfondimento della fase precedente, dunque, che Petrone consegna ai ritmi degli alberi spogli, delle antenne, delle corolle di fiori, delle case e dei colli che si stagliano contro la barriera compatta del cielo e del mare.

I. N.

RUSSO

Paesaggi, marine, fiori, espone Ciro Russo alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio, a Monfalcone. Di questo artista napoletano ricordiamo le prime pitture «bianche»: succinte, chiarissime; vi si vedevano, anche allora, cieli, distese di acque, fiori: immagini dove ogni cosa sembrava svanire in un biancore soffuso d'iridescenze madreperlacee vaghe. Erano curiose pitture: scaltrite e un poco ingenue insieme.

L'artista, vediamo ora, si è più affinato: in alcuni dipinti l'essenzialità delle forme e la tenuità cromatica sorpassano quelle di un tempo e giungono a limiti estremi. I temi qui sono vari, abbiamo detto; ma il più alto punto d'arrivo del Russo è in quei dipinti dove certi vasi sottili — flessuosi talvolta, con un qualcosa di vegetale anch'essi — contengono pochi fiori, o un esilissimo fiore soltanto; fiori, steli, vasi sono resi con tanta leggerezza di tocco da sembrare fatti d'aria: dal solo addensarsi dell'aria, colorata appena.

B. P.

A Belgrado successo del Festival dei Festival

Belgrado, 13

«Il «Festival dei Festival», aperto a Belgrado sabato scorso, sta ottenendo un vasto successo. Organizzato senz'altra ambizione che quella di presentare tutti i film che negli ultimi anni hanno ottenuto riconoscimenti nei festival cinematografici internazionali ed anche quelli riconosciuti artisticamente più validi nella produzione mondiale, il festival, che ha assunto il titolo di «Coraggioso nuovo mondo» e vuole diventare una manifestazione annuale, ha attratto l'attenzione degli ambienti cinematografici internazionali.

Finora, delle pellicole italiane programmate nei due cinema del centro di Belgrado dove la rassegna si svolge, sono stati presentati «La caduta degli dei» di Visconti, «Satyricon» di Fellini e «Dramma della gelosia» di Ettore Scola.

Accanto alla rassegna principale, un altro festival del cinema si sta svolgendo nella moderna sala dei «sindacati»: si tratta di una serie di film «audaci» che vengono proiettati soltanto dopo la mezzanotte.

CORRIERE FILATELICO

I primi vaticani '71

«Ogni uomo è mio fratello» è il motto lanciato da Paolo VI nella sua continua e infaticabile azione per propugnare l'instaurazione della pace nel mondo, esortando all'intesa e all'unione i capi di stato, i popoli, gli uomini tutti. Il Papa ha pronunciato quella nobile frase, quell'alto monito nella festa di Capodanno, celebrando la IV Giornata della pace nel popolare quartiere romano di Centocelle. «Ogni uomo è mio fratello» è un motto destinato, come si dice, a fare fortuna, perché colpisce per il suo contenuto e la sua incisività. Lo leggeremo anche sui primi francobolli vaticani del 1971, che faranno la loro comparsa il 2 febbraio. La serie è in certo qual modo la continuazione del discorso papale di Capodanno, perché rappresenta un invito ai cattolici a combattere uno dei principali ostacoli che impediscono l'avvento di una vera pace: la divisione, l'antagonismo, l'odio fra le razze. Il 1971 è stato proclamato dalle Nazioni Unite l'«Anno internazionale della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale» e tutti i paesi membri sono stati sollecitati a fare una efficace opera di persuasione e di convinzione anche attraverso i francobolli. Il Vaticano è tra i primi ad aderire concretamente all'iniziativa.

La serie antirazzista si compone di quattro valori (20, 40, 50 e 130 lire), intonati a due soggetti, che riproducono altrettante opere dello scultore italiano Corrado Ruffini. Nella prima vignetta figura un angelo negro, simbolo della uguaglianza di tutte le razze di fronte al Padre comune, in atto di sorreggere un leggio; nella seconda si staglia un Crocifisso circondato da un volo di colombe, simbolo del sacrificio di Cristo per la pace tra gli uomini. Su tutti e quattro i valori, in alto a destra, è riportato il motto di Paolo VI. La stampa è su carta bianca, a rotocalco e a più colori. Tiratura: 1 milione e 650 mila serie complete. E' forse superfluo rilevare che la serie interessa, oltre ai collezionisti vaticani, anche i tematici di soggetti religiosi e d'arte; essa poi farà parte di un «giro» che si prevede molto ampio.

Berlino: trasporti

Gli aspetti della Berlino vecchia e nuova continuano a dar vita ai francobolli particolari della ex capitale tedesca. Per il 18 gennaio è annunciata una serie di sei valori sui quali figurano i mezzi di trasporto urbani e suburbani che hanno servito la città dagli ultimi decenni dell'800 ai nostri giorni: treni a vapore, tram a cavalli, tram elettrico, metropolitana.

Commonwealth

In questi giorni si riuniscono a Singapore tutti i capi di governo dei 31 paesi aderenti al Commonwealth. Si tratta della prima conferenza del genere che si tiene fuori Londra. In onore degli ospiti le Poste di Singapore presentano oggi una serie di quattro valori molto piacevole per la festa di colori creata da tutte le bandiere del Commonwealth variamente disposte. Il primo francobollo poi è un vero prontuario dei paesi membri, indicando a raggera tutti i loro nomi.



ANCHE PER I FRANCOBOLLI IL «GIORNO D»

Fra un mese gli inglesi si troveranno duramente inguaiati. E bene gli starà. Diciamo questo non perché siamo affetti da anglofobia. No, no! Ma perché finalmente si renderanno conto quanto hanno fatto tribolare tanta parte del mondo e per così lungo tempo con il loro sistema monetario fatto di sterline, scellini e pence. Finalmente capiranno l'imbarazzo a cui sottoponevano il forestiero che per la prima volta si trovava in mano quei vecchi e pesanti pence rompitasche, corredati da multipli molto più piccoli, e poi dagli scellini che valgono 12 pence e quindi dalle sterline che ne valgono 240 oppure 20 scellini. Un vero rompicapo con il rischio continuo di sbagliare e con l'impressione frequente di venire ingannati. Questo per gli scambi «brevi manu» richiesti dalla vita quotidiana. Ma anche mettendosi a tavolino con carta e matita, il computo con tre colonne non riesce agevole a chi non ha dimestichezza con le diavolerie dei numeri complessi: si tratta sempre di richiamare faticosamente a galla quanto si è appreso, e regolarmente dimenticato, nei primi anni di scuola. Ebbene, tutte queste «sofferenze» inflitte agli altri, gli inglesi le dovranno sperimentare a partire dal 15 febbraio, da quello che è stato indicato il «Giorno D», in cui «D» sta per decimalizzazione della sterlina.

In quel giorno anche Napoleone esulterà nella tomba agli Invalidi per questa vittoria, riportata dopo oltre 150 anni sugli inglesi. Una buona rivincita della sconfitta subita a Trafalgar. Fu infatti il corso a introdurre in Europa il sistema decimale di monete, pesi e misure. Ma gli inglesi lo respinsero sdegnosamente, rimanendo attaccati al loro sistema risalente al 1200. Nel «Giorno D», dunque, spariranno tutti i vecchi pence o denari («d» per abbreviazione) e saranno sostituiti da nuovi fiammanti pence («p» per abbreviazione), cento per ogni sterlina al posto dei vecchi 240. Gli scellini resteranno (tenacia inglese!) in circolazione, ma solo come multipli dei pence o sottomultipli della sterlina. Per cui cinque nuovi pence faranno uno scellino, dieci pence faranno due scellini o un «fiorino» (tenacia inglese!), mentre 20 scellini faranno sempre una sterlina.

In campo postale e specificatamente in quello filatelico, la grande rivoluzione è già cominciata nel giugno scorso, quando comparvero i primi francobolli decimali nei valori da 10p, 20p e 50p, accompagnati dai nuovi segnatasse dello stesso valore. Il 15 febbraio la serie decimale di posta ordinaria con il ritratto di Elisabetta II di Machin, sarà completata con 12 francobolli di basso valore e precisamente: ½p, 1p, 1½p, 2p, 2½p, 3p, 3½p, 4p, 5p, 6p, 7½p, 9p. In tutto dunque, con il massimo valore di 1 sterlina, la serie decimale comprenderà sedici francobolli. Contemporaneamente saranno adottati sei nuovi segnatasse nei valori da ½p, 1p, 2p, 3p, 4p e 5p. I francobolli non decimali rimarranno in vigore ancora per diciotto mesi dopo il 15 febbraio.

La rivoluzione monetaria e filatelica investirà anche alcuni paesi del Commonwealth e i territori della Corona legati al vecchio sistema. Una valanga, quindi, di nuove serie di posta ordinaria. Sono già annunciate quelle di Guernsey, Jersey, Gibilterra, Ascensione, Falkland, Sant'Elena, Tristan da Cunha, South Georgia, British Antartic Territory, Malawi, Turks e Caicos. Tutto un discorso da riprendere. Intanto a chi vuole cominciare nuove raccolte l'occasione si presenta più che opportuna. Non facciamo però questione di costi. Agli inglesi la decimalizzazione e la «metricazione» (pesi e misure decimali a partire dal 1975) verranno a costare cinquecento miliardi!

Salone dell'auto

A Bruxelles, dal 19 al 31 gennaio, avrà svolgimento il 50.o Salone dell'automobile e del ciclo. I belgi vanno molto fieri di questa rassegna industriale, nata nel 1902 e che, nonostante i tragici eventi del paese e la formidabile concorrenza estera, è riuscita non solo a sopravvivere ma a svilupparsi e prosperare. In occasione del cinquantenario è annunciata la presenza al Salone di oltre 250 case con cinquecento modelli. Ovviamente non poteva mancare il francobollo celebrativo, che presenta una vettura d'altri tempi con una grafica ultramoderna, mettendo così in risalto il cammino percorso dal Salone. Ad esaltare il disegno provvedono i colori rosso e nero. L'emissione avverrà nella vigilia dell'apertura. Sempre il 18 gennaio, sarà agli sportelli un altro francobollo ispirato alla tecnica: un valore da franchi 1,50 annuncerà il completamento dell'automatizzazione della rete telefonica nazionale. Illustra la vignetta un apparecchio telefonico «dernier cri».

Finlandia

Come quelle di altri paesi anche le Poste della Finlandia vantano sui francobolli il progresso registrato dall'industria nazionale. Così il 28 gennaio sarà lanciato un francobollo da marchi 0,50 per dire che anche in Finlandia girano molte ruote, fumano le ciminiere, fervono di attività numerosi stabilimenti: sono tutti elementi che compongono la vignetta.

Svizzera

In Svizzera, i primi francobolli «speciali» — ossia celebrativi, commemorativi e di propaganda — dell'anno usciranno l'11 marzo. Invero, è troppo presto per parlarne, ma dato che anche la Svizzera è un «paese filatelicamente ordinato», è giusto segnalare almeno sommariamente le prossime novità. Per la data indicata sono programmati sei francobolli: due per la ginnastica e lo sport giovanile (tali francobolli saranno stampati a scacchiera su unico foglio, ma potranno essere acquistati anche separatamente), il terzo per propagandare gli scopi benefici dell'organizzazione «Bimbi del mondo», il quarto per celebrare l'esposizione filatelica Naba che avrà luogo in giugno a Basilea, il quinto per incrementare la cooperazione tecnica a favore dei paesi del terzo mondo, il sesto per la conferenza mondiale delle telecomunicazioni che si riunirà in giugno a Ginevra. Oltre a questi valori, sarà emesso un foglietto, riprodotto in pagina, il cui ricavato è destinato a coprire le spese della Naba 1971; contiene quattro francobolli «Rayon I» del 1850. Valore totale 5 franchi.

Mondiali di bob

Nella seconda quindicina di gennaio a Breuil Cervinia (Aosta - 11021) saranno disputati i campionati mondiali di bob. E' previsto l'uso di cinque annulli speciali nei giorni 17, 23, 24, 30 e 31 gennaio.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SECONDO L'EQUILIBRIO IN ATTO AL CONSIGLIO COMUNALE

Distribuito nei rioni il «peso» dei partiti

ZONE RIONALI	PCI	PLI	MIT	PSU	PSI	PSIUP	MSI	DC	US	PRI
ALTIPIANO OVEST (S. Croce - Prosecco) .	5	1	0	1	1	1	2	7	1	1
ALTIPIANO EST	5	2	0	2	1	0	2	7	1	0
ROIANO - GRETTA BARCOLA	4	2	1	1	1	1	2	7	1	0
COLOGNA-SCORCOLA	4	3	0	2	1	0	2	7	0	1
CITTA' NUOVA (Barriera nuova)	3	3	0	2	1	1	2	7	0	1
SAN VITO (Città vecchia)	3	3	1	2	1	0	2	7	0	1
BARRIERA VECCHIA .	4	2	1	2	1	0	2	7	0	1
SAN GIOVANNI	5	2	1	1	1	1	2	6	1	0
CHIADINO - ROZZOL	4	2	1	2	1	0	2	7	0	1
SAN GIACOMO	5	1	1	1	1	1	2	7	0	1
SERVOLA - CHIARBOLA	3	2	1	2	1	1	2	7	1	0
VALMAURA - SAN SERGIO	5	1	1	2	1	0	2	7	0	1
TOTALE	50	24	8	20	12	6	24	83	5	8

Con tutta probabilità il Consiglio comunale tornerà a riunirsi — a conclusione della pausa natalizia — venerdì 5 febbraio; e per l'occasione verrà presentata dall'assessore Vigini la delibera riguardante la nomina dei 120 consiglieri che ciascun partito avrà nel frattempo designato quali propri rappresentanti in seno alle prime sei Consulte rionali, il cui insediamento è previsto entro febbraio: si tratta delle Consulte che, secondo la loro giurisdizione territoriale, assumono i nomi di Altipiano Ovest (Santa Croce-Prosecco), di Cologna-Scorcola, di Città nuova-Barriera nuova, di San Giovanni, di Chiadino-Rozzol e di Valmaura-San Sergio; le rimanenti sei Consulte entreranno in funzione entro il mese successivo: sono quelle dell'Altipiano Est (Opicina, Padriciano, Trebiciano, Gropada e Basovizza), di Roiano-Gretta-Barcola, di San Vito-Cittavecchia, di Barriera vecchia, di San Giacomo e di Servola-Chiarbola.

Se la delibera venisse approvata il 5 febbraio — come primo atto dell'attività consiliare 1971 — le sei prime Consulte potrebbero riunirsi immediatamente per esprimere dal proprio seno i rispettivi presidenti; e verso il 20 dello stesso mese i 120 consultori potrebbero venire insediati solennemente — questi i programmi — nella sala del Consiglio comunale, presenti anche le maggiori autorità regionali e cittadine; nell'occasione, il Sindaco nominerà i presidenti, eletti dalle singole Consulte, come propri «aggiunti».

Per quanto riguarda la composizione politica dei vari «consigli di quartiere», essa è già stata stabilita dal Consiglio comunale, con la distribuzione fra tutte e dodici le Consulte — come risulta dallo specchietto che integra il testo di questo articolo — del numero di seggi attribuito a ciascun partito in proporzione all'attuale equilibrio di forze esistente in seno al Consiglio comunale. Dagli accordi intervenuti fra i partiti, l'attuale maggioranza di centro-sinistra non trova però la meccanica trasposizione in tutte le Consulte; ve n'è una, quella di San Giovanni, in cui i partiti di centro-sinistra figurano anzi minoranza: 9 seggi contro gli 11 assegnati alle opposizioni; e in due Consulte, quelle di Roiano-Gretta-Barcola e di San Giacomo, vi è parità di seggi fra i partiti di centro-sinistra e lo schieramento delle opposizioni.

Perché non vengono istituite contemporaneamente tutte e dodici le Consulte? Il motivo — dichiarato in aula, nell'ultima seduta consiliare, dall'assessore Vigini e dal Sindaco — è questo, che il Comune non può sopportare il peso notevole dell'avvio completo di tutti gli organismi previsti; si tratta di provvedere alle sedi, agli arredi, al personale delle singole Consulte, soprattutto tenendo presente l'esigenza di farle coincidere, ovunque sia possibile, con i costituendi Centri civici, cioè gli organi di decentramento amministrativo che sono in programma contemporaneamente alle Consulte, intese come strumenti di decentramento politico. E quasi dappertutto i due organismi conviveranno, tranne che in Città-centro, la cui Consulta avrà sede presso il palazzo municipale dell'anagrafe, mentre il «Centro civico» sarà probabilmente allogato in via Geppa.

Ma ecco, intanto quali saranno le sedi delle prime sei Consulte: Altipiano Ovest (S. Croce; Prosecco, Contovello, Grignano - avrà sede presso la Delegazione municipale di S. Croce; Cologna-Scorcola (che comprende anche parte di Barriera Nuova e di Guardiella) in via Cologna 30; Città nuova - Barriera nuova, presso il palazzo comunale dell'Anagrafe; San Giovanni (che include anche Guardiella, Longera e Cattinara) alla Rotonda del Boschetto 3/8; Chiadino-Rozzol nella sede della palazzina comunale di via Mauroner; Valmaura-Borgo San Sergio in Strada vecchia dell'Istria 43, all'angolo con piazzale Cagni.

Come funzioneranno esattamente i Centri civici e le Consulte rionali?

Il «centro» tipo si articolerà in questo modo: in primo luogo la consulta rionale, formata da 20 consiglieri, nominati dal Consiglio comunale; i 20 eleggeranno un presidente che indicheranno al sindaco per la nomina ad «aggiunto del Sindaco». La consulta potrà esprimere pareri e proposte al comune sui problemi della zona di sua giurisdizione, potrà condurre studi e ricerche; proporre alla Giunta comunale verifiche e chiarimenti sul bilancio di previsione dell'amministrazione e sui programmi pluriennali di sviluppo. Presso la consulta funzionerà il centro civico che avrà per segretario un funzionario comunale.

Il centro civico sarà dotato in un primo tempo dei seguenti servizi e uffici: rilascio di certificati, per il momento soltanto anagrafici, attraverso un collegamento in telescrivente con il cervello elettronico operante presso l'anagrafe centrale; un ufficio di assistenza sociale; un centro di lettura con biblioteca. L'entrata in funzione dei terminali in telescrivente per il rilascio dei certificati è prevista per il periodo marzo-aprile. A seconda dell'andamento di questo servizio si provvederà poi a valutare la possibilità di aumentare, se necessario, il numero di questi uffici periferici per il rilascio di documenti.

Il prossimo adempimento per la costituzione ufficiale delle consulte rionali sarà quindi la designazione dei membri delle prime sei consulte da parte del consiglio comunale. Un adempimento che sta già impegnando i vari partiti politici per le designazioni del piccolo parlamentino dei vari rioni. Nel frattempo gli uffici del decentramento ultimeranno la sistemazione delle sedi e poi anche questo impegno programmatico, che la Giunta presieduta dal sindaco Spaccini considera particolarmente importante e qualificante per avvicinare la comunità cittadina all'amministrazione civica, avrà trovato attuazione.

Il Sindaco ha istituito, con propria ordinanza, una zona d'attraversamento pedonale «zebrata» in Strada di Fiume, all'altezza del numero civico 41, all'angolo con la via Grossich.

Il ritorno del naufrago



(«Giornalfoto»)

Mauro Vidonis (a sinistra) stringe la mano ad un giovane ufficiale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Paolo Tomicich, che ha riconosciuto in lui un compagno di studi all'Istituto nautico. Sullo sfondo, il padre e la madre di Mauro. L'arrivo del cap. Vidonis è stato quasi improvviso. Ieri mattina era pervenuta ai suoi congiunti una telefonata da parte della società «Texaco Nord», che comunicava loro il rinvio della sua partenza da Dover. Il giovane si era offerto per il riconoscimento di alcune salme, ritenute di marittimi della sua nave. Invece erano i morti del mercantile tedesco «Brandenburg», che è stato a sua volta coinvolto nella tragedia.

TREGUA NELL'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

Normalizzato in porto il movimento delle navi

Riprese ieri sera le partenze con la «Irma» Stamane arrivano la «S. Marco» e l'«Europa»

Finalmente normalizzata la situazione nel porto dopo gli scioperi che hanno bloccato le operazioni d'imbarco e sbarco nei giorni scorsi. Nella tarda serata di ieri è partita la motonave «Irma» della Sperco mentre a notte inoltrata ha lasciato gli ormeggi la «Duino Bay», entrambe di bandiera nazionale. Fra gli arrivi è attesa all'alba la motocisterna liberiana «Alfredo I» che scaricherà grano al silos; unità nazionali che hanno chiesto l'ormeggio per questa mattina sono la motonave «San Marco» dell'Adriatica e la motonave «Europa» del Lloyd Triestino.

Sciopero per il contratto dei lavoratori grafici

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici sono state interrotte nel corso dell'incontro che ha avuto luogo a Roma martedì. Le tre segreterie dei sindacati nazionali di categoria, hanno pertanto deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore, che sarà effettuato domani, con inizio dal primo turno di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45.

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 4,8; pressione mb. 1023,3 in aumento; umidità 38 per cento; cielo coperto; vento km 14 da Est; mare leggermente mosso con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90247; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 padrone marittimo per II uff. di coperta; 1 marinaio, turno 1226; 1 fuochista, turno 196. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

DAL SINDACATO METALMECCANICI DELLA C.C.d.L.

Rinnovato alla Regione l'appello per il Navalgiuliano

Chiesta la continuità delle costruzioni navali

La situazione del cantiere navale di Muggia, l'ex Felszegi ora Navalgiuliano, è stata il tema di una riunione della segreteria del sindacato metalmeccanici della C.C.d.L., il cui responsabile, dott. Fabricci, ha puntualizzato con un'ampia relazione. Al termine è stato emesso il seguente comunicato:

«E' stato constatato che il cantiere continua ad operare in una situazione di grave precarietà e che le prospettive sia dal punto di vista dell'assestamento definitivo che dal punto di vista delle prospettive di lavoro sono seriamente incerte. Tutti gli interventi compiuti presso la Giunta regionale, presso la Friulia e presso il Sindaco di Muggia non hanno portato ad alcunché di positivo ed anzi proprio per i continui rimandi della soluzione definitiva si crea il timore, non solo tra le maestranze ma anche nella Camera del lavoro, su un futuro molto incerto dell'unico stabilimento di costruzioni navali esistente a Trieste.

«A tal proposito la segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL ha inviato una lettera al president della Giunta regionale on. Berzanti all'assessore regionale all'industria e commercio prof. Dulci, al presidente della Friulia dott. Gioffrè ed al Sindaco di Muggia signor Millo manifestante le perplessità suddette e facendo comunque categoricamente presente che la soluzione definitiva per il cantiere Navalgiuliano di Muggia dev'essere quella di cantiere navale di costruzione. Ogni altra soluzione che potrebbe essere ventilata sind'ora viene decisamente respinta dal sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL».

Oggi e domani sospese le lezioni all'ENALC

La direzione regionale dello ENALC informa che in relazione allo sciopero nazionale proclamato dal personale amministrativo ed insegnante, le lezioni di tutti i corsi in atto presso il Centro professionale di via Rossini n. 4 saranno sospesi nei giorni di giovedì e venerdì 14 e 15 c. m.

Con ordinanza del Sindaco è stata istituita una zona d'attraversamento pedonale «zebrata» in via Rittmeyer, all'angolo con la via Ghega.

L'AVEVANO RUBATA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Quattro giovani implicati nel furto di un'automobile

Arrestati due a Monfalcone - Ancora ricercato un latitante

Quattro giovani operai, tra cui due lombardi, sono implicati nel furto di un'autovettura avvenuto a San Dorligo della Valle l'altra notte. Due di essi sono stati arrestati a Monfalcone nella stessa nottata e uno a Trieste. Il quarto deve essere ancora identificato. Una pattuglia della P.S. di Monfalcone in normale servizio di vigilanza, verso le 2 della notte tra lunedì e martedì notava tre giovani occupati a sospingere un'autovettura verso la stazione di servizio Agip di via Valentinis nella città dei cantieri. Un quarto giovane sedeva al volante.

Giunta la macchina davanti al distributore, gli agenti avevano modo di osservare un particolare imbarazzo dei giovani, quando si è trattato di svitare il tappo del serbatoio per il rifornimento. Si sono quindi avvicinati ed hanno chiesto la patente e i documenti dell'autovettura al conducente, che era provvisto soltanto della carta d'identità. I tre giovani che avevano spinto la macchina, subito dopo essere stati a loro volta interpellati, si sono dati alla fuga. Il giovane guidatore, che non ha saputo dare spiegazioni valide, è stato fermato e accompagnato al Commissariato. Nel contempo venivano disposte le misure per rintracciare e fermare i suoi tre compagni.

L'autovettura, una 1100 D, è risultata rubata poco più di un'ora prima ad una persona di San Dorligo della Valle, che l'aveva lasciata sotto la sua abitazione. Due guardie notturne, Zumin e Revelant, hanno cooperato con la polizia nella ricerca degli altri tre giovani. Ne hanno rintracciato uno, mentre transitando per la via Timavo, s'inoltrava in bicicletta nel Lisert. Poiché la strada non ha sbocco, hanno pazientemente atteso che ritornasse indietro e lo hanno fermato. In pratica, due dei ladri venivano tratti in arresto a Monfalcone.

Gli altri due potevano invece rientrare a Trieste, dove, uno di loro su segnalazione del Commissariato monfalconese è stato rintracciato e denunciato a piede libero. Il quarto componente la gang viene ancora ricercato.

Queste le generalità dei tre giovani identificati: il guidatore si chiama Renzo Zanin, ha 22 anni e risiede a Concordia Sagittaria; quello fuggito in bicicletta si chiama Roberto Monzio Compagnoni, ha 18 anni e risiede a Bergamo (oltre che di furto dell'auto, come il precedente, dovrà rispondere anche di aver rubato la bicicletta). Il giovane rintracciato a Trieste si chiama Luciano Arcangeli, anch'egli è di Bergamo ed ha la stessa età del Compagnoni. Costui dovrà rispondere di furto dell'automobile e di aver dichiarato false generalità agli agenti.

Risulta che i quattro autori del furto dell'auto erano alle dipendenze di due ditte private, che partecipano ai lavori di costruzione dello stabilimento «Grandi Motori».

Sabato il circo riavrà il tendone

Il circo «Wulber» riavrà presto il suo tendone: già sabato lo «chapiteau» rimesso a posto dagli strappi della bora sarà rispedito a Trieste dalla ditta specializzata che ha eseguito le riparazioni.

Al circo intanto continuano a giungere gli aiuti generosi che hanno sostenuto le 83 persone del circo costrette alla inattività per tanti giorni. Tra le altre offerte ieri sono state consegnate 36.500 lire raccolte nella nostra tipografia; altre 8.000 lire ha fatto pervenire un grande negozio di confezioni, mentre la maestra della classe IV A della scuola «Gaspardis» ha indirizzato, anche a nome dei suoi allievi, una letterina di augurio e solidarietà, unendo la somma di 7.500 lire.

I Consigli degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti informano gli iscritti che la sede degli stessi verrà trasferita da via S. Nicolò 9 a via Mazzini 33, V p.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«L'Italia è stata la rovina di Trieste» - Le sorti dell'«Unione» Servola prepara il Carnevale - L'aeroporto paralizzato

Il consigliere Gefter-Wondrich (M.S.I.) ha interrogato il Sindaco «per conoscere, ove non sia già intervenuto, se non ritenga di protestare nella forma più appropriata contro l'oltraggiosa affermazione, contenuta nell'articolo di Enzo Bettiza, pubblicato a pag. 4 del "Corriere della Sera" del 13 gennaio 1971, che nel suo esordio così scrive: "Ora la verità è quella che tutti i triestini conoscono e che solo pochissimi fra essi hanno il coraggio di dichiarare con parole semplici: "L'Italia è stata la rovina di Trieste". Queste parole — rileva l'interrogante suonano vergognoso insulto alla memoria delle centinaia di migliaia di italiani morti per la liberazione di Trieste e per i volontari triestini, caduti per la redenzione della loro città.» (Analoga interrogazione il consigliere ha presentato alla Regione).

▣

All'Assessore alle pubbliche relazioni, il consigliere Cesare (PSU) si è così rivolto: «Il rione di Servola organizza, ogni anno, con l'aiuto del Comune alcune simpatiche manifestazioni durante il Carnevale, che incontrano l'unanime consenso della cittadinanza. Il sottoscritto desidera sapere se l'Amministrazione comunale intende assicurare anche questo anno il suo appoggio ai promotori delle manifestazioni e inoltre se, tenuto conto dei risultati così positivi conseguiti gli scorsi anni, ritiene di studiare, interessando anche la Regione, un piano, al di là della stagione carnevalesca, di valorizzazione di Servola sotto il profilo turistico.»

▣

«Una modesta, e per nulla estemporanea nevicata, ha messo fuori uso per parecchi giorni — lamenta il consigliere Morpurgo (PLI) — l'aeroporto di Ronchi, causando agli utenti gravi disagi, tenuto particolare conto del periodo festivo, e provocando, tutto sommato, rilevanti danni economici per il conseguente dirottamento di apparecchi. Appare dalle notizie stampa — continua l'interrogante — che i competenti organi regionali sono intervenuti presso le autorità romane, cui sembra spettare il sollecito ripristino dell'agibilità delle piste innevate. La vicenda, tutt'altro che edificante, dimostra che per mancanza di alcuni elementari mezzi, un complesso aeroportuale che ha dato anche recente prova di dirompente vitalità, può restare paralizzato; e francamente non si comprende perché, ad un certo momento la Regione, che già si è sostituita a doveri spettanti allo Stato nel campo delle infrastrutture di Ronchi, spendendo fior di milioni, non abbia provveduto con mezzi propri, di fronte ad asserite difficoltà burocratiche o questione di competenza.» Il consigliere, desidera perciò sapere «quali provvedimenti l'Amministrazione regionale intenda attuare in linea tecnica, ad evitare che, ripetendosi eventuali gelate o nevicate, le piste restino nuovamente inagibili.»

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha interrogato il Sindaco «per sapere se non intenda intervenire urgentemente al fine di chiarire alla cittadinanza le manovre, poco chiare e finanziariamente dubbie, ai danni della massima società sportiva triestina. In particolare il sottoscritto chiede quali provvedimenti concreti intende prendere il Comune per garantire la conservazione alla nostra città della gestione della Società Sportiva Triestina, insidiata da speculazioni facenti capo ad un gruppo finanziario di Portogruaro.»

▣

A un'interrogazione che il consigliere del PLI avv. Sergio Trauner aveva presentato in merito all'allagamento che si verifica in via Cicerone quando piove, l'assessore ai Lavori pubblici ha fornito la seguente risposta: «Con riferimento all'interrogazione presentata in data 10 novembre 1970 in merito all'intasamento del tombino antistante lo stabile n. 10 di via Cicerone ed al conseguente allagamento della sede stradale, la informo che è stato provveduto alla disotturazione dell'allacciamento di due caditoie e pertanto l'inconveniente dovrebbe essere stato eliminato».

A CHIAMPORE LUNGO LA LINEA DI DEMARCAZIONE

Fuoco di sterpaglia senza passaporto

Fuoco sulle colline di Muggia. Per sei volte la campana dei pompieri ha suonato ieri sera, dopo la cena; si trattava di altrettanti allarmi per incendi di sterpaglia che si stavano allargando a vista d'occhio a causa del vento che favoriva l'espandersi delle fiamme.

Il rogo più vasto è stato registrato a Chiampore, dove l'incendio ha superato la superficie di centomila metri quadrati. La situazione ha assunto momenti di alta drammaticità allorché il fuoco si è avvicinato a una casa di abitazione, ma è stato fortunatamente arginato. Nel frattempo è stata sollecitata la collaborazione dei vigili del fuoco di Capodistria, i quali sono accorsi in forze.

Per due ore e mezzo le squadre hanno lottato disperatamente, riuscendo alla fine ad avere ragione del fuoco. Altri allarmi sono venuti dalla zona di San Rocco, da Zindis, da Caresana e dal Villaggio del pescatore.

E' stata rubata una «Seicento» (TS 62597) di notte dal viale XX Settembre, dove il proprietario Paolo Settiol, di 26 anni, l'aveva lasciata in sosta davanti allo stabile numero 103, dove abita.

STATO CIVILE

13 gennaio

MORTI: Skerl Giuseppe, anni 71; Kljucar in Vocchi Vesna, 21; Pirnat Emilio, 76; Cian ved. Candelli Luigia, 69; Flego in Knez Maria, 87; Cosmini Leonardo, 63; Cozzi ved. Marcon Gisella, 78; Kostic Anna, 65; Michelis Antonia, 81; Gei ved. Giraldi di Orsola, 96; Maluta Angelo, 86.

NATI: 11.

A TRIESTE UNA MEHARI DEL CONCORSO COIN

Il signor Domenico Romita, abitante a Trieste in via Roncheto ha vinto una vettura Citroën-Mehari, partecipando al concorso indetto dalla Grandi Magazzini Coin, in collaborazione con la Citroën.

Nella foto: il signor Romita, a destra durante la premiazione.

L'ARRESTO DEI TURCHI AD OPERA DELLA SQUADRA MOBILE

Drammatica cattura notturna di tre «corrieri della droga»

L'operazione ha avuto origine da un normale giro di perlustrazione
Si tratta di hascisc - Strani spalatori di neve reduci da Milano



Viva sensazione ha suscitato in città la sparatoria avvenuta la scorsa notte nel Borgo Teresiano, in piazza Dalmazia e nel giardino di piazza Libertà, e che ha preceduto l'arresto di tre cittadini turchi, corrieri della droga. Gli spari echeggiati nel cuore della notte avevano allarmati vari cittadini che si erano affrettati a telefonare al «113», pensando magari a un delitto. Dalla Questura si è subito provveduto a chiamare la vettura con targa civile che si trovava in perlustrazione proprio nel Borgo Teresiano e a bordo della quale c'era il dirigente della Mobile dott. Petrosino assieme all'appuntato Bianco e la guardia Salzano, che fungeva d'autista. Ma la radio della vettura non rispondeva. Cosa stava accadendo?, si sono chiesti per un attimo in Questura. Immediatamente è stata mandata sul posto una «Giulia» e poi una seconda macchina. Nel frattempo la guardia Salzano, con voce affannata dopo la caccia data ad uno dei tre stranieri, ha chiamato la «Centrale» per chiedere rinforzi.

Davanti all'Albergo Perù nel frattempo, giungeva il dott. Petrosino che, con la pistola in pugno stava spingendo in avanti un uomo. Dall'altra parte, dalla piazza Dalmazia, arrivava invece l'appuntato Bianco che teneva stretto per un braccio il secondo straniero. Il terzo era sorvegliato (pistola in pugno) dalla guardia Salzano. Davanti all'albergo i tre sono stati ammanettati e fatti salire sulle autoradio con cui sono stati condotti in Questura. Negli uffici del Pronto intervento i tre stranieri sono stati perquisiti e identificati.

Si tratta di Ekrem Sariduran, di 34 anni; Ahmet Kurtses, di 26 anni, che è al suo primo viaggio all'estero (il suo passaporto è recentissimo: porta la data del 23 novembre scorso); il terzo è Alì Bayram Erdognus, di 41 anni. Addosso al primo è stato trovato un quarto passaporto, intestato a una quarta persona che non è stata rintracciata.

La droga — hascisc in polvere, come stabiliranno più tardi i periti — era contenuta in un sacchetto di tela bianca, nascosto in una borsa, sotto a della biancheria sporca e coperto da un filone di pane.

Il dott. Petrosino ha ordinato agli agenti di fare un giro nelle varie locande e negli alberghi di categoria inferiore allo scopo di rintracciare il quarto uomo. Ma la ricerca non ha dato esito positivo.

L'operazione — come ha detto il dott. Petrosino — è dovuta un po' al caso: non si è trattato insomma di una azione preordinata, ma è nata da una perlustrazione — per dir così — di ordinaria amministrazione.

Il dott. Petrosino, a bordo della vettura con targa civile stava passando lungo la via Ghega. La guardia Salzano che si trovava al volante, ha notato due individui armeggiare attorno alle portiere di sinistra e di destra di una vettura in sosta. Sull'angolo c'era un terzo uomo. L'agente ha fermato la vettura avvertendo il commissario di ciò che aveva visto.

A questo punto l'uomo che si trovava all'angolo e fungeva da palo ha fatto due cenni con il capo ai suoi amici, i quali hanno smesso di muovere le maniglie e hanno cercato di allontanarsi con aria sorniona. Il dott. Petrosino è sceso seguito dall'appuntato e dalla guardia. Subito i tre si sono dati alla fuga prendendo ciascuno una diversa direzione. Salzano si è allora lanciato sul «palo», il dottor Petrosino ha inseguito quello che si era messo a correre verso la Stazione centrale (Ekrem Sariduran) e l'appuntato Bianco ha rincorso il terzo (Bayram Erdognus). Lo inseguimento del secondo è stato il più lungo; quando stava attraversando il giardino della Stazione, passando in mezzo alle baracche, il dott. Petrosino ha sparato un colpo in aria, ma il turco non si è fermato. Appena all'inizio della via Tivarnella, esausto, ha rallentato e si è lasciato acciuffare.

L'uomo inseguito dall'appuntato Bianco si è liberato in via Ghega di una borsa, sperando così di bloccare lo inseguitore. In piazza Dalmazia, visto che lo straniero guadagnava terreno, l'appuntato ha sparato in aria prima uno e poi un secondo colpo di rivoltella: il turco si è fermato e ha alzato le mani.

Il resto, lo abbiamo già raccontato. La scorsa notte, in Questura, non si è dormito. Mentre era in pieno sviluppo l'operazione-droga, una pattuglia della Volante ha bloccato una macchina targata Livorno con a bordo tre strani individui, dalla faccia poco rassicurante. Il dott. Volpe dirigente del commissariato di Muggia, che si trovava in Questura, ha dato una mano al dott. Petrosino. Si riteneva che i tre bloccati sulla «Opel» livornese potessero avere qualche addentellato con gli altri arrestati dopo la sparatoria. Ma tale supposizione si è dimostrata infondata. I tre, tutti cittadini jugoslavi, erano di passaggio per Trieste: stavano rientrando in Serbia dopo aver lavorato a Milano come spalatori di neve. Addosso ai tre sono stati trovati oggetti d'oro e molte monete d'oro per circa un milione di lire complessivamente. Roba rubata? Gli stranieri hanno potuto dimostrare che l'avevano regolarmente acquistata in una gioielleria triestina, e quindi sono stati rilasciati.



(«Giornalfoto»)
L'interrogatorio del terzetto turco, ieri mattina, negli uffici della Questura, con un interprete

(«Giornalfoto»)
Dall'alto in basso i tre turchi mentre vengono avviati dalla Questura al Coroneo: Kurtses, Sariduran ed Erdognus. Nella foto qui sopra il funzionario della Mobile dott. Rea esamina la droga sequestrata nel corso della drammatica cattura dei tre

ALLE 10.30 A PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'anno giudiziario si inaugura stamane

Questa mattina avrà luogo, al Palazzo di Giustizia, la cerimonia della inaugurazione del nuovo anno giudiziario, alla quale assisteranno le autorità civili, religiose e militari di tutta la regione.

Alle 10,30, il corteo dei magistrati muoverà dall'ufficio del Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, per recarsi nell'aula della Corte d'Assise. Uno stuolo di ufficiali giudiziari recherà lo scettro e le mazze, insegne della giustizia, deponendole sul cuscino di velluto rosso, ai piedi del banco presidenziale.

Il Primo Presidente darà quindi la parola al Procuratore Generale, dott. Alberto Mayer, per il discorso inaugurale, nel quale sarà esposta la attività svolta dai vari uffici giudiziari nello scorso anno giudiziario.

Il cancelliere capo della Corte d'Appello dott. Rodolfo Acconcia, darà quindi lettura della composizione delle nuove sezioni della Corte d'Appello, del Tribunale e della Pretura.

Al termine dell'udienza il Primo Presidente della Corte d'Appello pronuncerà la formula di rito: «In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 1971».

Denunce periodiche del personale dipendente

L'Ufficio comunale di collocamento di Trieste, rammenta a tutti i datori di lavoro che alla fine del corrente mese scadono i termini per la presentazione degli elenchi del personale in forza alla data del 31.12.1970. Detti elenchi in duplice copia vanno trasmessi in carta semplice all'Ufficio comunale di collocamento in via F. Severo n. 46/1.

Continua lo sciopero agli autoservizi SAP

UNA NOTA DELLA SOCIETA'

I lavoratori della SAP si sono riuniti in assemblea nella serata di ieri. Nel corso della riunione i lavoratori hanno deciso lo sciopero anche per i prossimi giorni.

In pari tempo, l'assemblea, presa visione del comunicato diffuso dall'azienda ha rilevato «l'inesattezza circa la liquidazione dell'intera 13.a mensilità in quanto l'azienda sia sulla 13.a che nella retribuzione del mese di dicembre ha erogato soltanto degli acconti». Viene inoltre precisato «che il riproporzionamento degli aumenti periodici di anzianità sui nuovi minimi non sono stati conteggiati neanche come acconto». Da parte delle organizzazioni sindacali, continua frattanto il costante interessamento presso le autorità locali competenti.

Da parte sua la SAP ha diramato la seguente ulteriore nota sulla vertenza in corso:

«Si dichiara che quanto seguitano a sostenere le organizzazioni sindacali, cioè che il titolare della SAP si ostina a rifiutare d'impegnarsi ad applicare il nuovo contratto di lavoro è facilmente smentibile, come segue: Le dette organizzazioni quando asseriscono che il contratto collettivo ANAC riguardante il nostro settore sia stato firmato, si smentiscono da sole, in quanto, se ciò fosse vero — trattandosi di un contratto nazionale che forma testo — nessun impegno di nessun genere sarebbe necessario dalla SAP, nè da qualsiasi altra società italiana, per il semplice fatto che la legge in materia vigente, impone non solo l'applicazione ma l'integrale osservanza. A che titolo le suddette organizzazioni pretendono dalla SAP unilateralmente l'impegno ad osservare una cosa che la società non può esimersi? Pertanto, salvo che non si voglia fare un gioco di parole, in base alla procedura vigente, sarebbe sufficiente una semplice telefonata all'Ufficio del Lavoro per obbligare la SAP al rispetto del contratto in parola».

DOPO I «COLPI» IN VARI UFFICI E STABILIMENTI

ANCHE LA SEDE DELL'A.C.I. PRESA DI MIRA DAI LADRI

Nella lunga serie di furti negli uffici e nelle industrie, di cui abbiamo dato ieri ampia notizia, si inserisce un altro «colpo» di un certo rilievo. Gli agenti del Commissariato di Cologna si stanno infatti interessando di un furto avvenuto nella sede dell'Automobile Club di via Cumano. La denuncia è stata fatta agli inquirenti dal vicedirettore avvocato Bruno Fano, il quale ha precisato che ignoti ladri hanno asportato dagli uffici la somma di lire 134.380 e un numero imprecisato di monete da cinquanta lire dal distributore automatico di caffè.

Il «colpo» è stato scoperto dalla pulitrice Vittoria Fabbro, la quale recandosi al lavoro aveva notato che il vetro della porta secondaria che si affaccia sulla via Veruda era stato infranto. La donna ha avvertito il custode, Camillo Mora, che abita nella stessa palazzina, e quindi lo avvocato Fano.

I ladri, dunque, sono penetrati dalla via Veruda, sono passati nel seminterrato che ospita il lavaggio delle automobili e da lì hanno iniziato il lungo giro di perlustrazione che è terminato negli uffici della direzione. Dappertutto i malviventi hanno aperto i cassetti, forzato le porte che erano chiuse buttato in disordine alcuni uffici. Al primo piano i ladri hanno trovato la macchina automatica a monete per il caffè, e l'anno scassinata. Il loro lavoro è riuscito però soltanto in parte: infatti hanno forzato la gettoneria delle monete da cinquanta lire e non quella da cento, che ha resistito ai loro tentativi.

Riaperta al traffico la strada di Chiampore

E' stata riaperta al traffico la strada provinciale di Muggia nel tratto che va dall'incrocio della strada per Chiampore (all'altezza del cantiere San Rocco) sino a Lazzaretto. Come noto la strada era stato chiusa a causa di una frana verificatasi il mese scorso fra il km. 5,750 ed il km. 5,850. La strada è stata riaperta, ma il traffico si svolge a senso unico alternato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alfredo Primo» (liberiana), mn. «Branik» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Generoso» (naz.), mn. «Bonmar» (naz.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Dona Mira» (liber.).

PARTENZE: mn. «Kornat» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Nin» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Mario Martini» (naz.), mc. «Megalahari II» (ell.), mn. «Pola N.»; (liber.), mn. «Vicenza» (naz.).

Aereo speciale per Atene

In occasione delle festività di San Giuseppe è stato organizzato un viaggio in aereo per ATENE dal 19 al 21 marzo, in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. **Quota di partecipazione Lire 54.000**

Prenotazioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2
Ufficio Centrale Viaggi - CIT piazza Unità d'Italia 6

SEGNALAZIONI

Il «buon viaggio» di un uomo esemplare

«Mi permetto segnalare un fatto che, pur essendo per l'Amministrazione ferroviaria cosa di tutti i giorni, questa volta assume un carattere particolare. Il 14 gennaio sarà collocato in pensione il capotreno di prima classe signor Francesco Laurenti, che ha prestato servizio ferroviario per oltre trent'anni. Il fatto in sé è molto comune. Ma l'uomo merita che qualche parola sia spesa per additarlo quale esempio di rarissime qualità umane.

«Francesco Laurenti venne assunto con la qualifica di manovale, ma ben presto completò la sua istruzione ed ebbe modo così di svolgere una carriera adeguata alla sua grande volontà di progredire, giungendo infine all'attuale qualifica, in servizio presso Trieste Centrale. La sua personalità si rivelò appunto quando venne a far parte del personale viaggiante. Con la sua spontanea cortesia, non formale ma dettata dalla sua grande nobiltà d'animo, si mise nel vero senso della parola al servizio del pubblico. La sua capacità professionale poi era pari alla sua buona volontà. Egli si presentava ai treni di sua pertinenza con molto tempo di anticipo, per poter assistere i viaggiatori durante l'incarrozzamento ed interveniva laddove riteneva ciò fosse necessario, informando, consigliando ed aiutando materialmente, specie quando si trattava di bambini, di vecchi od invalidi, a salire, a trovare i posti adatti, a sistemare tutto e tutti. Compiti che non rientravano nelle sue normali incombenze.

«Sempre pronto ad aiutare i colleghi sul lavoro ed in ogni frangente, non perse mai l'occasione per far visita ai colleghi ammalati, nelle case e negli ospedali, non solo per portar loro il conforto di una buona parola, ma spesso per aiutare economicamente le loro famiglie, sebbene anche egli non nuotasse — evidentemente — nella ricchezza.

«Le qualità morali e l'opera umanitaria del Laurenti si sono manifestate in mille modi, ma non posso qui enumerare tutti i suoi gesti di bontà, che d'altronde sono notissimi a quanti hanno lavorato con lui e ai molti viaggiatori che conoscevano non il suo nome, ma la simpatica figura di quest'uomo che ha onorato le Ferrovie col suo esemplare comportamento. Egli ha seminato bontà ed ha raccolto riconoscenza ed amicizia. In questi tempi di conclamate relazioni umane, ma anche di continue proteste, ha concretamente dimostrato che il superamento di tutto si chiama altruismo. Forse per questa sua serena certezza egli è stato sempre visto sorridere. E' certamente un uomo felice. E si può essere certi che anche ora, da pensionato, avrà molto da fare per aiutare gli altri: continuerà così ad essere un uomo sorridente, felice ed invidiabile.

«Forse questo saluto augurale attraverso le "Segnalazioni" costituirà una gioia inaspettata per Francesco Laurenti che tante gioie ha saputo donare agli altri con umana semplicità». Lettera firmata «a titolo personale» da un funzionario delle Ferrovie.

Repubblica e riforme

«La segnalazione del "popolare" dottor Giuseppe Ferfoglia sull'opportunità di porre all'opinione pubblica italiana il problema di una trasformazione dello Stato italiano da repubblica democratico - parlamentare in repubblica democratico-presidenziale, presenta un interesse indiscutibile se si riflette al fatto che oggi in Italia il governo non può quasi governare. L'esecutivo è troppo spesso paralizzato.

«Repubblica presidenziale significa staccare, non far dipendere più il governo dal parlamento, così come tuttora accade negli USA e in Francia; significa "immedesimare" il governo, l'esecutivo, in una persona (non in una dinastia) eletta dal popolo, direttamente o indirettamente. Se ciò è vero come è vero, si evitano col sistema presidenziale le ricorrenti crisi di governo; viene insomma assicurata con giusta formula moderata una stabilità di governo.

«Si deve quindi ammettere che la tesi più autorevolmente sostenuta in Italia in questi ultimi tempi dall'on. Ferri, della repubblica presidenziale appunto, possa contribuire a restituire allo Stato quel prestigio senza il quale esso tende oggi a rovinare, portando con sé anche la rovina dell'economia che per tanta parte è pubblica o comunque legata al potere esecutivo. D'altra parte l'invocata riforma costituzionale, se rafforza lo esecutivo non schiaccia le libertà fondamentali ma mette a guardia del timone dello Stato ripari che lo difendono dalle burrasche del parlamentarismo e del partitismo così strapotenti in Italia.

«E' doveroso però ricordare, in contrasto con la tesi della repubblica presidenziale, che se si esaminano i 139 articoli della Costituzione repubblicana in vigore dal 1948 ad oggi, balza evidente alla luce il contrasto fra i molteplici ed importanti poteri attribuiti al Presidente della Repubblica e il fatto che i vari Presidenti succedutisi nel tempo, si sono serviti di essi assai parcamente. La ragione è ovvia: l'Italia è uscita relativamente da poco da una dittatura e da un regime monarchico perché non si tema sempre ed ovunque di ricadervi se i poteri dell'esecutivo vengono esercitati troppo incisivamente. Le difficoltà del governo sono insite anche in ciò. Inoltre il "lassismo" dell'esecutivo, per la parte dovuta alla bardatura antiquata dello Stato e degli altri enti pubblici, è una questione di riforme e di costi per attuarle e da questo punto di vista si assiste ad una gara fra i costi per le riforme che sono elevatissimi, e i costi per improduttività dovuti agli scioperi, all'incertezza e ai costi crescenti del lavoro pubblico e privato a tutti i livelli. Una troppo diffusa contestazione può essere quindi controproducente ai fini delle riforme.

«Il potere esecutivo nella sua accezione politica ed amministrativa, centrale e periferica, preso di fronte troppo duramente dalla contestazione non può farsi promotore di riforme, di innovazioni, non può essere un convogliatore di proposte di leggi innovatrici davanti al Parlamento. Il quale d'altra parte è sovraccarico di assilli partitici e sindacali per poter prendere analoghe iniziative legislative. Sul piano delle riforme governo e parlamento incontrano ostacoli proprio da parte di chi si agita per esse.

«Dal punto di vista delle riforme, il criterio del rafforzamento dell'esecutivo sul modello della repubblica presidenziale, può dare un contributo od assicurare al governo una funzionalità benefica proprio per lo sviluppo ordinato dell'azione riformistica, assicurando l'azione politica ed amministrativa "normale" su un piano di ordine, di tempi lunghi, evitando di polarizzare le proprie energie nella difesa del potere dalle lusinghe e pressioni esterne. Può anche consentirgli di svolgere quella opera di collaborazione col parlamento nel predisporre disegni di legge senza la quale il parlamento può legiferare con molta difficoltà.

«Se d'altro lato si teme che la via della repubblica presidenziale sbocchi in un regime classico fascista o paragonabile a quello dei "colonnelli", vuol dire che non si riconoscono le origini e le cause che sono da attribuirsi per i regimi fascisti almeno in parte all'instabilità dei governi, alle loro ricorrenti crisi. Il parlamentarismo e ancor peggio il partitismo intesi come instabilità di potere e lotta esacerbata delle fazioni in parlamento e loro incomposto e caotico associarsi in maggioranze di fortuna, sono forse la vera causa del sorgere delle dittature di tipo moderno. Rodolfo Accerboni».

Ricordo di Ferruccio Pitacco

Da Venezia ci giunge questa lettera: «Mio caro, vecchio "Piccolo", sono un'anziana triestina, che, purtroppo, deve vivere a Venezia. Sono venuta, come lo faccio più spesso che posso, a rivedere la mia città, i parenti e gli amici, che ho lasciato con tanto rammarico. "Il Piccolo" è rimasto sempre il mio giornale preferito, me lo compero quasi ogni giorno a Rialto. Ho letto alcuni giorni fa la cronaca della cerimonia, svoltasi in occasione del 60.o anniversario della fondazione del Ricreatorio "Pitteri". Con profonda commozione ho rievocato giorni lieti, ho rivisto nella memoria facce amiche, compagni di giovinezza, il buon direttore Derossi, i maestri, che mi hanno educato l'anima al sano amor di Patria, al rispetto verso la società.

«Mi dispiace soltanto che nella rosa dei nomi dei nostri indimenticabili valorosi insegnanti sia sfuggito al relatore quello di Ferruccio Pitacco. Permettimi, mio caro giornale, aiutami anzi a rievocare quella simpatica figura di cittadino, che era l'anima del Ricreatorio di San Giacomo, sempre presente con un buon sorriso, sempre gioviale, insuperabile nell'insegnamento dell'arte drammatica, geniale regista delle nostre commedie. Gli volevamo bene come ad un fratello maggiore. E' morto da tanti anni ma sono certa che tutti coloro che hanno frequentato il "Pitteri" negli anni che seguirono la redenzione lo ricordano con quella riconoscenza che si deve ai benemeriti dell'educazione dei giovani.

«Grazie, "Piccolo", della sempre cortese ospitalità. Germana Scarpa».

IL VAGONE SU DUE SOLE RUOTE



«Care "Segnalazioni", vi mando una foto curiosa che ho scattato in viale Miramare: un vagone ferroviario del Porto Vecchio sembra stare miracolosamente in bilico su due ruote. Vittima di un infortunio, si vede... Grazie per l'ospitalità. Marco Valli».

Nell'Italia dei quiz

«Care "Segnalazioni", senz'ombra di campanilismo o di "orgoglio ferito", ma solo per sottolineare il sospetto che possano essere poco "didattiche" le raccolte di figurine "Conoscere l'Italia" e stampate a Milano e distribuite gratuitamente nelle scuole, vi scrivo questa segnalazione. Nel fascicolo che il mio bambino ha portato a casa c'è una pagina dedicata alle Regioni. Sotto il talloncino n. 124, dedicato al Friuli - Venezia Giulia, c'è, oltre ai dati riguardanti la superficie e gli abitanti, questa frase: "Capoluogo della Regione è Udine (abitanti 92 mila 600) della quale presentiamo la bella piazza della Libertà. Altre province sono Trieste, Gorizia e Pordenone". Trattandosi di raccolte "educative", davvero non c'è male... S.K.»

La bora

Da una triestina che vive a Padova, Italia de Calò, riceviamo una lettera gentile con una poesia sulla bora, ispiratale da un breve soggiorno nella nostra città nei primi giorni di quest'anno. Facciamo volentieri un'eccezione ospitando i suoi versi nelle «Segnalazioni»:

Ho ritrovato a Trieste la bora,
la cara bora della mia giovinezza.
Mi rideva un tempo negli occhi
mi scompigliava i capelli,
mi alzava le sottane
e mi portava volando
per strade vicine e lontane.
Avevo allora il viso arrossato
e le mani nude gelate
protese coraggiosamente
ai sogni e alla vita.

La vita venne ma spazzò i sogni.

Sono passati gli anni
e ora mi ritrovo fra le tue raffiche
che s'avventano e mi sospingono
rabbiosamente.
Ma io cerco di affrontarti ancora
con tutte le forze che mi restano,
disperatamente,
come la vita,
mia cara, frenetica bora.

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Fiammetta

Una meravigliosa notizia in casa Hauser: è nata Fiammetta, bambina deliziosa che ha recato tanta gioia non solo al papà, l'ingegner Sergio, e alla mamma, gentile signora Donata, ma anche ai nonni e ai bisnonni. Così, con le congratulazioni più cordiali ai genitori, i nostri fervidi rallegramenti si rivolgono anche ai nonni Giorgio e Lina Irneri e Anita Hauser, ai bisnonni materni Ugo e Anna Irneri, alle bisnonne paterne Giuseppina Hauser e Anita Grassi. E a Fiammetta un'infinità di auguri.

Visita al Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri mattina il geom. Sergio Venuti, presidente dell'Aero Club Trieste, e alcuni membri del nuovo consiglio direttivo.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala del C.A.R. Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, l'atteso concorso organizzato dal Club Cinematografico per films girati durante le vacanze, sia documentari che lavori a soggetto.

Cinematografo del ragazzo

L'avvincente technicolor «Maya» della M. G. M. viene proiettato oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise. Termine circa ore 19.

Al Rotary Club

nella riunione odierna il dottor Bruno Astori parlerà sul tema «Come Trieste è entrata nella storia».

Presepio parlante

Rispondendo alle numerosissime richieste la direzione della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» avvisa che il «Presepio parlante», allestito nella sede centrale di largo Papa Giovanni, sarà aperto ai graditi visitatori ancora nei giorni di sabato 16 (orario 16.30 - 18.30) e domenica 17 (orario 14.45 - 18.15).

Le isole del Pacifico

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, la signora Lidia Ianni presenterà una serie di cortometraggi a colori sul seguente argomento: «Attraverso le isole del Pacifico».

Assemblea di genitori

Venerdì 15 alle ore 18 presso la scuola «Domenico Rossetti», avrà luogo la prima riunione dell'Associazione genitori delle scuole: «Caprin», «Rossetti» e «Valmaura». Parlerà il preside ing. Rolli.

Anello ritrovato

La signora che aveva domandato se era stato trovato un anello matrimoniale, da lei dimenticato in un negozio di bigiotterie di viale XX Settembre, è invitata a ripresentarsi nel negozio stesso, ove la vera è stata in seguito rinvenuta.

Onorificenza

Il simpatico ed attivissimo Angelo Rostirolla, che da molti anni è dipendente dell'Automobil Club di Trieste, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Repubblica per meriti acquisiti in varie attività. Vive congratulazioni.

A UDINE IL 23 GENNAIO UNA SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE

Solidarietà di Paesi europei verso cinque Comuni alluvionati

Le somme di una sottoscrizione saranno consegnate ai sindaci di Ovaro, Aquileia, Palazzolo dello Stella, Precenicco e Latisana

Una significativa manifestazione di solidarietà europea avrà luogo a Udine il 23 gennaio. Il segretario amministrativo dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, avv. Aurelio Dozio, consegnerà ai sindaci di cinque Comuni friulani, colpiti dall'alluvione del 1966 e aderenti all'Associazione stessa, i contributi raccolti con una sottoscrizione fra le comunità locali aderenti all'organizzazione internazionale.

L'assessore regionale agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, Vicario, che è consigliere nazionale e delegato permanente della Regione Friuli-Venezia Giulia nella Direzione nazionale della Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, nonché componente dell'esecutivo, nei giorni immediatamente successivi a quell'alluvione, che così tragicamente colpì tante località del Friuli, interessò, tramite la Sezione italiana, il Consiglio che raggruppa i comuni europei. Fu aperta subito una sottoscrizione, dall'organismo europeo, fra gli associati, sottoscrizione che ebbe una risposta pronta e generosa, tanta era la impressione che il disastro aveva suscitato e tanto stretti sono i legami di solidarietà che legano fra loro le amministrazioni comunali riunite nel Consiglio.

All'invito aderirono gli enti locali del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Germania, dell'Austria, della Svizzera e dell'Inghilterra. Fu raccolta così la somma di dieci milioni di lire italiane, che sarà ripartita fra cinque amministrazioni comunali friulane. Due milioni ciascuno saranno consegnati, appunto il 23 gennaio, ai sindaci di Ovaro, Aquileia, Palazzolo dello Stella, Precenicco e Latisana. La manifestazione si svolgerà nella sede dell'Assessorato degli enti locali, in via Savorgnana.

L'assessore regionale Vicario, nel comunicare la notizia alla stampa, ha comunicato che la iniziativa, al di là del suo valore materiale, assume un alto significato morale. Essa testimonia degli stretti rapporti intercorrenti fra gli amministratori europei, fedeli interpreti della sensibilità e delle attese dei popoli di cui sono espressione, e rappresenta una tangibile manifestazione di spiprito comunitario.

«L'idea Europa» — ha detto ancora Vicario — si rafforza proprio attraverso questi atti, che, nella loro semplicità e nell'assenza di ogni retorica, fanno sentire alle genti più distanti fra loro di non essere sole, ma di far parte di un unitario consorzio sociale. E mai come nell'occasione di avversità e di difficoltà questo senso comunitario acquista significato e riesce a dare fiducia».

Urgenti problemi di Moggio Udinese esaminati da Varisco

Nel corso di una riunione che ha avuto luogo presso la sede municipale di Moggio Udinese sono stati esaminati e discussi alcuni dei più importanti problemi che interesasno quel Comune, particolarmente legati a possibili interventi sostenitori dell'amministrazione regionale. Alla riunione sono intervenuti, con il sindaco rag. Treu e con i membri della Giunta comunale, l'assessore regionale Varisco e il consigliere regionale Di Gallo.

Anzitutto è stato approfondito il tema del piano di fabbricazione: l'urgenza di questo problema deriva dal fatto per cui numerosi altri sono da considerarsi strettamente condizionati dalle scelte accolte in detto piano di fabbricazione. Successivamente la discussione si è trasferita sugli insediamenti industriali nelle zone allo scopo destinate e sulla esigenza di reperire i finanziamenti indispensabili ad allestire nei terreni prescelti le infrastrutture d'uso. Si è avuto anche modo di rilevare la necessità di solleciti finanziamenti per sistemare, o addirittura ricostruire, la sede municipale, poiché l'attuale edificio, oltre ad essere parzialmente pericolante, risulta molto carente rispetto ai concetti di modernità e di funzionalità.

Infine, in tema di opere pubbliche, è stata vagliata la possibilità di interventi finanziari regionali, i quali dovrebbero essere diretti con carattere di assoluta priorità al completamento dell'impianto di fognature e alla sistemazione delle strade nell'ambito comunale. L'assessore Varisco e il consigliere regionale Di Gallo hanno assicurato una pronta e fattiva azione presso gli organi competenti, riservandosi di comunicare al sindaco Treu i risultati del loro interessamento.

Riuniti in assemblea gli industriali chimici

Si è svolta presso l'Associazione degli industriali, l'assemblea ordinaria degli industriali chimici. Dopo il saluto del presidente Modiano, ha svolto la relazione il capogruppo uscente, Fulvio Anzellotti, che si è soffermato sui vari aspetti organizzativi, economici e sindacali riguardanti le industrie locali in rapporto anche agli orientamenti programmatici della categoria emersi in sede nazionale, che si rendono necessari ai fini del potenziamento della nostra industria chimica nell'arco del nuovo decennio.

Sono seguiti vari interventi sulla situazione in atto nei diversi settori, sul potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto a prezzi economici, che sono alla base e premessa di ogni sviluppo produttivo e di cui si sente la necessità specialmente in sede locale.

In sede di rinnovo delle cariche associative, è stato rieletto capogruppo per il biennio 1971-1972 Fulvio Anzellotti, mentre il consiglio direttivo è composto dal dott. Bruno Cassetti, Carlo Clavarino, dott. ing. Luciano Luciani, e dal rag. Egone Valdisteno.

Campagna regionale per il mobile

L'ESA (Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato), la Camera di commercio di Udine, il CATAS (Centro assistenza tecnica aziendale della sedia), e altri organismi regionali, in collaborazione con la rivista mensile «La sedia e il mobile» hanno indetto una campagna promozionale nei Paesi europei per la produzione mobiliera del Friuli-Venezia Giulia.

In una recente riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti degli artigiani, degli industriali, dei commercianti, nonché architetti e tecnici sono state esaminate le possibilità di sviluppo delle esportazioni mobiliere ed in particolare delle sedie, la cui produzione è fortemente concentrata nel Friuli-Venezia Giulia: circa l'80 per cento di tutta la produzione nazionale.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per il Lussemburgo: carpentieri edili, muratori, ferraioli, saldatori ad arco, gruisti, macchinisti e manovali edili; durata del contratto: 1 anno, rinnovabile. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione, via di Donota, 2, IV p., tel. 30302 - 30303.

Protagonisti dell'era nucleare

(«Giornalfoto»)

Scienziati di oltre 40 Paesi partecipano al seminario di studio sulla fisica nucleare, apertosi ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Scopo del seminario, i cui lavori si protrarranno fino al 12 marzo, è quello di svolgere un aggiornamento a favore, soprattutto, degli scienziati dei Paesi in via di sviluppo.

Direttore del corso è il francese George Ripka, del centro nucleare di Saclay. Fra i docenti che svolgeranno le lezioni vanno annoverati gli italiani Ciofi di Roma, Arecchi di Milano, Broglia, Rimini dell'Ateneo di Trieste, lo jugoslavo Alaga.

Alla seduta inaugurale il prof. Guido Gerin, rappresentante del Governo italiano presso il Centro, ha sottolineato, nel porgere il saluto agli scienziati, l'interessamento e il costante impegno del Governo per l'attività del Centro stesso, appoggio, questo, del quale ha dato atto anche il direttore del Centro, prof. Salam.

SABATO AL ROSSETTI

Il prof. Luigi Majori con Francesco Forte

Il dibattito che farà seguito all'annunciata conferenza di Francesco Forte sul tema «Gli inquinamenti e il progresso» sarà presieduto, in occasione del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti, dal prof. Luigi Majori titolare della cattedra d'igiene pubblica nell'Università di Trieste.

Tra i motivi d'interesse della serie d'incontri promossi dalla Associazione Culturale Italiana, oltre agli argomenti che vengono trattati ai nomi degli oratori, fa spicco l'autorità di coloro che di volta in volta vengono scelti per presentare i protagonisti ed assicurare un ordinato svolgimento della discussione.

Dopo l'intervento del presidente del Teatro Stabile, patrocinatore dell'iniziativa, che parlò in occasione della prima conferenza di Gore Vidal, si sono registrati quelli del presidente della Provincia, dott. Michele Zanetti con Domenach, del Sovrintendente del «Verdi» prof. Giampaolo de Ferra con Elémire Zolla, e del cavaliere del lavoro avv. Pietro Ferraro con Silvio Ceccato.

Il prof. Luigi Majori che sabato prossimo sarà accanto a Francesco Forte è siciliano; nato nel 1929, conseguì nel 1960 la libera docenza. La sua particolare competenza nell'igiene pubblica, nell'igiene scolastica e nell'igiene e tecnica ospedaliera, contribuirà validamente ad approfondire il discorso sugli «Inquinamenti e il progresso».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Tavolato, nel XIX anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della sorella Letizia, nel II anniversario, dal fratello Mario 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Plateo, nel X anniversario (15/1), dalla figlia Renata, genero Carlo Salvi e nipote Fabrizio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Laura Martinoli 10.000 pro Comitato l'Unità della famiglia.

In memoria di Wanda Mora Stagnaro dal fratello Bruno e famiglia 50.000 pro Fondo solidarietà marinara «Cap. Banelli».

In memoria di Elsa de Portada e Lina Buliggi-Zanon da Maria Ieralla e Lina Leone 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Jole Jachia da Carlo ed Elsy di Boyl 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino Runtich dai cognati Enrico e Ofelia De Comuni 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa S. Teresa (via Manzoni); dalla famiglia Ruginetti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ileana, Libero e Nerio Bergesio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Adam ved. Hlapse da Dolores Sinigoi e fratelli 10.000, da Giovanni Fantinel e figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Giovanni Semeraro 5000 pro Ass. spastici (bambini), 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lorenzo e Rossella 5000 pro Centro tumori. dai colleghi di ufficio 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ass. spastici (bambini), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amelia ved. Sossi dalle famiglie Jasbez-Erba 10.000 pro ECA; da Alide e Renzo Esposito 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marietta Tarlao 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Giuseppe Balista da Dario Trauner 5000, da Lodovico Gerini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare e Lisetta Rovis 2000 pro Centro tumori; da Zucchi e Canal 5000 pro Lega nazionale; dal cap. Nino Prendini 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Livio Furlan 5000 pro «Domus Lucis»; da Emilio Spagnul 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Aguccioni da Cesare e Silvana Aguccioni e Sara e Attilio Trani 100.000, dal cap. Primo e Adriana Marzi 5000, da Lucio e Flora Benetti 5000, da Sebastiano e Luisa Trani 40.000, dalle famiglie Puppis e Degiovanni 5000 pro Centro tumori; da Anita e Marino Suppani 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «S. Slataper e F. Suppan»); da Bruna Visintini Vidoli 2000 pro Ginnasio «Dante» (Fondo «Franca Geyer»); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro XXX Ottobre.

In memoria di Elsa de Portada da Pina e dott. Antonio Crechici 3000, da Maria e Stanislao Crechici 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Geromettta dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Vera Maria Brettauer da Lily Moretti degli Adimari, Olga Bois de Chesne, ing. Paolo e Fulvia Sforza 10.000, dagli amici Bianca e Piero Marcovich 5000, Letizia Benetti 3000, Noretta Giugia 5000, Nella e Germano Asquini 10.000, Alberto Polli 5000, Clarette e Dario Doria 3000, Gabriella e Fabio Albanese 10.000, da Rosanna, Jole, Ida e Lucio Ferro 10.000, Mirey Ravasini Tomini 3000, Gisella Orlandi 2000, Maria Banfield 20.000, dai colleghi dell'ex Dipartimento finanza: Mariuccia Dolzani 5000, Dora Jacobone 2000, Pina de Cocchieri 1000, da Dario Cesare 500, Nerina Bettarello 500, Jolanda Tence 500, Jolanda Crismani 500, Giovanni Sartori 1000, Ferdinando Hermann 1000, Ester Zepper 3000, Maddalena Werczler 1500, Liliana Madaluno 1500, Wanda Visini 1500, Amalia Barone, Melita Lorenzut, Annamaria Pierandrei, Laura Tomat, Loredana Fedel, Paola Zoli, Bruno Buttara 4000, Giuliana Pacor 2000, da Aspasia, Ernesta, Emanuele Sevastopulo 15.000, da Elena Blasig 5000, da Bruna Barbi 3000, da Rodolfo e Titty Roetl 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Stefania Illich 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta; da Libera Cosolo Chiesa 3000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo «Gino Cosolo»).

In memoria di Davide Principe da Augusta Lampe 2000 pro ECA.

In memoria di Camillo de Serragli dalla cugina Maria ved. Verozzi 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Mario Peteani dalle famiglie Lucio e Giuseppe Dolzani 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Gioacchino Grassi dall'avv. Giulio Paolina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Maria Moscarda 10.000 pro chiesa evangelica metodista.

In memoria di Orsola Gei ved. Giraldi dalla famiglia Bruno Giusto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega lotta contro i tumori; da Pietro Maggia 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1500 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Antonio Zanuttin da Wetzler-Limbech 3000, dalla famiglia Ciro Nigris 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Marinuzzo ved. Flego dalla famiglia Jerbulla 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Matteo Campitelli da 5 N. N. 5000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica).

In memoria del prof. Ladislao de Gauss dagli insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 20.000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica) Premio «De Gauss».

In memoria di Vittoria Coretti dai colleghi del figlio Giusto della III Divisione della Questura di Trieste 20.300 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Gomisel da Maria Godina-Rauber e Marcellina God'na-Sentieri 5000 pro Associazione Alpina delle Giulie (onoranze Perugini).

In memoria di Lina Zanon ved. Buliggi da un gruppo di colleghi 10.000 pro Scuola «E. Tarabochia» (assistenza).

In memoria di Wanda Mora Stagnaro dalla famiglia Cappel 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Tullio e Maria Cipolla 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Peteani da Nerea e Alfredo Speroni 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Iolanda Rumbolo ved. Grisafi dall'avv. Giorgio Irneri 25.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Augusta Violin dalla sorella Maria Tavolato 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria dei cari defunti da Nelly Clifton 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Walter Zirnstein da Novella e Renato Mezzena 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Tenze dalla famiglia G. L. Busolo 2000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Anna ved. Giorgomilla da Maria De Mejo ved. Costanzo 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Guido De Mejo»).

In memoria di Margherita ved. Meladossi dalle colleghe del figlio Mario 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Ziberna ved. Pacor da Gemma e Glauco Iernetti 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Orsola Gei ved. Giraldi dai nipoti Stormi, Nobile e Volpi 15.000, dalla famiglia Colombini Sicolo 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Cecada da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria del rag. Bruno Volpi dal rag. Ubaldo Verdoglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfonsina Valerio in Mancini da Lidia e Nicolò Rizzi 10.000 pro Lega lotta contro i tumori, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria della mamma del collega Bruno Giraldi dai direttori, dirigenti, colleghi dell'Ufficio acquisti Italcantieri 45.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Giurini da Maria Suttora 3000 pro Ass. spastici.

Dall'Ufficio Registro atti civili di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

A TRIESTE UNO FRA I PIU' ELEVATI INDICI RISCONTRABILI NEL PAESE

IN AUMENTO IL NUMERO DEGLI AMATORI DEI CONCERTI

La nostra città è quarta in Italia, dopo Firenze, Bari e Verona
Gli introiti sono saliti in un anno da quasi 26 a oltre 31 milioni

La frequenza del pubblico ai concerti raggiunge a Trieste uno tra i più elevati indici riscontrabili in Italia; nel 1969, infatti, delle quattordici maggiori città italiane soltanto tre hanno superato il capoluogo giuliano, per quanto concerne il numero dei biglietti d'ingresso ai concerti venduti, in rapporto alla popolazione residente. Firenze, Bari e Verona.

Ecco, al riguardo, alcune cifre alquanto significative. Nel 1969 nel comune di Trieste sono stati dati complessivamente 57 concerti, ai quali hanno assistito 34.691 spettatori; con una presenza media, quindi, di 609 spettatori per concerto. Rispetto all'anno precedente (nel quale, i 64 concerti avevano richiamato 29.403 spettatori), queste cifre corrispondono ad un aumento del 18 per cento — vale a dire di 5288 unità — nel numero complessivo degli spettatori; e ad un incremento di 149 unità in quello delle presenze medie per concerto (che nel '68 erano state 459).

Anche gli introiti risultano sensibilmente aumentati: dai 25 milioni e 717 mila lire del 1968, sono saliti a 31 milioni e 231 mila lire nel 1969, con un incremento del 21 per cento. A questo riguardo, va rilevato che nell'ultimo biennio il prezzo medio del biglietto è lievemente rincarato, essendo passato da 875 lire nel '68, a 900 lire nel '69.

Quanto agli altri tre capoluoghi di provincia della nostra regione, nel 1969 a Gorizia sono stati venduti 8545 biglietti d'ingresso ai concerti, con una spesa complessiva di 3 milioni 882 mila lire; a Pordenone ne sono stati venduti 3808 (per 3 milioni 329 mila lire); mentre a Udine i biglietti venduti sono stati 3777 e la relativa spesa è ammontata a 2 milioni 717 mila lire.

Rapportato alla popolazione residente, il numero dei biglietti d'ingresso ai concerti venduti nello scorso anno a Trieste corrisponde ad una media di 13 biglietti ogni cento abitanti (vale a dire, a un biglietto ogni otto abitanti); media superata — come si è accennato — soltanto da quelle di Firenze (25 biglietti per cento abitanti), Bari (21 biglietti) e Verona (14 biglietti). Per quanto concerne queste città, peraltro, vanno tenuti presenti i riflessi che sulla frequenza del pubblico ai concerti esercitano la presenza e l'afflusso, in tali località, di turisti nazionali e stranieri.

Tutte e dieci le altre città presentano indici di frequenza inferiori; e quindi vengono dopo Trieste, precisamente nel seguente ordine: Bologna (con 10 biglietti per cento abitanti), Milano e Palermo (9 biglietti), Torino (8), Genova (7), Venezia, Messina e Roma (6), Napoli (5) e Catania (4).

Nelle altre tre città capoluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia, tali medie sono risultate pari rispettivamente a 20 biglietti per cento abitanti, a Gorizia; a 8 e a 4 biglietti per cento abitanti, a Pordenone e a Udine.

Da questa graduatoria emerge una chiara conferma del fatto che tra la popolazione triestina la passione per la musica concertistica è molto più diffusa e più profondamente radicata che nelle altre città italiane; fenomeno al quale non è estranea — oltre ovviamente, all'animo ed alla sensibilità dei nostri cittadini — l'assidua e meritoria attività svolta dalla gloriosa «Società dei concerti».

Giovanni Palladini

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NEBBIE
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle estreme regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità variabile più intensa sulle regioni del versante adriatico e su quelle del versante jonico, ove si avranno precipitazioni a carattere isolato. Tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni Nord-orientali. Nebbie in banchi nella Valle Padana occidentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro. In lieve diminuzione al Sud e sulla Sicilia.

Venti: generalmente da Nord-Est deboli o localmente moderati, tendenti a ruotare a Sud-Est sulla Sardegna.

Mari: basso Adriatico e Jonio mossi, restanti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 3; Verona —3, 10; Trieste 5, 8; Venezia 1, 9; Milano —5, 5; Torino —4, 7; Genova 7, 15; Bologna —2, 6; Firenze —3, 12; Pisa —2, 13; Ancona 3, 6; Perugia 1, 11; Pescara 1, 9; L'Aquila —1, 2; Roma Nord —2, 13; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 2, 4; Bari 8, 9; Napoli 4, 13; Potenza 2, 3; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 6, 14; Messina 9, 13; Palermo 10, 14; Catania 3, 13; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 14.

Successi a Faenza dei «Giovani»

In occasione della settima rassegna del teatro dialettale, che si è tenuta recentemente a Faenza, la compagnia triestina dei «Giovani», diretta da Dino Castelli, ha riportato un lusinghiero successo con la commedia di Bruno Cappelletti «Le piantine su la finestra».

In sede di cronaca «L'Avvenire» scriveva sul lavoro presentato dai nostri attori: «Successo pieno... piace ascoltare questo caro dialetto triestino... sono queste le compagnie di più sicura capacità». Il critico del «Resto del Carlino» da parte sua ha scritto che «la compagnia di Trieste si è brillantemente presentata con un lavoro valido e una recitazione sciolta».

La compagnia dei «Giovani», sulle ali di questi successi, ha deciso di replicare per il pubblico triestino la commedia «Le piantine su la finestra» domenica prossima sul palcoscenico di via Ananian. La regia sarà, come a Faenza, di Renato Bellemo, il quale, con il teatro dialettale, ha costituito un binomio, creandolo e coltivandolo per tutta la vita, come attore, regista e riduttore di testi.

Domani, alle ore 18.30, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo una assemblea cui sono invitati tutti i frequentatori del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara».

Secondo incontro al Centro pedagogico

Domani, dalle ore 16 alle 18, nella Sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, verrà trattato il II tema del ciclo di incontri su «I fondamenti scientifici della moderna didattica (strutturalismo). Parlerà il prof. Raimondi su «La funzione dell'immagine per una nuova didattica nella scuola media».

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, nell'ambito del ciclo «Nuovo cinema in Germania», verrà presentato il film «Der junge Törless», tratto dalla novella di Robert Musil «I turbamenti del giovane Törless», contributo tedesco al Festival internazionale del cinema di San Francisco 1967. Un riassunto della trama in lingua italiana verrà distribuito in sala. Ingresso riservato ai soci.

UN OBBLIGO PER I COMMERCIANTI DA TENER BEN PRESENTE

PER QUESTE MERCI IN VETRINA NON OCCORRE INDICARE IL PREZZO

Alcune norme da seguire a scanso di sanzioni anche gravi

L'obbligo da parte dei commercianti di esporre i prezzi delle merci collocate nelle vetrine o all'ingresso dei negozi ha suscitato talvolta delle divergenti interpretazioni date alle disposizioni in materia. Al fine di fugare ogni dubbio anche in considerazione del fatto che in questi ultimi tempi la vigilanza è stata intensificata e gli inadempienti vanno incontro a penalità talvolta conciliabili in via amministrativa, sembra opportuno una nota chiarificatrice.

Poiché la vecchia disposizione di legge — data infatti dal gennaio 1923 — che stabilisce le sanzioni per i contravventori prevede altresì la possibilità di consentire delle deroghe per determinate merci, sono seguite — sempre da parte delle autorità ministeriali — delle circolari che esonerano dalla pubblicità dei prezzi diverse merci, così che fra il 1923, data del decreto, sino al 1957 data della più recente circolare in materia del Ministero industria e Commercio, il cumulo delle esenzioni è diventato piuttosto rilevante.

Ecco l'elenco delle merci che in base alle vigenti disposizioni possono essere esposte nelle vetrine e all'ingresso del negozio senza l'obbligo dell'apposizione dei prezzi: oggetti artistici, oreficerie, oggetti non finiti, oggetti usati, libri e soggetti di unico esemplare; prodotti farmaceutici; generi di profumeria, ad eccezione dei saponi e dentifrici; pelliccerie; modelli e cappelli da signora; fiori; armonium e pianoforti; automobili e motocicli, non a serie; confezioni di lusso per signora; oggetti dietro commissione e modelli in unico esemplare; macchine, metalli, ferramenta ed articoli di metallo in genere, esclusi articoli da cucina, pezzi di ricambio per automezzi e per macchine nonché materiali per impianti elettrici. Va precisato peraltro che questi prodotti sono esenti dal cartellino indicatore dei prezzi se sono messi a disposizione degli acquirenti cataloghi o listini del fornitore.

Evidentemente quanto sopra non ha rilievo circa la pubblicità dei prezzi dei generi calmierati. E' assolutamente necessario che per tali generi (pane, zucchero, latte, ecc.) il commerciante presti la massima attenzione poiché in questo caso l'inadempienza assume una maggiore gravità. Infatti la violazione delle norme sulla pubblicità dei prezzi o dei limiti di calmiere comporta diretta denuncia all'autorità giudiziaria. In tal caso la legge prevede la reclusione fino a tre anni e la multa fino a dieci milioni. Nei casi più gravi tali pene sono raddoppiate; nei casi di lieve entità si applica la multa di lire 15 mila. Anche nei casi di lieve entità, trattasi sempre di una sanzione penale che non ammette la conciliazione, né in via breve né in via amministrativa, e che in ogni caso verrà iscritta nel casellario generale (fedina penale).

In sostanza — e ciò vale ad informazione dell'acquirente — l'obbligo dell'esposizione dei prezzi, benché dilatato ad una vasta gamma merceologica, contempla peraltro severe penalità nei confronti dei commercianti che non osservano le norme stabilite dalla legge.

ANCHE QUADRI PORTA LA BEFANA

Sulla Riviera Ligure la Befana ha portato il regalo più bello e certo ovunque più atteso: una splendida giornata di sole che ha chiuso in bellezza le feste natalizie che erano state caratterizzate dal maltempo e gelo. Se poi la natura attraverso la Befana ha regalato sole per tutti, i numerosi pittori che hanno partecipato alle grandi collettive di Natale, organizzate al Palazzo Lamba e Doria di Genova e alla Galleria Casabella di S. Margherita Ligure, hanno invece donato quadri ai vigili per la loro tradizionale festa.

Quindi per la Befana, mentre un tiepido sole ha allentato la morsa del gelo, una nota artistica e gentile portata dalle opere dei pittori ha allentato la morsa di panettoni e spumante tradizionale della Befana del Vigile. Nella foto a S. Margherita Ligure: un gruppo di artisti partecipanti alle Mostre di Natale (tra i quali figurava anche la pittrice triestina Maria Punzo), ritratti mentre consegnano i loro doni ai vigili.

Dolorosa scomparsa di Pasquale Faillace

All'età di 75 anni è deceduto nella nostra città Pasquale Faillace, consigliere anziano della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. Aveva perduto la vista nel 1955, e dopo aver superato il comprensibile smarrimento iniziale si avvicinò alla locale Associazione desideroso di offrire ai suoi nuovi compagni d'ombra il suo contributo di esperienza e di intelligenza, che aveva acquisito e maturato nel corso di molti anni trascorsi sul palcoscenico come apprezzato attore e caratterista.

I dirigenti della Sezione giuliana, consapevoli di aver perduto in Faillace un valido collaboratore, esprimono alla consorte sentite condoglianze, anche a nome di tutti gli iscritti.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Neanche la Befana ha portato fortuna agli appassionati del lotto, che continuano imperterriti nella loro caccia al 71 di Cagliari. Il fatidico numero resiste ad ogni lusinga: la storia si ripete. Manca ormai, come tutti ben sanno, da 168 settimane. E, a dire di molti, non ci sarebbero neppure troppe speranze che la latitanza cessi tanto presto. Quello dei ritardatari, nel gioco d'ambata, è un terreno minato che forse converrebbe evitare.

Ha reso invece assai bene nelle ultime settimane il gioco delle decine. Limitando l'osservazione alle due più recenti estrazioni, si possono constatare risultati sorprendenti: infatti sono sortiti ben quattro terni e una quaterna, oltre a numerosi ambi. La decina più propizia resta sempre quella dei 50, seguita a ruota da quella dell'80. Quest'ultima serie ha fornito, sempre nelle due ultime estrazioni, ben tre ambi con la combinazione 80-89.

Da tenere in considerazione anche le possibilità offerte dal gioco delle cadenze. Particolarmente favorita la serie del 6, che consigliamo per la ruota di Venezia. Ed ecco la schedina per il concorso n. 3 dell'Enalotto, compilata tenendo conto dei ritardi medi e delle frequenze:

BARI	1	x
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	
GENOVA	1	
MILANO	x	2
NAPOLI	1	
PALERMO	x	
ROMA	1	
TORINO	2	
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2.o	1	2
ROMA 2.o	1	x

RISPOSTA DEL MINISTRO PRETI A UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. BARTOLE

I ritardi nella liquidazione degli indennizzi ai profughi

L'on. Attilio Bartole, ha rivolto tempo fa, al Ministro delle Finanze, un'interrogazione «per sapere a che punto è giunta la sistemazione, rispettivamente la unificazione dello ufficio beni italiani in Jugoslavia dell'Intendenza di finanza di Roma, ed il settore corrispondente della ragioneria della stessa Intendenza.

«Attualmente — continua l'interrogazione — le pratiche inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati dai profughi della Venezia Giulia vengono istruite ed evase presso quattro uffici situati ai lati opposti della città, creando delle enormi complicazioni e perdite di tempo nonchè una situazione di particolare disagio per gli aventi diritto. D'altro canto la riunificazione dei suddetti due uffici in via XX Settembre, presso il Ministero del tesoro, ispettorato generale beni italiani all'estero, ove si trovano già disponibili i vani necessari, non presenta alcuna difficoltà di ordine tecnico.

«Ora dopo la liquidazione dei singoli indennizzi, trascorrono oltre 6 mesi e spesso addirittura un anno prima che si giunga al pagamento di somme corrisposte con denaro che in realtà è dei profughi stessi in quanto versato dalla Jugoslavia all'Italia a titolo di indennizzo per i beni italiani espropriati nella Venezia Giuplia.

«Si impone quindi — conclude l'on. Bartole — che abbia luogo un sollecito concerto tra il Ministero del Tesoro (direzione generale del tesoro - IGBIE) ed il Ministero delle Finanze (direzione generale degli affari generali e del personale - Intendenza di finanza di Roma) e che venga fatto ogni sforzo affinchè questi pagamenti seguano con un ritmo più rapido e senza rendere necessario agli esuli di effettuare estenuanti trasferimenti in uffici lontani vari chilometri uno dall'altro».

All'on. Bartole il Ministro delle Finanze ha così risposto:

«Ritardi nella liquidazione degli indennizzi, dovuti ai profughi della Venezia Giulia per i beni da essi abbandonati in territorio jugoslavo, si sono effettivamente avuti finora, ma la situazione già è stata incanalata verso livelli di normalizzazione attraverso il superamento delle cause che in passato avevano prevalentemente inciso sulla manifestazione del fenomeno segnalato.

«Certamente la diversa ubicazione dei tre Uffici — Ministero del Tesoro, Intendenza di finanza, Ragioneria provinciale dello Stato — preposti alla trattazione e definizione di pratiche del genere, ostacola in qualche modo il più rapido perseguimento dell'obiettivo finale. L'impedimento che ne consegue tuttavia, non sembra sia tale da sollecitare una soluzione del problema nel senso indicato dalla S. V. onorevole.

«E' invece avviso di questo Ministero che l'impegno posto dai competenti Reparti nella graduale eliminazione del lavoro arretrato, dovuto essenzialmente a cause contingenti, ed il più intenso ritmo imposto al disbrigo delle questioni che si presentano, siano sufficienti a consentire risultati soddisfacenti, e quindi previsioni ottimistiche, entro un periodo di tempo ragionevolmente breve».

FACILITATE LE PRENOTAZIONI DI VIAGGIO

LA BOAC POTENZIA I SERVIZI IN ITALIA

La BOAC — British Overseas Airways Corporation — che prevede entro il corrente anno il 25 per cento di incremento del reddito, nel programma di espansione della rete organizzativa in Italia, ha recentemente aperto a Venezia un proprio Ufficio prenotazioni e vendite in Riva degli Schiavoni.

In una riunione che ha avuto luogo ieri a Trieste, presenti i maggiori esponenti delle agenzie di viaggi della nostra regione e con la partecipazione del direttore commerciale per l'Italia della BOAC, sig. Luciano Carnevali, del sig. Angelo Di Salvo, capo ufficio passeggeri per il Sud Europa, e del sig. Carlo Féola, addetto stampa per il Mediterraneo, è stata sottolineata la funzione dello ufficio di Venezia che si esplica unicamente nell'assistenza alle agenzie di viaggi operanti nelle tre Venezie.

La possibilità di ottenere in 15 minuti tramite il nuovo ufficio, la conferma delle prenotazioni, consentirà alle agenzie di viaggi di evadere tempestivamente le richieste dei viaggiatori, appagando quelle esigenze connesse al mezzo aereo.

Assemblea spedizionieri e autotrasportatori

Il sindacato spedizionieri e autotrasportatori della Camera confederale del lavoro aderente alla UILTATEP in considerazione delle prossime scadenze fissate per il 31 marzo dei contratti spedizionieri e autotrasporto merci per conto di terzi, ha deciso di convocare tutti i lavoratori delle due categorie in una assemblea che si terrà oggi alle ore 19.30, presso la stanza 40, secondo piano della sede sindacale della Camera Confederale del Lavoro di largo Papa Giovanni 6 (ex duca d'Aosta, 12).

Si rende necessaria questa consultazione della base per il recepimento delle istanze necessarie alla elaborazione della piattaforma rivendicativa contrattuale che dovrà essere comune per le due categorie.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
GUAZZI - MINIATURE
DISEGNI A CHINA
di
JUTTA
Lunedì - venerdì: 17-20

GALLERIA
IL TRIBBIO
GIANNI BRUMATTI

Galleria COMUNALE
mostra personale di
Bruno Ponte

Alla TORBANDENA
SALVATORE DALI'
e
MARCELLO MASCHERINI
OGGI
VERNICE ORE 18
La mostra resterà aperta sino al 3 febbraio

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 gennaio: visita della grotta di Ternovizza con attrezzatura speleologica. Iscrizioni e programma dettagliato nella sede sociale, piazza Unità d'Italia, 3, tel. 35240.

Il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 17 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la Sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 gennaio il gruppo giovanile ESCAI XXX Ottobre effettuerà una gita sciatoria a Forni di Sopra. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 gennaio p.v. gita sciatoria a Sappada e Ravascletto. Partenza ore 6.30 (Sappada) e ore 6 (Ravascletto). Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE comunica che la Casa alpina di Valbruna è aperta a soci e simpatizzanti settimanalmente nei giorni di sabato e domenica. Funziona il servizio di ristorante con eventuale pernottamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ORCHESTRE E MAESTRI FAMOSI NEI PROGRAMMI 1971

Nel cartellone della RAI 5000 ore di buona musica

Saranno a disposizione degli ascoltatori della radio - Spazio limitato in TV 400 registrazioni cento delle quali inserite in pubbliche manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Le critiche ed i suggerimenti, talvolta malevoli, che imperversano a folate sulla RAI, sembrano non aver trascurato, fra i tanti uffici dell'ormai famoso «palazzo di vetro» di viale Mazzini, unicamente quelli posti al secondo piano, ove hanno sede le varie direzioni dei programmi musicali.

A nostro avviso la musica, quella buona, va esente dal contagio contestatario in quanto, pur largamente rappresentata nei programmi radiofonici, sfiora appena la televisione, la sola ad offrire il destro alla critica per i suoi strali.

La consueta, annuale conferenza, indetta dal dott. Gian Paolo Cresci, capo dell'ufficio stampa della RAI, ed avente quale protagonista il consulente generale per la musica, maestro Siciliani, non ha conosciuto accesi momenti di contraddittorio. I programmi musicali sono così imponenti da far ripiegare su se stesso qualunque tentativo di dissenso.

Voci allarmate si sono qua e là levate ed hanno a tratti movimentato la esposizione del maestro Siciliani, ma sono state sollevate dagli esponenti della stampa romana, giustamente preoccupati, data l'inagibilità dell'auditorium del Foro italico e l'indisponibilità di altre sale in Roma, di vedere compromesse quelle manifestazioni sinfoniche e liriche in pubblico indette dalla RAI e che tanto lustro hanno conferito alla vita artistica della capitale. La lettura del poderoso cartellone e l'impegno visibile nei dirigenti di reperire quanto prima un auditorium degno di questo nome, sono bastati a rassicurare i colleghi di Roma.

Proprio la precarietà della situazione romana ha ritardato l'annuncio del cartellone, da tempo predisposto e sottoposto a modifiche all'ultimo momento. Talché a Torino, una delle quattro sedi di orchestre sinfoniche RAI, la stagione è già in atto e si è iniziata precisamente l'11 dicembre nel nome di Mahler, con due sinfonie, il «Lied aus der Erde» e i «Lieder eines fahrenden Gesellen», il tutto affidato alle bacchette del giovane direttore stabile dell'orchestra di Torino, Piero Bellugi e Jascha Horenstein. Le manifestazioni torinesi saranno ventidue in tutto, e tenendo conto delle particolari esigenze del capoluogo piemontese, comprenderanno molta musica contemporanea con i nomi di Pizzetti, Rocca, Fuga, Petrassi e Pizzini. In rilievo ancora Shirley Verrett protagonista dell'opera «Dido and Aeneas» di Purcell, la Messa n. 6 di Schubert affidata a Lorin Maazel ed il Requiem di Dvorak a Istvan Kettesz.

A Milano la situazione musicale richiede da parte della RAI un impegno nel campo della musica sacra, spesso latitante, e nessuno meglio del maestro Siciliani può affermarlo, in quanto egli diresse per tante stagioni, forse le più luminose del dopoguerra, il Teatro alla Scala. Perciò dal 15 gennaio si avrà a Milano: il «Paulus» di Mendelssohn, il Requiem tedesco di Brahms, la Messa da Requiem di Donizetti, e «Jephte» di Haendel. Una larga rappresentanza di compositori italiani, fra i quali Turchi, Malipiero e Mannino con due «prime» assolute. Nelle venti manifestazioni concertistiche saliranno il podio della sala grande del conservatorio, fra gli altri, Igor Markevich, Gianandrea Gavazzeni, Vittorio Gui, Lorin Maazel, Georges Pretre e Riccardo Muti.

A Napoli, dove l'orchestra Scarlatti, protagonista del luglio e dell'autunno musicali, è stata ampliata nell'organico per aumentare potenzialmente il repertorio, si ascolteranno diciassette concerti, ai quali parteciperanno molti giovani direttori ed altrettanto giovani solisti affermati in importanti concorsi.

Infine a Roma grande rammarico perché due opere di Strauss, «Salomé» ed «Elettra» verranno registrate senza partecipazione di pubblico; della prima sarà protagonista Montserrat Caballé, della seconda Birgit Nilsson. Ci sarà la visita dell'orchestra filarmonica di Vienna con Leonard Bernstein, mentre proseguirà il ciclo wagneriano con i «Maestri cantori» diretti da Wolfgang Sawallisch. Altre manifestazioni di rilievo saranno l'«Idomeneo» di Mozart diretto da Colin Davis, il «Castello di Barbablù» di Bartok in edizione originale diretta da Kertesz, la «Nelson Messe» di Haydn e le «Vesperae solemnes de confessore» di Mozart. Due concerti saranno affidati alla brillante direzione di Zubin Mehta.

E' questo solo un succinto panorama del vasto cartellone predisposto dalla direzione programmi musicali. Le statistiche, meglio, le previsioni, parlano di oltre cinquemila ore di musica che saranno a disposizione dei radioascoltatori, quattrocento sono le registrazioni, più di cento delle quali inserite in pubbliche manifestazioni. Ripetiamo, dei radioascoltatori, perché quelli della televisione, fin tanto che le ore di programmazione saranno limitate, verranno appena sfiorati dalla musica. Concerti e lirica devono trovare ancora al video un'opportuna collocazione, ed un'adeguato sostentamento. Alla RAI i responsabili del settore, stanno ancora cercando la via d'uscita più confacente, ma in cuor loro sono convinti che il nuovo mezzo tecnico non fa a pugni con la più nobile ed alta espressione dell'animo umano.

Claudio Gherbitz

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

TV 7 richiamato in servizio

Dopo parecchi mesi di assenza è ricomparso il «TV-7». Quanti anni ha? A quale numero di serie è intestata la presente edizione? Difficile dirlo, ormai se nèè perduto il conto. Di certo è che all'anagrafe televisiva la rubrica dovrebbe risultare come la più anziana tra quelle in funzione, o meglio, come l'unica che sia sopravvissuta alle asprezze polemiche dell'ambiente (si ricorderà, ultimo in ordine di tempo, il clamoroso "affare" Zavoli-De Feo, che fece risuonare le aule del Parlamento e scatenò un piccolo terremoto nelle altissime sfere della RAI). Dunque, più e più volte nell'occhio del tifone, ma mai morto questo «TV-7» dalla pelle straordinariamente dura!

E ora, rieccolo nuovamente in servizio. Il pubblico che da molti anni ne segue la periodica attività, avrà salutato con piacere il suo ritorno, avvenuto venerdì nel primo canale. Il numero, che ha inaugurato la nuova serie 1971 imperniandosi su tre temi importanti e attuali — il processo di Burgos, la contestazione nelle scuole medie italiane, difformemente interpretata da alcuni presidi, e i recentissimi fatti di Polonia — ha dato a vedere d'esser nato sotto buoni auspici. Ma non è poi il caso di voler trarne subito dei giudizi, poiché un numero non fa certo primavera, e tutti sanno, del resto, che in questo genere di trasmissioni cicliche, a lungo respiro, ciò che conta è la qualità, il tono e la tenuta complessivi piuttosto che le riuscite singole: in altre parole, il livello medio costante dei contenuti lungo tutto l'arco del discorso. Si è sentito spesso dire che il «TV-7» rappresenta un po' la seconda anima della televisione, l'anima "buona", la voce della sua coscienza. In che senso? Nel senso che, operando con maggior coraggio e obiettività informativa, esso cerca di graffiare la crosta del conformismo, della disinformazione o addirittura della falsificazione, messi in atto dal gemello "cattivo". Caino e Abele in un solo corpo, o se preferite, Mister Hyde e il dottor Jekyll. Mah, probabilmente sono solo iperboli d'una polemica moralistica, immagini retoriche forse suggestive che lasciano però il tempo che trovano. Vero (e più realistico) è invece dire che, nel meglio e nel peggio, il «TV-7» ha sempre cercato di corrispondere alla sua funzione di stimolo culturale nei confronti dell'opinione pubblica, affrontando anche i rischi che un siffatto impegno non di rado comporta. Tutto qui, e se un augurio si deve rivolgere a questa vecchia rubrica che adesso ritorna, è che non cessi di voler correre i suoi inevitabili rischi, da qualsiasi parte provengano. In uno stato di democrazia, che non sia solo apparente e "formale" polemiche, rampogne, "scandali" non hanno fatto mai male a nessuno, e non bisogna dunque temerli.

Ma non è stata questa la sola ripresa dell'ultima settimana. Insieme al ritorno del «TV-7» si è avuto anche quello di «A-Z: un fatto come e perché» a cura di Luigi Locatelli (sabato in seconda serata sul nazionale), una altra rubrica giornalistica che già mostrò di saper bene operare nell'edizione dell'anno scorso e che fin dal primo numero di questa sua nuova serie, dedicato a un'inchiesta sul mondo triste e sventurato della prostituzione in Italia, ha dato prova di serietà e positivo mordente. Vedremo se i prossimi risultati conforteranno codesta impressione favorevole.

Per chiudere, un brevissimo cenno al nuovo spettacolo di varietà del sabato sera, «Speciale per noi», che ha preso lo spazio dell'ormai deposta «Canzonissima». Quattro grossi comici della vecchia guardia — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice valori e Paolo Panelli — più la consueta coroncina d'ospiti (il primo turno è toccato a Juliette Greco e a Delia Scala) s'ingegnano a tenere allegra la platea come meglio possono. Chissà, può anche darsi che gli vada bene, specie col pubblico un pochino avanti negli anni e dai gusti non eccessivamente controllati. Superfluo aggiungere che non difettano i balli (di Don Lurio), le musiche, le canzoni e tutto quanto occorre per una rivista di marca televisiva.

Ber.

«Le rane» all'Auditorium

Un postino, il diavolo nei panni di un oste e una tentatrice sono i protagonisti della commedia «Le rane, ovvero la parabola di Lazzaro povero e ricco» che sarà presentata soltanto domani sera all'Auditorium con inizio alle 20.30 dagli attori della «Piccola scena» del Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica di Lubiana per il ciclo di spettacoli dall'estero in lingua originale promosso dallo «Stabile» di Trieste. Autore del testo è un poeta della giovane generazione il cui estro viene assecondato dal regista Mile Korun, lo stesso dell'«Orestiade» di Eschilo che fu ospitata tempo fa nella sala di via Tor Bandena.

Rimpianto per la morte di Nerio Bernardi

Roma, 13

Largo rimpianto ha lasciato nel mondo dello spettacolo, la scomparsa di Nerio Bernardi, avvenuta ieri a Roma. Egli infatti era noto non soltanto per gli importanti ruoli da lui sostenuti in compagnie famose, come quelle di Maria Melato, Tatiana Pavlova, Carini-Capodaglio-Betrone, Ermete Zacconi, Dina Galli, Maltagliati-Ninchi; ma anche per i suoi vasti interessi in campo cinematografico. Il suo nome è apparso nel cast di circa un centinaio di film, tra cui «Fabiola» di Blasetti, «Fanfan la tulipe», di Clair, «Nana» di Christian-Jacque, «Kean» di Vittorio Gassman, «Il vigile» di Zampa, «Vanina Vanini» di Rossellini, «El Cid» di Anthony Mann. Bernardi, oltre che agli usuali spettacoli di cartellone, ha preso parte a manifestazioni teatrali di particolare rilievo artistico: a vari allestimenti nel giardino di Boboli di Firenze («Sogno di una notte di mezza estate»), nel chiostro di Santa Croce, sempre a Firenze («Rappresentazione di Santa Uliva») e inoltre ha interpretato «Il mercante di Venezia», «Il bugiardo» (a Venezia) «Come vi piace» (ancora a Boboli), «La Clizia» e «Troilo e Cressida» a Boboli.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Malfa in Tribuna e i quiz di Bongiorno

«Tribuna politica» (TV-1, ore 21) — Inizia il nuovo ciclo della popolare trasmissione con un "incontro con la stampa" di cui sarà protagonista il segretario politico del PRI, La Malfa, che sarà sottoposto per mezz'ora al fuoco di fila delle domande di due giornalisti di diverso orientamento politico: Alberto Sensini e Giorgio Lauzi.

* * *

«Dedicato a un bambino» (TV-1, ore 21.30) — Attraverso questo racconto in tre puntate di Luigi Lunari viene affrontato il tema degli squilibri neuropsichici nell'età infantile. Il programma si propone infatti di mettere a fuoco le cause più frequenti di disadattamento infantile e di far conoscere i metodi di recupero del bambino affetto da turbe del carattere e dell'intelligenza. La trama è quindi soltanto un preteso per trattare un problema che, a giudizio degli esperti, tende ad aggravarsi in conseguenza dei nuovi modelli di organizzazione della vita familiare e collettiva. Nella prima puntata, una giovane assistente universitaria di neuropsichiatria infantile che, per arrotondare lo stipendio insegna in una scuola elementare, si trova a contatto con Nico, un bambino che presenta una notevole difficoltà ad apprendere, passa da stati di aggressività a stati di depressione, non riesce ad adattarsi alla realtà circostante. La ragazza tenterà di instaurare il dialogo sia con Nico, sia con i suoi genitori, che in un primo tempo si rifiuteranno di riconoscere apertamente la condizione del figlio. Sono stati intervistati i professori Bollea e Ammannati, specialisti di neuropsichiatria infantile, che inquadrano l'argomento nei suoi problemi generali.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.30) — Angelo Malcontenti, lo studente fiorentino attuale campione della popolare trasmissione a quiz, difenderà ancora il suo titolo che finora non gli ha fruttato grosse somme. Sarà la prova del fuoco per questo concorrente che finora ha vinto giocando sempre "di rimessa" e mai suscitando gli entusiasmi di alcuni suoi predecessori come la Longari, Rolfi e Francesconi.

Dopo gli «Angeli» Strehler al Rossetti

Gino Bramieri e Milva, protagonisti della commedia musicale di Garinei e Giovannini «Angeli in bandiera» saranno di scena al Politeama Rossetti sino a domenica assieme a Toni Ucci, Isabella Guidotti e Giusi Raspani Dandolo. Oggi, domani e sabato le rappresentazioni cominceranno alle 20.30; le repliche dell'ultimo giorno saranno due, infatti oltre alla serata è in programma una diurna con inizio alle 16.30

L'andata in scena del sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa «L'albergo dei poveri» di Massimo Gorki che sarà presentato con il titolo «Nel fondo» nell'edizione diretta da Giorgio Strehler è confermata per mercoledì 20.

Da oggi «Rischiatutto» in onda alle 21.30

Roma, 13

«Rischiatutto», il programma a quiz presentato da Mike Bongiorno che va in onda sul secondo canale il giovedì, sarà trasmesso da domani con inizio alle 21.30 anziché alle 21.15 come è avvenuto fino ad ora. Lo spostamento di orario, che sarà valido per tutte le settimane, è stato deciso per consentire al pubblico — che potrebbe altrimenti essere distratto da una trasmissione di varietà — di poter seguire, alla stessa ora sul programma nazionale, le trasmissioni di «Tribuna politica», «Tribuna sindacale» e degli altri dibattiti previsti durante l'anno. I programmi di «Tribuna politica» vanno in onda, infatti, sul nazionale il giovedì dalle 21 alle 21.30.

(Ansa)

La favola all'Auditorium

Replica pomeridiana anche oggi, con inizio alle 16, della favola di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando» sulla scena dell'Auditorium. Le prossime rappresentazioni di questo spettacolo per ragazzi interpretato dagli attori del Teatro Stabile con la regia di Francesco Macedonio sono in programma per i pomeriggi di sabato e domenica.

Stasera al Verdi ultima di «Lulu»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Lulu» di Alban Berg.

Direttore il maestro Gustav Koenig. Protagonista la soprano Maria Michels

Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva in: «Angeli in bandiera» con Toni Ucci Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Oggi si prenota per la diurna di domenica, domani per la serale (ultima). Biglietteria di Galleria Protti.
TEATRO PER RAGAZZI all'Auditorium di via Tor Bandena. Ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Prossima replica sabato. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani, venerdì ore 20.30 unica recita per il ciclo di spettacoli dall'estero in lingua originale: «Le rane, ovvero la parabola di Lazzaro povero e ricco» di Gregor Strnisa con il Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica («Piccola scena»). Regia di Mile Korun. Riduzione per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21, la prima «nouvelle vague»: «Il segno del leone» di Eric Rohmer, inedito in Italia.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo cinema in Germania. Domani, ore 21: «Der Junge Törless» dalla novella di Robert Musil.

EDEN. 15 ult. 22.10. III settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Giochi particolari» con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Regia di Franco Indovina. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Operazione Crepes Suzette» con Julie Andrews, Rock Hudson e Jeremy Kemp. Technicolor Cinemascope.
GRATTACIELO. 16 - 22.10. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Phillip Law e Tina Chen Non è vietato.
RITZ. 16 ult. 22. IV settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il trono di fuoco» in Colorscope. Il film della vita, delle sensazioni sconcertanti e degli erotismi esasperati, con C. Lee e M. Schell. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Ancora oggi a richiesta: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Divertentissimo technicolor con Monica Vitti.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo comico: «Il prete sposato» con Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le nipoti della colonnella» in Colorscope. Donne proibite, grandi attrici, in un delizioso film gradito alle donne ed entusiasmante per gli uomini, con la bella Tamara Baroni e Steven Tedd. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19 ult. 21.45. Ritorna l'indimenticabile capolavoro Dear: «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach e S. McQueen. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Mack Doner agente 407». Lotta contro i gangsters, con Lang Jeffrey. Segue Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250 - 220.
MODERNO. 16: «La virtù sdraiata» con Omar Sharif e Anouk Aimée. Eccezionale technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Mariangela Melato. Per la prima volta sullo schermo una nuova coppia di grandi attori comici. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Il fango verde». Fantascienza! Uno spettacolo senza precedenti in technicolor con R. Horton, L. Paluzzi e R. Jaeckel.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Technicolor: «Il forte delle amazzoni» con Audie Murphy e K. Grant. Western.
ALDEBARAN. 16.30: «Johnny Banco» (Il flamenco degli assassini). Technicolor con Sylva Koscina e Horst Buchholz.
ARISTON. 16: «Le avventure di Gerard». Un pazzo e allegro technicolor con Eli Wallach, Claudia Cardinale e Peter Mc Enery.
ASTRA. Ore 18 e 20.30. Per il Cineforum Triestino: «Contratto».
LUMIERE. Sabato: «Il libro della giungla».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «I cannoni di San Sebastian» con Anthony Quinn, Charles Bronson e Anjette Comer. Capolavoro Metro.
MARCONI. 16. Un film esplosivo: «Le calde notti di Poppea». Technicolor con Olinka Berova, Brad Harris, Femi Benussi e Howard Ross. Vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 17 ult. 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia De Havilland. In technicolor.
OPICINA. 18: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quel caldo, maledetto giorno di fuoco». Cinemascope in technicolor con Robert Wood, John Ireland ed Evelyn Stewart.

UDINE

ARISTON. 15: «Le altre». A colori.
CAPITOL. 15: «Speedy e Silvestro - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Colori.
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete».
PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Ramon il messicano». A colori.

FRIULI. 18: «Sfida sulla pista di fuoco». A colori.
FERROVIARIO 18: «Missione in Manciuria». A colori.
ROMA. 18: «Quella dannata pattuglia». A colori.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «La potenza delle tenebre» di Lev N. Tolstoj, con il Teatro sloveno di Trieste.
CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni.
MODERNISSIMO. 16.30: «Ultima notte a Warlock», con R. Widmark, H. Fonda e A. Quinn. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman e C. Spaak. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le francesi si confessano» con C. Davray e M. Alexandre. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Let it be» (Un giorno con i Beatles). A colori.
EXCELSIOR. 16: «La morte risale a ieri sera» con R. Vallone e F. Wolff.
PRINCIPE. 17.30: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le francesi si confessano». Colori. V.m. 18 anni.
RIO: «Katmandù».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Avventura a Marechiaro» con S. Laurel e O. Hardy.

GRADISCA

COMUNALE: «La stagione dei sensi».

CORMONS

ITALIA: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza».
COMUNALE: «Uno straniero a Sacramento».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I cuori infranti» (Il marito ideale) con F. Valeri e N. Manfredi. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato».
VERDI. 17: «Il più grande colpo della malavita americana».
SUPERCINEMA. 17: «L'invitata».

CORDENONS

VERDI 17: «La mano della vendetta».

CERVIGNANO

NUOVO: «I peccati di Madame Bovary».

GEMONA

SOCIALE: «Interrabang».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Radiotelefortuna 1971; 16.23: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Mister Genius; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con N. Arigliano; 21: Tribuna politica; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno 25; 22.10: Direttore A. Toscanini; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con I Nomadi e Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orche?stra (II parte); 9.50: Le ragazze delle Lande, di P. D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Radiotelefortuna '71; 14.08: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di Ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Le avventure del dottor Westlake; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J.P. Rameau e F. Geminiani; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.35: Concerto del pianista A. Tramma; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: L'anitra selvatica, di H. Ibsen; 21.15: Il giornale del Terzo; 21.45: La Griselda, di A. Scarlatti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Parole della Bibbia».
13.00: «Io compro, tu compri», a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Un'estate in Svezia».
17.15: Alla scoperta degli animali - «Il ragno».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «L'amico libro» - a cura di A. Gozzi.
18.05: Pietà per l'albero - L'uva della discordia (Cartoni animati).
18.15: «La scaletta» - Musiche, canti e composizioni pittoriche - Presenta Vittorio Salvetti.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong
19.15: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna politica» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì
21.30: «Dedicato a un bambino» - Racconto in tre puntate - 1.a puntata.
22.40: «Musica nella sera» - Nello Segurini al pianoforte. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.30: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22.30: «Dall'artigianato all'industria» - a cura di G. Betti. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: La «Bohème» - dramma lirico in 4 atti - Musica di G. Puccini - Atto 4.o; 16.20: Figure della vecchia Trieste; 16.25: Musiche di autori della Regione; 16.40: Piccoli complessi della Regione; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica. 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Oggi si canta così; 8.30: Barocco in musica; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Melodie da film; 9.25: TrasmissioniStar; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10.05: Midi jukebox; 10.30: L'orchestra J. Last; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hit domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta B. Lory; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: La mia poesia; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

17.30: Notiziario; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica popolare; 19: Enciclopedia TV; 19.20: «Tutta la vita in un giorno», telefilm; 20: Telegiornale della sera; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: RESISTENTE

Milano, 13

Chiusura resistente con discreti scambi. Alla vigilia delle scadenze tecniche, la quota, pur fra opposte sistemazioni, ha denunciato al listino un comportamento migliore rispetto a ieri per un leggero predominio delle ricoperture sugli smobilizzi. In apertura si ridestava un certo interesse sulle Montedison, di riflesso all'attesa degli operatori sulle decisioni del consiglio d'amministrazione che si riunisce oggi, e si notava un risveglio della domanda su voci recentemente più sacrificate (Olcese e Condotte). Nel «durante» il denaro s'interessava anche alle Fond. Vita. Più o meno sulle basi iniziali si perveniva alla chiusura, dove è affiorato qualche contrasto con l'indebolimento di alcuni importanti valori (Italcementi, Banca Commerciale, Ses, le due Rinascente). Poco mossi i titoli guida, ad eccezione delle Montedison, che recuperano oltre l'1 per cento. Discreti recuperi mettono a segno anche le Cantoni, Centrale, Chatillon, Ifl, Illssa Viola, Mira Lanza, Olcese, Rossari, Scotti, Sges, Fond. Vita e le Condotte.

Ben intonato con discrete migliorie il reddito fisso, dove il volume degli scambi risulta ancora vivace.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 2.289.885.750; 2.176.425 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsi affari e tendenza prevalentemente più calma. Prezzi informativi: Generali 61250; Fiat 2440-2443; Viscosa 2645. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-1	13-1
Alimentari		
Eridania	1810	1818
Es. Molini	300	290
Motta	2670	2680
Rom. Zucc.	164	164
Rom Zucc. pr.	350	350
Talmone	920	921
Assicurativi		
Generali	61250	61410
Ass. Milano	16805	16900
Ass. Mil. pr.	12695	12675
Ass. Torino	15510	15605
Ass. Torino pr.	12111	12199
L'Abeille	14300	14280
Fond. Incendio	13600	13700
Fond. Vita	26825	27340
L'Assicuratrice	114800	115100
Ras	66400	66390
S.A.I.	31310	31000
Bancari		
Comit	19350	19100
B. Roma	19610	19700
Credit	2001	1995
Mediobanca	74390	74450
Chimici		
Anic	972.75	974
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	282.75	278
Erba	9350	9393
Erba pr.	4460	4490
Italgas	1000	1000
Lepetit ord.	7700	7770
Lepetit pr.	7450	7490
Liquigas	207	207
Mira Lanza	34240	34700
Montedison	774.25	784.50
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	70.25	70.25
Pierrel	9397	9500
Rumianca	875	885
Saffa	3875	3880
Sarom	931	950
Siossigeno	2520	2520
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1229.50	1227
E. Marelli	487.25	480.50
Sip	2600	2590
Tecnomasio	737	739
Terni Nuova	172	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1830	1822
Bastogi	1405	1413
Breda	2560	2560
Finmare	321.25	324
Finsider	513.50	511
Generalfin	695	700
Gim	3390	3400
IFI pr. pro rata	6900	6871
IFI pr.	26105	26450
Invest	2760	2760
Italpi	1990	1990
La Centrale	4770	4850
Pirelli & C.	2380	2365
Sme	2053	2049
Stet	2930	2911
Sviluppo	2535	2515
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2690	2705
Beni Stab.	3133	3140
Bonif. Ferraresi	1250	1265
Certosa	2571	2571
Co Ge	13490	13630
Edilcentro	803	805
Imm. Roma	325.25	329.75
Habitat	2900	2910
In. Edilizia	3030	3020

TITOLI	12-1	13-1
Milano Cen.	20100	20100
Risanamento	7175	7220
SACIE pr.	680.25	682
Silos Gen.	1829	1770
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1202.50	1220
Fiat	2454	2448
Fiat pr.	1822	1818
Nebiolo	389	408
Olivetti ord.	2512	2492
Olivetti pr.	2382	2390
Tosi Franco	6000	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3625	3601
Acc. Falck pr.	3575	3555
Broggi-Izar	751	730
Dalmine	595	597
Ilssa-Viola	2705	2745
Italsider	607	808
Magona	2454	2469
Metal. Italiana	3271	3295
M. Amiata	2465	2480
Pertusola	2320	2320
Siele	4415	4440
Trafilerie	766	784
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2715	2760
Centenari Zin.	279	282
Cot. Cantoni	13850	13990
Olcese	242	260
Cucirini	4810	4710
De Angeli	6400	6450
Cascami Seta	3828	3800
Fisac	317	312
Lanerossi	2290	2245
Gavardo	1640	1640
Scotti	145	205
Linificio	465	449
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1124	1152
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	1650	1650
Pacchetti	452	457.75
Snia Visc.	2655	2660
Snia pr.	2070	2050
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13700	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	14395	14400
Nord Milano	3240	3200
L'Ausiliare	2100	2105
Mittel	1700	1670
Diversi		
De Ferrari	1280	1280
Autostr. TO-MI	28005	28040
Cartiere Binda	29960	29250
» Burgo	12700	12650
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1569	1562
Cer. Pozzi	141	144.75
Cer. Pozzi pr.	249	249
Cer. Ginori	577	570.50
Ciga	6150	6153
Acque Pot.	834	834
Eternit	2195	2220
Italcable	2720	2695
Italcementi	20000	19300
Cond. Acqua	645	673
Rinascente	288.50	281.50
Rinascente pr.	218	214
Mondadori pr.	3300	3288
Pirelli S.p.A.	2440	2440
Rejna	975	975
Smeriglio	78	78
SES	3960	3880
SGES	1515	1545
Terme Acqui	900	890

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 genn.
Rendita	5%	90.90
Ricostruzione	3,50%	80.10
»	5%	86.10
Redim. Trieste	5%	87.20
Riforma Fond.	5%	87.30
Redimibile '54	5%	85.65
Edilizia scol.	5,50%	87.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	95.05
» » 1975 I	5%	93.20
» » 1975 II	5%	92.95
» » 1977	5%	90.50
» » 1978	5%	91.—
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.20
» » » 68/88	6%	83.50
Op.Pub.SS.A.	6%	84.35
» » SS.B. I	6%	85.—
» » SS.B. II	6%	85.—
» » SS.B.III	6%	83.—
» » SS.C. I	6%	84.30
» » SS.C. II	6%	83.—
» » SS.C.III	6%	82.10
» » SS.aut.I	6%	82.20
ENEL 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.25
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	84.30
» 1968 I	6%	84.25
» 1968 II	6%	84.—
» 1969/89	6%	84.15
ENEL Eur 1965	6%	90.10
ENI 1965 II	6%	89.60
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos.SS. I	6%	82.60
IRI Sider I 1953	5,50%	97.50
Autostr.CC. 63	5,50%	80.—
» » 65	6%	85.10
» » 67	6%	83.40
» » 68	6%	83.40
» » 68 II	6%	83.35
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.40
» »	5,50%	79.90
» »	6%	83.40
» ss. I	6%	85.—

TITOLI		13 genn.
Op. ss. II	6%	84.80
» ss. III	6%	84.50
FF.SS. 1952	5,50%	98.80
» 1953	5,50%	97.—
» 1955	5,50%	95.10
» 1959	5,50%	88.40
» 1960	5%	84.40
» 1961	5%	83.40
» 1965 I	6%	86.10
» 1965 II	6%	84.90
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	85.—
» 1969	6%	83.70
IMI XVIII	6%	97.35
» XX	6%	97.30
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.30
» XXIII	5%	80.35
» XXIV	5,50%	83.20
» XXV	6%	86.60
» XXVI	6%	83.25
» XXVII	6%	83.35
» 1964	6%	91.40
» Finan. 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	90.70
» » 67	6%	88.70
ENI Gela	5,50%	86.70
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	91.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.80
» Sud 1959	6%	93.60
» Sud 1960	5,50%	89.—
» Sud 1961	5,50%	86.70
» Sud-IV	5,50%	85.90
» Sud-V	5,50%	86.10
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	88.15
» Sud-VIII	5,50%	88.65
» Sud-IX	6%	89.80
IRI 1956/74	6%	100.—
» 1957/75	6%	97.85
» 1958/74	6%	96.70
» 57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.40
» 1960/80	5,50%	85.—
» 1961/86	5,50%	81.40
» 1963/83	5,50%	82.25
» 1964/82	6%	86.80
» 1965/83	6%	85.80
» Elet. opt.	5,50%	92.—
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,23; dollaro canadese 615,95; corona danese 83,322; corona norvegese 87,315; corona svedese 120,76; franco belga 12,558; franco francese 112,932; franco svizzero 144,657; fiorino olandese 173,415; lira sterlina 1496,775; marco tedesco 171,19; scellino austriaco 24,114; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,959.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1497,50; franco svizzero 144,68; franco francese 112,90; franco belga 12,51; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 35; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,45.

Monete e metalli preziosi (prezzi indicativi): sterlina oro (v.c.) 6200-6600; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato oscillante nei due sensi. Buoni recuperi per gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Montedison. Cedono invece la Viscosa priv., Finsider, Sip, Sme, Stet e le due Rinascente. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 22.600 azioni.

Bastogi 1413; Finmare 324; Finsider 511; Sip 2590; Sme 2050; Stet 2910; Ass. Generali 61470; Ass. Italiana 115100; Ras 66400; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2660; Viscosa priv. 2050; Dalmine 597; Italsider 808; Cantieri 60; Fiat ord. 2448; Fiat priv. 1820; Terni 172; Anic 973; Liquigas 207; Montedison 785,50; Beni Stabili 3140; Immobiliare 329; Pirelli S.p.A. 2450; Rinascente 282; Rinascente priv. 214; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Chiusura al rialzo, in una giornata che ha fatto registrare un volume piuttosto attivo di contrattazioni. Sono state transatte 19,07 milioni di azioni.

LONDRA

I titoli petroliferi hanno subito oggi forti cedenze, in seguito alla rottura delle trattative fra le società petrolifere occidentali e i paesi produttori. Hanno tenuto bene i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE L'ANDAMENTO STAGIONALE AVVERSO

BUONI RISULTATI NEL 1970 PER LA NOSTRA AGRICOLTURA

Avuta una promettente conferma di orientamenti che assicurano il costante sviluppo del settore - Grave deficit nelle carni

Roma, 13

Annata agraria di sviluppo e insieme di assestamento quella del 1970: lo afferma, in apertura di un ampio resoconto, che apparirà sul prossimo numero della rivista «Agricoltura», il direttore generale della produzione agricola del ministero dell'agricoltura e foreste, prof. Agostino Rigi Luperti. Anche se l'andamento stagione è risultato avverso per alcune colture e il mercato ha manifestato qualche difficoltà, «sono stati ottenuti risultati di soddisfacente rilievo e si è avuta la promettente conferma di orientamenti che assicurano il costante, seppure lento, sviluppo della nostra agricoltura».

Dai dati riferiti dal prof. Rigi Luperti, risulta che la produzione complessiva di frumento ha raggiunto i 96.300.000 quintali, con una resa media su una superficie di 4.138.372 ettari di 23,2 q.li per ettaro; nel 1969 la produzione fu di 96 milioni 366 mila quintali su una superficie più estesa di 79.548 ettari e con una resa unitaria quindi di 22,6 q.li. Inferiore, purtroppo, alle attese la produzione di grano duro: ampliata la superficie di 61.037 ett. la resa unitaria è scesa da 17,3 a 16,8 q.li, per cui dai 26.381.000 q.li complessivi del 1969 si è saliti ad appena 26.700.000 q.li. Tenuto presente che, fatta eccezione per una minima parte, che è di origine francese, la produzione comunitaria è incentrata nel solo nostro paese, è facile comprendere come si sia lontani ancora dai livelli ottimali.

Il raccolto del mais ha superato di 2.070.000 q.li quello del 1969, anche se la stagione eccessivamente siccitosa ha compromesso, specie per il mais ibrido, migliori risultati produttivi. Allargatasi la superficie a riso di 4.887 ettari (da 168.966 a 173.853), la resa è rimasta immutata a 51 q.li ad ettaro, per cui il raccolto è stato di 8.882.000 q.li. Così, nonostante l'avvenuto orientamento dei resicoltori, non sono stati raggiunti quei risultati produttivi che avrebbero consentito una più ampia affermazione del riso italiano nell'ambito del Mercato comune europeo, ove gode di un diritto di «preferenza».

E' diminuita la superficie coltivata a barbabietola da zucchero di 20.900 ettari (da 290 mila 900 a 270.000), ma è aumentata di un milione di q.li la produzione, che ha raggiunto i 106.277.000 q.li (394 q.li ad ettaro). Ciò sta a confermare il soddisfacente livello tecnico al quale il settore è pervenuto, grazie anche all'incremento della meccanizzazione nelle varie operazioni colturali.

Sceso, invece, il raccolto del tabacco (da 794.000 a 742.000 q.li) soprattutto a causa della riduzione di superficie coltivata: così che la tendenza regressiva iniziatasi 4 anni fa continua.

Il settore delle coltivazioni floreali ha proseguito nella sua «vigorosa espansione», sotto la spinta della crescente richiesta del mercato interno e del buon andamento delle esportazioni. In espansione la superficie a coltura specializzata e quella a coltura promiscua, si è estesa la coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali in serra e sono stati realizzati nuovi moderni impianti, in parte automatizzati per fronteggiare la scarsità di manodopera. Il particolare dinamismo manifestato dal settore, che sembra possa ripetersi anche nei prossimi anni, ha fatto salire quest'anno il valore della produzione a 121 miliardi di lire, contro i 110 del 1969.

Produzione quantitativamente su alti livelli quella degli ortaggi e sufficiente copertura del mercato interno dell'esportazione, anche se in qualche particolare settore si sono avute flessioni a causa delle più contenute superfici. In diminuzione, pertanto, i raccolti di patate, cavolfiori, cavoli, cipolle, carote, asparagi e sedani. In aumento le produzioni di carciofi, melanzane, peperoni, finocchi, aglio, bietole da orto. Degno di nota l'aumento della fragola: il raccolto, valutato in 932 q.li, ha superato del 19% quello del '69. Aumenti anche nel settore della frutta, fatta eccezione per le mele. Ottimo il raccolto dell'uva da tavola: 13,4 milioni di q.li (+17,7%). Leggermente diminuiti il raccolto dell'uva da vino: 97 milioni di q.li (−3,2%), ma buona la resa in vino in quantità (70 milioni di ettolitri circa) e in qualità, sicché si può dire che il 1970 sarà «un'annata da ricordare come quella del 1964». Per le olive si è trattato di un'annata di scarica: 18 milioni di quintali contro i 24 milioni del 1969; olio, 3,6 milioni di q.li (−23%).

Nettamente deficitaria la produzione foraggiera, avversata da prolungati periodi di siccità, il che ha avuto ripercussioni negative sul patrimonio zootecnico. La consistenza di bovini ha accusato nel 1970 una diminuzione del 3,7%, pari a circa 400 mila capi. In maggior parte si tratterebbe di bovini da latte. Per le altre specie animali (ovini +0,7% e suini −0,6%) le oscillazioni risulterebbero di limitata ampiezza. Pressocché stazionario l'allevamento del pollame; in aumento quello degli equini (+4,8%).

Anche nell'ultima annata si è accentuato il deficit nel settore delle carni. Nei primi dieci mesi del 1970 abbiamo dovuto importare animali vivi e carni macellate per un valore di 489 miliardi di lire con un esborso di valuta di oltre un miliardo e mezzo di lire al giorno. La situazione tende a diventare critica e pone in un'ulteriore evidenza la necessità di una più rigorosa politica zootecnica per incrementare la produzione nazionale e contenere le importazioni entro limiti sostenibili per la nostra bilancia commerciale.

COMMENTO RUSSO ALL'ACCORDO INTERBANCARIO

Mosca, 13

L'annuncio dell'accordo di cooperazione concluso lunedì a Roma tra il Banco di Roma, il Credit Lyonnais e la Kommerzbank è stato dato anche dalla «Pravda»fl Il quotidiano sovietico, in una nota dedicata all'avvenimento e riferita dall'agenzia «Novosti», scrive che «in tal modo si è costruita la più grande associazione bancaria interstatale dell'Europa occidentale e la quarta di tutto il mondo capitalistico per le dimensioni del capitale depositato».

Il giornale prosegue affermando che «negli ultimi tempi, in una serie di paesi dell'Europa occidentale, si era verificata un'ondata di fusioni tra le grosse banche, che ha portato alla formazione di enormi associazioni bancarie a carattere nazionale. Adesso, invece, si sta assistendo ad un processo, tendente a far superare alle grandi banche le frontiere degli stati nazionali ed a far loro assumere le dimensioni di enormi istituti bancari internazionali».

«Questa nuova tappa — la tappa della concentrazione del capitale bancario su scala sovranazionale — è, secondo quanto afferma la "Pravda", strettamente collegata con la nascita, via via più frequente in questi ultimi tempi, di giganteschi complessi industriali a carattere internazionale. Questi complessi, la cui formazione è fondamentalmente dovuta alle esigenze della rivoluzione tecnico-scientifica contemporanea, hanno bisogno di fonti di finanziamento più solide di quelle che possono offrire le grandi banche nazionali».

DUE IMPORTANTI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Limiti dell'alleanza fra p.r. e pubblicità

In questo incontro fa spicco il ruolo esercitato dalla stampa che si deve ancora considerare come il «grande interlocutore»

La stampa nello svolgimento del suo importante e determinante compito di formare ed informare l'opinione pubblica è sostenuta, attraverso il messaggio e la suggestione grafica e figurativa, dal fatto pubblicitario. Negli ultimi decenni si è verificato l'avvento delle manifestazioni di relazioni pubbliche, le quali rappresentando a loro volta un diverso genere di informazione, svolgono un'innegabile ed importante funzione informativa sui beni di consumo e su ogni servizio di pubblica utilità. Le «relazioni pubbliche» svolgono altresì un compito di importanza sociale inteso a divulgare, sempre in modo organico ed appropriato, quelle che sono appunto le iniziative a sfondo sociale di ogni tipo di operatore.

Ci troviamo di fronte, quindi, ad una valida manifestazione che si innesta, con la sua azione divulgativa, sul filone della stampa e della pubblicità. Sono note le caratteristiche e le prerogative delle «relazioni pubbliche» che le configurano come comprendenti tutte quelle attività di natura organizzativa ed informativa tendenti a favorire più intensi dialoghi tra i singoli componenti di una collettività e più sereni avvicinamenti, sulla base della reciproca conoscenza, tra i medesimi e gli organismi rappresentativi siano essi pubblici o privati.

Sono programmi che anche nel perseguire finalità umane e sociali possono precedere o accompagnare il fatto pubblicitario vero e proprio. Occorre però definire i limiti che dovrebbero circoscrivere queste iniziative onde evitare che le «relazioni pubbliche» invadano il campo che è proprio della pubblicità, anziché assolvere al loro specifico e ben determinato compito, il quale può anche essere realizzato in concomitanza delle iniziative pubblicitarie, ma su di un piano di assoluta e preconcordata collaborazione.

Ben conosciamo come in molti paesi stranieri le «relazioni pubbliche» abbiano un ruolo molto importante anche nella strategia dei lanci pubblicitari, ma il paragone con i sistemi di altri paesi non è pienamente agevole nei confronti del nostro, sia per la diversità delle premesse economiche, che per le differenti organizzazioni delle imprese. Mi è sufficiente dichiarare, per chiarire il mio pensiero, che tra le «relazioni pubbliche» e la pubblicità potrà esserci serena e pacifica convivenza purché le prime siano una adeguata integrazione della seconda, mentre incompatibilità vi sarà in tutti quei casi in cui le «relazioni pubbliche» tenteranno di sostituirsi più o meno integralmente al fatto e alle intese pubblicitarie.

A questo punto dobbiamo considerare il grande interlocutore, cioè la stampa. E' infatti a tutti noto che gli introiti della stampa si compongono di quelli derivanti dalla vendita del giornale e dalla pubblicità. Quest'ultima rappresenta più del 50 p.c. del bilancio delle maggiori aziende, per cui la voce della pubblicità ha finito per essere il pilastro fondamentale su cui poggia tutta la vita economica di ogni singolo giornale e ne consente la possibilità di sopravvivenza. L'informazione giornalistica è questione indubbiamente anche di etica e di tecnica, ma anche una questione che pone problemi di natura economica per chi vuole che la funzione del quotidiano e della stampa tutta si mantenga sul piano della maggiore obiettività; ecco perché un adeguato patrimonio pubblicitario rappresenta l'elemento determinante affinché la stampa possa svolgere, ripeto, liberamente e degnamente la sua funzione formatrice ed informatrice della pubblica opinione.

Nel venticinquennio del dopoguerra la spesa generale per la pubblicità ha registrato, anche in virtù dell'avvento della pubblicità televisiva, dei notevoli miglioramenti attraverso i veicoli tradizionali. Questa spesa, però, è ancora ben lontana dai traguardi raggiunti nella maggior parte dei paesi stranieri. Al miglioramento del gettito pubblicitario ritengo debba contribuire anche lo Stato, in quanto gestore di servizi e produttore di beni di consumo, stanziando spese pubblicitarie così come fa l'operatore privato. Ben provvidenziale sarebbe un giustificato aumento ed ampliamento della spesa pubblicitaria da parte delle imprese pubbliche, il che comporterebbe un incremento degli introiti della stampa quanto mai utili se si considera la preoccupante e continua crescita dei costi editoriali.

Purtroppo però dobbiamo rilevare che in questi ultimi anni, la pubblicità sulla stampa, in specie su quella quotidiana è statica con tendenza ad un allarmante decremento. A questo stato di cose contribuisce anche la pregiudiziale che molti dirigenti di pubbliche imprese hanno nei confronti della pubblicità. Infatti, sono ancora molti i casi in cui vari Enti statali e parastatali dimostrano, mi sia consentito, di non conoscere interamente la funzione della pubblicità, considerata nelle sue molteplici forme intese ad incrementare il consumo dei beni o l'uso dei servizi.

Abbiamo soltanto il conforto di constatare che qualche Ente, che figura fra i più importanti, ha risposto, seppure non massicciamente, alle nostre sollecitazioni ed ha riconosciuto quale strumento di miglioramento e di potenziamento industriale rappresenta il mezzo pubblicitario. A questo riguardo ricordo con particolare soddisfazione la dichiarazione che fu pronunciata alla stampa dal rappresentante del più grande complesso petrolifero gestito dallo Stato, il quale, in merito alla pubblicità, così si è espresso: «L'incremento di vendite ottenuto attraverso la pubblicità è stato notevolissimo, anche tenuto conto delle spese relativamente scarse. Peccato che non tutti i dirigenti statali siano dello stesso parere». Sono parole che oltre a confortarci ed a spronarci nel proseguimento del nostro lavoro, rappresentano un significativo appello verso quegli autorevoli operatori statali e parastatali che ancora rimangono riluttanti ad utilizzare adeguatamente le risorse della pubblicità.

Tutte le imprese statali e parastatali hanno di fronte problemi tecnici ed economici con caratteristiche strettamente industriali e commerciali ed è da questa realtà che prende vita la politica economica dello Stato. Di conseguenza sorge evidente per lo Stato un problema vivo e preciso: quello di attuare tutte le iniziative necessarie, sul piano pubblicitario e propagandistico, per l'orientamento dei gusti e per l'incremento degli indici di consumo.

La buona pubblicità, la pubblicità bene studiata, bene impostata e bene condotta può rappresentare il mezzo più idoneo per la soluzione di questi problemi con il conseguenziale vantaggio di consentire allo Stato il raggiungimento di quelle finalità allo stesso assegnate e tendenti al miglior soddisfacimento degli interessi collettivi della comunità nazionale e nel contempo, ripeto, alla positiva soluzione delle angustie economiche nelle quali si trova tutta la stampa e quella quotidiana in particolare.

Raffaele Jacchia

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,87	10,50
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	210	212
Fonditalia	doll.	10,20	—
Capital It.	»	9,27	—
International	fr.bg.	321	—
Italamerica	doll.	9,25	9,85
Interitalia	lire	7482	8177
Dreyfus	doll.	11,62	12,73
Fidelity C.	»	11,47	12,54
Fidelity F.	»	15,32	16,84
Fidelity T	»	22,17	24,23
Robeco	fior. ol	223,50	—
Rolinco	»	173.—	—
Europrog. '69	fr. sv	113,75	—

UN FENOMENO CHE COMINCIA A IMPRESSIONARE GLI OPERATORI AMERICANI

Forte aumento negli Stati Uniti della presenza industriale estera

Il Giappone in primo luogo, ma anche tedeschi, italiani, svizzeri e francesi hanno lanciato i loro prodotti sul più grande e prestigioso mercato del mondo

Milano, 13

Per dodici anni — scrive la rivista economico-finanziaria «Business Week» in un'analisi degli investimenti stranieri negli Stati Uniti — la Seiko K.K. nipponica ha esportato in America i suoi cuscinetti a sfere, che venivano venduti dalla Hoover Ball e Bearing Co. di Ann Arbor, nel Michigan. Lo scorso mese, però, la fabbrica giapponese decise di rafforzare la sua presenza in USA concludendo un accordo con la Hoover per la costruzione di uno stabilimento, del valore di cinque milioni di dollari (tre miliardi e 125 milioni di lire), capace di produrre mensilmente circa due milioni e mezzo di cuscinetti a sfere.

Questa «joint venture» è il più recente esempio della forte presenza di compagnie multinazionali e di investimenti stranieri negli Stati Uniti. Per aumentare le vendite sul mercato più ricco del mondo, queste imprese si sono inserite nell'economia americana fondendosi con ditte statunitensi, assorbendole e creando società sussidiarie. In stabilimenti sparsi un po' in tutta la nazione, le industrie della Germania occidentale fabbricano macchinari e prodotti chimici, quelle italiane macchine da scrivere e spaghetti, le svizzere prodotti alimentari e farmaceutici, le inglesi producono pneumatici e carta e le aziende francesi lavorano metalli e prodotti petroliferi.

Ora, nuovi concorrenti, come la Seiko, vengono dal Giappone e, come è stato per le altre compagnie straniere, anche quelle nipponiche hanno seguito lo stesso ormai classico sistema: aumentare, per prima cosa, le esportazioni e poi creare fabbriche sul luogo. I giapponesi sono adesso alla seconda fase e producono già, negli Stati Uniti, vari tipi di apparecchiature, cerniere lampo, piastrelle di ceramica, macchinario tessile, articoli a cui, ben presto, se ne aggiungeranno altri.

Sotto il profilo strettamente finanziario, l'incremento della presenza straniera sui mercati statunitensi è abbastanza recente. Dal 1950 al 1966, gli investimenti stranieri in USA aumentarono solo di circa 350 milioni di dollari (218 miliardi e 750 milioni di lire) all'anno; nel 1967 e 1968, l'incremento annuale si avvicinò ai 900 milioni di dollari (562 miliardi e mezzo di lire) e nel 1969 aveva raggiunto il miliardo di dollari (625 miliardi di lire) e un totale di 11 miliardi e 800 milioni di dollari, pari a 7.375 miliardi di lire, con un aumento del 20 p.c. in tre anni. Per avere un quadro completo, bisogna aggiungere almeno un miliardo e 200 milioni di dollari (750 miliardi di lire) investiti nel 1970.

Queste somme — prosegue «Business Week» — possono sembrare irrisorie se inserite nel quadro dell'intera economia americana, che proprio poco tempo fa ha superato il traguardo dei mille miliardi di dollari (625.000 miliardi di lire) o se paragonate ai 70 miliardi di dollari (43.750 miliardi di lire) d'investimenti americani all'estero; ma sono sufficienti a condizionare molti settori del mercato statunitense o, per lo meno, a incidere considerevolmente su di essi.

Che cosa spinge le società straniere a installare impianti produttivi in USA? L'incentivo più ovvio è la possibilità di accaparrarsi una fetta del ricco e sempre crescente mercato americano più grande di quanto potrebbero ottenere con le sole esportazioni, ma uno dei motivi che spinge a investire negli Stati Uniti è anche una questione di prestigio. Secondo alcuni imprenditori, infatti, i governi dei paesi in via di sviluppo trattano più volentieri con le ditte che hanno stretti rapporti con imprese statunitensi. Inoltre, «essere una compagnia internazionale senza essere presente sul mercato americano — ha detto J. Clark, presidente della Plessey Co., una grande ditta inglese produttrice di materiale elettronico — è assurdo».

Il primo ministro francese Jacques Chaban-Delmas, in un discorso in cui sottolineava la necessità per le industrie francesi d'inserirsi nel mercato statunitense, affermava che «una presenza negli Stati Uniti, commerciale prima e industriale poi, è spesso condizione e, nello stesso tempo, indice di successo».

Preoccupato da un ormai cronico deficit della bilancia dei pagamenti e desideroso di far fronte alle critiche mosse dagli stranieri per i massicci investimenti americani all'estero, il governo di Washington favorisce e promuove il flusso di capitali da altri paesi e la produzione, negli Stati Uniti, di merci che finora venivano importate. Questa politica sta avendo successo, sebbene il mercato statunitense sia basato sulla concorrenza più di qualsiasi altro. Molte industrie straniere ritengono, però, che i vantaggi che si possono ottenere compensino largamente i maggiori costi del lavoro e la soluzione di tutti quei problemi a cui deve giungere una ditta se vuole operare negli Stati Uniti. (Italia)

Aumenta ancora il prezzo della carne

Roma, 13

Il prezzo della carne in Italia è aumentato, in media, del 5,33 p.c. nei dodici mesi al 30 settembre 1970. Questo dato, ricavato dalle statistiche Istat sui prezzi degli alimentari nei comuni capoluoghi di provincia, rappresenta la media fra aumenti massimi dell'ordine del 6,60 p.c. (a Venezia) e minimi del 3,96 p.c. (a Firenze).

Le statistiche Istat mettono in rilievo anche la sostanziale differenza fra i prezzi praticati, per un chilo di carne bovina senz'osso, nelle maggiori città italiane. A Napoli, ad esempio, si pagano 2.000 lire per la stessa carne che a Firenze costa ben 2.859. (Italia)

MINACCIATO IL BLOCCO DELLE SPEDIZIONI

I colloqui sul petrolio già interrotti a Teheran

Le società avrebbero rifiutato di trattare l'aumento del prezzo del greggio da parte dei paesi produttori

Teheran, 13

I colloqui tra dieci dei principali paesi produttori di petrolio e le società petrolifere occidentali che operano sui rispettivi territori sono stati interrotti stanotte al termine di un incontro di approccio durato in tutto 90 minuti. Se non si troverà modo di riallacciare il dialogo, i paesi interessati potrebbero decidere di sospendere le spedizioni di petrolio nel giro delle prossime tre settimane, secondo quanto precisa un comunicato diramato questa mattina a Teheran.

I colloqui, destinati ad esaminare le richieste dei paesi produttori relative ai prezzi del greggio e all'aumento dal 50 al 55 per cento della loro partecipazione agli utili della attività petrolifera svolta sul loro territorio, erano cominciati ieri sera. Iran, Irak e Arabia Saudita erano stati delegati dagli altri membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Kuwait, Katar, Abu Dhabi, Libia, Algeria, Indonesia e Venezuela) a svolgere i colloqui con le società petrolifere.

Il ministro delle finanze iraniano Amuzegar, che ha tenuto una breve conferenza stampa dopo la partenza da Teheran dei suoi due colleghi — i ministri del petrolio dell'Arabia Saudita, Yemani, e dell'Irak, Hammadi — ha affermato che i delegati dell'OPEC hanno esposto nel corso della conferenza i punti di vista dell'organizzazione e la disposizione di questa a trattare. La delegazione delle società petrolifere — egli ha detto — ha però rifiutato di aprire la discussione, affermando di non essere autorizzata a trattare. I delegati occidentali — ha aggiunto il ministro — non hanno inteso nemmeno fissare una data per un prossimo incontro. (Italia)

NOTIZIE IN BREVE

La Peugeot francese ha fondato in Inghilterra una società sussidiaria, allo scopo di portare, entro il 1974, le vendite sul mercato inglese a 14 mila autoveicoli l'anno. L'amministratore delegato della nuova società, Bernard Terquem, ha detto che la Gran Bretagna sta diventando un mercato di primaria importanza per l'industria automobilistica europea.

Il Governo francese ha ridotto l'IVA (imposta sul valore aggiunto) su certi prodotti alimentari, portandola dal 17,6 al 7,5 per cento. Inoltre ha rilasciato dei crediti dal fondo speciale di contingenza. Della riduzione fiscale si avvantaggeranno anche il caffè, il tè e la cicoria.

L'ambasciata di Finlandia ha aperto a Milano, in via Camperio 3, un ufficio commerciale distaccato. L'iniziativa fa parte di un più vasto programma con il quale la Finlandia intende riorganizzare ed intensificare la sua attività per incrementare la esportazione.

I tassi di interesse a breve termine sono ulteriormente ribassati ieri in diversi settori-chiave del mercato monetario statunitense, come i buoni del tesoro, la carta commerciale, le accettazioni bancarie e i certificati bancari negoziabili di deposito.

La Dreyfus Corporation, una delle maggiori società di amministrazione fiduciaria di fondi d'investimento, si accinge a presentare la richiesta di far parte della Borsa valori di New York. Viene così posta la dibattuta questione se gli organismi finanziari possono far parte della Borsa valori in condizioni di parità con gli altri membri.

Il rendimento effettivo dell'ultima emissione al miglior offerente di buoni del tesoro a breve negli Stati Uniti è risultato un minimo assoluto degli ultimi quattro anni. Quello dei titoli a tredici settimane è sceso da 4,941 p.c. della settimana scorsa a 4,542 della emissione di lunedì. Per i buoni a 26 settimane, la diminuzione è da 4,92 a 4,633%.

Le vendite al dettaglio dei grandi magazzini di assortimento degli Stati Uniti sono risultate in dicembre dell'uno p.c. superiori a quelle di novembre e del 4 p.c. più ampie di quelle del dicembre 1969.

L'USO DEL DDT VIETATO IN GERMANIA

Bonn, 13

A partire dal 16 maggio, sarà vietato in Germania occidentale l'uso del DDT come diserbante e come insetticida. Tale iniziativa è già stata adottata in altri paesi, dopo che recenti studi hanno dimostrato che il DDT può causare danni permanenti alle piante, agli animali e agli esseri umani. Per l'uso illegale del DDT sono state stabilite multe fino a 10 mila marchi (2.700 dollari USA). (Italia)

Il giornalista Zavoli e l'alpinista Bonatti, che hanno ricevuto il «Premio Montegrappa» nel 1970

AGGIUDICATI PER IL 1971 I «PREMI MONTEGRAPPA»

Paderno del Grappa, 13

La commissione giudicatrice del «Premio Montegrappa '71» ha conferito, in base ai risultati del referendum tra i soci, il riconoscimento alle seguenti personalità o enti: a «Italia Nostra» per la cultura, al prof. Michele Arslan per le scienze, al prof. Pietro Bargellini per le attività sociali e a Giacomo Agostini per lo sport. I premi saranno consegnati con una cerimonia nel prossimo maggio.

Il «Premio Montegrappa» è stato istituito dall'Associazione ex allievi degli Istituti Filippin. L'anno scorso, i premiati furono il prof. Enrico Medi per la scienza, il giornalista Sergio Zavoli per la cultura, la Caritas Internationalis per le attività sociali e l'alpinista Walter Bonatti per lo sport. L'originalità del Premio consiste nel fatto che viene conferito da una commissione costituita da giovani sulla base di un referendum posto a giovani di tutta Italia, in quanto gli ex allievi degli Istituti Filippin sono sparsi in tutte le regioni italiane.

SI PRESTANO A FACILI CRITICHE LE CIFRE PRESENTATE PER SMENTIRE L'ANTIGIUDAISMO

I DATI STATISTICI NON MIGLIORANO LA CONDIZIONE DEGLI EBREI IN RUSSIA

Diventano pochi gli 8000 membri israeliti dei soviet se rapportati alle centinaia di migliaia di seggi
Esiste una legge che vieta l'antisemitismo, ma libri e pubblicazioni violano giornalmente la norma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Qualcuno scrisse una volta che «ci sono tre tipi di bugie: le bugie, le bugie spudorate e le statistiche», ma la faccenda non può essere applicata ai dati statistici che vengono forniti dagli organismi ufficiali sovietici in quanto, a giudizio della grande maggioranza dei sovietologi si tratta di dati quasi sempre attendibilissimi. Se mai, al caso, si applica meglio quanto disse una volta un poeta dialettale italiano (poiché scrivo per lettori italiani mi si consenta la civetteria di dimostrare che anch'io conosco ed ammiro Trilussa), il quale in una sua poesia spiegava che se la statistica dice che tu ed io mangiamo un pollo a testa la cosa può anche indicare che tu ne mangi due ed io non ne mangio affatto.

Prendiamo ad esempio le cifre ufficiali fornite da portavoce sovietici nel quadro della campagna intesa a smentire la esistenza di antisemitismo nell'Unione Sovietica o comunque di una qualsiasi discriminazione nei confronti di cittadini di religione e razza ebraiche. Scrivendo al «Times» di Londra un diplomatico sovietico ha voluto dimostrare, con dati statistici, non essere affatto vero che gli ebrei sovietici vengono tenuti lontani da cariche ufficiali ed ha ricordato che sono ben ottomila gli ebrei che fanno parte del Soviet Supremo, o dei Soviet regionali o locali. Il diplomatico è Nikolai Efimov, un uomo sotto molti aspetti affascinante, colto, gentilissimo, che dirige «Soviet Weekly» il settimanale sovietico in lingua inglese che viene fatto a Mosca e viene distribuito in Gran Bretagna.

Certo può fare impressione il fatto che siano «ben ottomila» gli ebrei deputati nazionali, regionali o provinciali o membri dei consigli comunali, ma la cifra non ha alcun significato ove si consideri che tra Soviet Supremo, Soviet regionali e consigli amministrativi locali i seggi si contano a centinaia di migliaia. Per quanto riguarda, in particolare, il Soviet Supremo nei suoi due rami (Soviet della Unione e Soviet delle Nazionalità) che rappresenta la pienezza del potere legislativo ed è investito della sovranità (il capo dello Stato sovietico si chiama appunto presidente del «Presidium» del Soviet Supremo) gli ebrei che ne fanno parte si contano sulle dita di una mano. E lo stesso dicasi per il comitato centrale del partito comunista dell'URSS, l'organismo che dispone del potere effettivo nel paese.

Una volta, certo, non era così, al punto che tanto Mussolini quanto Hitler potevano affermare che l'URSS era un paese dominato dagli ebrei. In particolare dal 1917 al 1937, cioè nei primi due decenni del potere bolscevico non solo ebrei, ma anche armeni, georgiani ed altri appartenenti alle minoranze non slave erano largamente presenti nel Politburo, nel consiglio dei commissari del popolo (come si chiamavano allora i ministri) ed a tutti i livelli di leadership. Ad un certo momento della storia sovietica, furono ebrei il capo dello stato, il ministro della difesa, quello degli esteri e decine di titolari di dicastero, decine di generali e di diplomatici, così che effettivamente si poteva anche dire che erano gli ebrei a comandare nell'URSS (in effetti si trattava sì di ebrei, ma ebrei che erano soprattutto e innanzitutto comunisti).

Oggi, salvo qualche «residuato» del passato, gli ebrei non fanno più parte dell'alta e media classe dirigente del partito, del governo, delle forze armate, della diplomazia e della vita culturale. Ma i portavoce sovietici sottolineano: «L'uno virgola ottantadue per cento della intera popolazione dell'URSS è composto di studenti, ma se prendiamo la minoranza ebraica vediamo che la percentuale sale al 3,15 per cento».

Non riteniamo che il dato sia errato ma la spiegazione della posizione «privilegiata» degli ebrei per quanto riguarda l'accesso agli istituti di istruzione sta nel fatto che nel 1917 gli ebrei, quando la stragrande maggioranza della popolazione era analfabeta, erano già urbanizzati, istruiti vuoi nelle scuole zariste, vuoi nelle scuole ebraiche, vuoi nel seno delle loro stesse famiglie, grazie alla ultra secolare tradizione ebraica. Certo ci si può rispondere che successivamente il potere sovietico liquidò l'analfabetismo e masse di ex contadini e manovali furono ammesse alle scuole. Ma rimane il fatto che ancor oggi oltre un terzo della popolazione sovietica vive in zone rurali dove le possibilità di fruire della istruzione superiore sono più limitate di quelle esistenti nelle città dove, invece, vive la stragrande maggioranza della parte ebraica della popolazione.

Il cortese signor Efimov, nella sua lettera al «Times» fa i nomi di alcuni ebrei stimati in campo artistico, citando ad esempio il violinista David Oistrakh, la ballerina Maya Plisetskaya e il regista cinematografico Mark Donskoi e avrebbe potuto fare anche altri nomi, di scienziati, ad esempio, membri illustri dell'accademia delle scienze. Ma per essere completamente obiettivo il diplomatico-giornalista avrebbe dovuto anche dire ai lettori dell'illustre quotidiano londinese che tutte le scuole, tutti gli istituti, tutte le biblioteche, tutti i teatri, tutte le istituzioni culturali ebraiche furono chiusi nel quarantotto-quarantanove e non sono più stati riaperti, mentre altre minoranze hanno ancora le proprie istituzioni culturali e artistiche.

E' vero: la legge sovietica proibisce l'antisemitismo ma in tanti anni di permanenza a Mosca come giornalisti mai ci è capitato di leggere processi contro gente che abbia violato la legge contro l'antisemitismo. E' reato propagandare ogni specie di animosità razziale o nazionalistica, ma tale tipo di propaganda è di ogni giorno ed i libri a grandissima tiratura contro il giudaismo (inteso come fatto religioso o fatto culturale) escono a dozzine dalle stamperie. Abbiamo cominciato citando Trilussa, finiamo citando, anzi parafrasando la protagonista di un libro famoso, «Alice nel paese delle meraviglie»: «Le parole (ed i dati statistici) significano ciò che io scelgo che essi debbano significare».

Henry S. Shapiro

SECONDO ARRESTO per il delitto Passigli

Roma, 13

Un ordine di cattura per concorso nell'omicidio di Enrico Passigli è stato spiccato stamane dal sostituto procuratore della repubblica Claudio Vitalone. Il magistrato si è recato alle 11 nel carcere di «Regina Coeli» ed ha consegnato l'ordine di cattura al direttore del carcere, affinché lo notificasse a Daniel Michelucci. Come è noto, dello stesso reato, risponde anche Francesco «Tony» Riccobene. La decisione di Vitalone di contestare a Michelucci il reato di omicidio volontario è stata presa in seguito ai risultati cui è giunta in questi ultimi tempi l'inchiesta giudiziaria.

Nell'ordine di cattura Daniel Michelucci è accusato oltre che di concorso in omicidio anche di concorso in rapina, con le aggravanti — queste le conclusioni alle quali è giunto il magistrato — di aver abusato della relazione di ospitalità con il Passigli e di aver agito contro la vittima con particolare crudeltà. In sostanza al Michelucci sono state mosse le stesse accuse rivolte a Tony Riccobene.

Enrico Passigli fu trovato assassinato nel suo appartamento di via Belisario la mattina del 25 dicembre dello scorso anno. l'uomo fu colpito con ventisette coltellate. Dall'appartamento sparirono un milione di lire in contanti, un paio di statuette di porcellana di Capodimonte ed alcuni gioielli appartenenti al socio di Enrico Passigli, «Jo le Maire». (Ansa)

Vice-direttore di carcere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Angela Faramo di 26 anni, è il nuovo vice-direttore del carcere dell'Ucciardone. E' la prima volta che una donna in Italia svolge funzioni direttive in un carcere maschile

TRE MILIONI IL BOTTINO di una rapina presso Torino

Torino, 13

Una rapina è stata compiuta stamane a Pancalieri, piccolo centro agricolo a circa trenta chilometri da Torino, nella dipendenza della Cassa di Risparmio di Torino. Verso le 11, tre giovani si sono presentati negli uffici di via Trento e Trieste: erano armati con due pistole e pare, un mitra. Dopo aver intimato il «mani in alto» agli impiegati ed ai clienti, si sono impossessati di una somma non ancora pricisata, ma si presume si aggiri intorno ai tre milioni. Si sono poi allontanati a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» di colore beige, targata Genova, guidata da un quarto complice.

Secondo una prima descrizione, i tre malviventi che sono entrati nella banca erano di statura media e due di essi avevano il viso coperto con un passamontagna blu; il terzo, invece, era mascherato soltanto con una benda che lasciava scoperto un naso prominente ed un viso butterato. Su questi ultimi particolari si basano soprattutto le ricerche della polizia e dei carabinieri che hanno immediatamente costituito una decina di posti di blocco su tutte le strade intorno al luogo della rapina. Finora tuttavia le ricerche non hanno dato esito positivo. (Ansa)

Alleati contro i comunisti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Phnom Penh — Marines sudvietnamiti e truppe governative cambogiane si concentrano in una località a Sud della capitale per muovere contro i «rossi», che hanno bloccato una strada

Potente antibiotico nella polvere lunare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 13

Eccezionale scoperta degli scienziati che scandagliavano i campioni lunari nel tentativo di trovare tracce di organismi viventi. Nessun organismo è stato trovato, ma in compenso si è giunti alla scoperta che il suolo del satellite naturale terrestre, o almeno parte del suolo, può essere usato per produrre un antisettico che potrebbe risultare più efficace degli attuali anti-biotici. La polvere del suolo lunare — dice il professor Taylor, del centro spaziale di Houston, è stata mescolata con una soluzione proteica e messa ad incubare per un certo tempo. Il fluido di questa mistura è stato quindi esposto a tre tipi di batteri per dieci ore. «Il risultato fu stupefacente — ha detto Taylor — tutti i germi erano stati distrutti». «Da allora l'esperimento venne ripetuto diverse volte e sempre con lo stesso risultato».

Due dei batteri erano lo «pseudomonas aeroguiosa» e lo «stafilococco aurea», due virus fortissimi che è molto difficile combattere anche con le più avanzate terapie d'urto a base di antibiotico. Il terzo batterio era un comune agente zoofilo a carattere virulento. Al professor Taylor è stato chiesto se esiste l'eventualità che con la polvere di roccia lunare possa venire creata «una nuova penicillina», sempre che si riesca a isolare la sostanza lunare sconosciuta e produrla artificialmente. Lo scienziato ha risposto soltanto: «E' una possibilità».

Il professor Taylor ha detto che apparentemente la sostanza non è presente dappertutto sul suolo lunare. Dopo il primo esperimento riuscito nel laboratorio di ricerche spaziali di Houston si è cercato di ricreare le stesse condizioni con materiale prelevato durante la missione dell'«Apollo 12», ma il risultato fu negativo. Taylor fa notare che nella seconda missione lunare vennero prelevati campioni di roccia dalla superficie del satellite, mentre il primo esperimento antibatterico è stato effettuato con materiale raccolto in profondità dagli astronauti dell'«Apollo 11».

Gli scienziati hanno effettuato delle prove e degli esami comparativi fra i campioni raccolti nelle due missioni ed è risultato che le rocce estratte in profondità hanno una composizione chimica diversa e in esso è presente al 28 per cento lo scandio, che è assente o quasi negli altri campioni. Lo scandio è un elemento chimico presente sulla Terra nelle terre rare, associato in piccole quantità ad altri elementi chimici.

A. P.

BREVE UDIENZA A MANILA PER IL PROCESSO CONTRO L'ATTENTATORE DEL PAPA

Mendoza è sano di mente afferma il perito ufficiale

Uno sciopero ha costretto il giudice al rinvio - Il pittore boliviano conclude un memoriale nel quale descrive l'episodio, dicendo che il Pontefice da quel giorno «è simbolicamente morto»

Manila, 13

Il processo contro il pittore boliviano Benjamin Mendoza, accusato di aver attentato alla vita del Papa Paolo VI all'aeroporto di Manila il 27 novembre scorso, è stato rinviato al 18 gennaio prossimo a causa di uno sciopero dei trasporti pubblici che ha impedito agli stenografi di raggiungere l'aula del tribunale di Pasay City, nella cui giurisdizione rientra l'aeroporto della capitale.

Il processo doveva riprendere oggi dopo una sospensione di alcuni giorni decisa per dar tempo a una commissione di psichiatri di compiere una perizia sull'imputato, perizia dalla quale risulta che Mendoza, pur presentando sintomi di frustrazione, rientra nella normalità. Nonostante questa conclusione, Celso Fernandez, avvocato difensore di Mendoza, ha dichiarato oggi che intende chiedere l'annullamento del processo sulla base dell'infermità mentale del suo patrocinato.

Oggi Mendoza ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione scritta preparata durante la sua detenzione e nella quale narra come si sono svolti i fatti all'aeroporto di Manila il giorno dell'attentato. «La mattina del 27 novembre — dichiara Mendoza — mi recai all'aeroporto indossando un abito talare nero, che mi ero procurato il giorno prima; intorno alla vita avevo legato una fascia sulla quale erano scritte frasi che dimostravano il mio disaccordo con la religione e in mano avevo una scatola nera contenente uno stiletto nascosto sotto un pezzo di stoffa bianca.

«Quando gli altoparlanti annunciarono l'arrivo dell'aereo papale — prosegue la dichiarazione di Mendoza — la gente presente cercò di farsi più vicina. Lentamente presi la scatola. Dopo dieci minuti mi avvicinai tenendo la scatola nella mano sinistra. Vicino a me un uomo, che indossava un abito scuro, cercò di inginocchiarsi, forse per baciare i piedi del signor Montini. Il suo improvviso movimento mi fece perdere lo equilibrio e divenni nervoso perché per poco non mi era caduto il coltello. Due deboli colpi al suo collo, coperto da una spessa stoffa, fu tutto quello che riuscii a fare.

«Una mano semicoperta dalla manica di un abito tipico filippino mi diede un forte colpo al polso facendomi cadere il coltello. Quando fui portato via dalla polizia gridai: „Abbasso la superstizione". Venerdì 27 novembre 1970 qualcosa di meraviglioso è comunque accaduto», conclude la dichiarazione ribadendo che in quel giorno il Papa almeno simbolicamente è morto.

La dichiarazione di Mendoza differisce in parte da quella del principale testimone dell'accusa, il direttore del «National Bureau of Investigation», Jolly Bugarin, il quale affermò di aver visto il coltello di Mendoza colpire due volte il Papa alla parte sinistra del torace.

(Ansa - Reuter - Upi)

CON UN SOLO MOTORE DC-9 atterra ad Amsterdam

Amsterdam, 13

Uno dei due motori di un «DC-9» della compagnia aerea olandese «KLM», in volo da Amsterdam a Manchester, è esploso questa mattina in volo pochi minuti dopo il decollo dell'apparecchio dall'aeroporto internazionale di Schipol - Amsterdam.

Le trenta persone a bordo, fra passeggeri e membri dello equipaggio, sono sane e salve poiché il comandante è riuscito a far riatterrare l'aereo ad Amsterdam volando con un motore solo e nonostante il fatto che l'esplosione, dopo avere completamente strappato il motore dal suo contenitore, ha aperto un buco di un metro quadrato nella fusoliera ed ha danneggiato i piani di coda.

I servizi di sicurezza aeroportuali hanno immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire se l'esplosione sia stata provocata da sabotaggio o da un guasto meccanico.

(Ansa - Afp - Reuter)

Quattro denunce a Trento per l'Adige inquinato

Trento, 13

A Trento quattro industrie sono state denunciate nei giorni scorsi per l'inquinamento del fiume Adige. La denuncia è partita da alcune autorità amministrative (ufficiali sanitari) e riguardano i titolari di quattro aziende, a carico dei quali risulterebbero le responsabilità di gravi violazioni alle leggi ed ai regolamenti che sovrintendono alla salvaguardia delle acque pubbliche. In particolare si tratterebbe di industrie che avrebbero contribuito con i loro scarichi all'inquinamento delle acque dell'Adige. Il fascicolo relativo alle denunce è già giunto sul tavolo del pretore di Trento e tra qualche giorno si attendono i primi ordini di comparizione. (Italia)

E' MORTO LAMMERDING l'ex generale delle «SS»

Bad Toelz, 13

L'ex generale delle «SS» Berhnard Lammerding è morto oggi all'ospedale di Bad Toelz, in Baviera. Le cause del decesso non sono note. Lammerding era, durante la guerra, comandante della divisione tedesca «Das Reich», responsabile dell'impiccagione di 99 persone a Tulle e del massacro, avvenuto il 10 giugno 1944, della popolazione di Oradour Sur Glane.

In virtù di un nuovo accordo franco-tedesco che deve essere firmato fra breve, l'ex generale Lammerding doveva essere giudicato da un tribunale tedesco per i crimini di guerra; nel 1954, un tribunale francese lo condannò a morte in contumacia per l'uccisione di 642 abitanti del villaggio di Oradour e successivamente per l'uccisione dei 99 di Tulle. Dal momento che la costituzione tedesca vieta l'estradizione di cittadini tedeschi in un altro paese, Lammerding è sempre vissuto nella R. F. D. indisturbato.

(Ansa - Afp - Reuter)

IN MESSICO I RESTI del dinosauro più grande

Los Angeles, 13

I resti di un dinosauro più grande di qualsiasi altro rinvenuto finora sono stati scoperti nella California Baja. Si tratta di una creatura lunga oltre 30 metri che visse, secondo il dott. William Morrcs, 75 milioni di anni fa. La scoperta è stata fatta su una collina ad una decina di chilometri a Sud di El Rosario, nel Messico. (Ap)

PREOCCUPATA LA «GENDARMERIE» DELLA CAPITALE PER UNO STRANO TRAFFICO

Misteriosi aerei su Parigi Si pensa trasportino droga

La zona starebbe diventando un importante centro di smistamento per il mercato interno e per quello estero - Testimonianze di camionisti - La gente fa le ipotesi più fantastiche

Parigi, 13

Gli stupefacenti: questa, forse, la sola spiegazione di un misterioso traffico aereo che preoccupa da tempo la polizia della regione parigina ed in particolare dell'«Oise», dipartimento che si trova a Nord della capitale. I misteriosi aerei da turismo vanno e vengono nella regione e il comportamento dei piloti lascia pensare che si tratti di affari «poco puliti». Ma di che cosa, di preciso?

L'ultimo aereo misterioso è stato scorto da un testimone che ha voluto rimanere anonimo, lunedì verso mezzogiorno. C'era, sulla pista di Mantes-Cherence, nel Val d'Oise, una fitta nebbia; ad un certo punto si è sentito il rombo di un motore, un piccolo «Piper» si è posato in fondo alla pista mentre un camioncino, gli si avvicinava. Due uomini sono scesi dall'aereo dirigendosi verso il camioncino, poi avendo visto «l'intruso»: uno è ritornato di corsa sull'aereo, riprendendo il volo e l'altro si è allontanato a bordo del camioncino.

Questo è tutto. Ma episodi del genere si ripeterebbero, sembra, con una frequenza preoccupante. I comandi di gendarmeria del dipartimento hanno ricevuto l'ordine di organizzare pattuglie notturne per tentare di sorprendere i misteriosi viaggiatori. Nonostante il riserbo delle autorità, sembra che il Val d'Oise sia un importante centro di smistamento per il traffico internazionale degli stupefacenti. Questi, provenienti dal Belgio, vi sarebbero «paracadutati» di notte e di qui avviati sia sul mercato interno sia, a partire dagli aeroporti del Bourget e di Orly, su quello americano.

Si starebbe in pratica ripetendo nel Val d'Oise l'operazione che i contrabbandieri di sigarette avevano realizzato intorno agli anni Cinquanta nella regione di Marsiglia: essi sbarcavano la loro merce nei piccoli aeroporti della regione, dove il controllo era ridotto, e di qui facevano poi pervenire il tabacco a destinazione.

Nella regione la gente è convinta che dietro a tutto l'affare ci sia un «grosso mistero». Si ricordano alcuni episodi del passato. Il 27 luglio 1965, per esempio, Germain Auten, un camionista di 42 anni, aveva visto verso le due del mattino un aereo da turismo atterrare a luci spente sull'autostrada del Nord. Un uomo era saltato a terra e si era allontanato, mentre l'aereo ripartiva. La polizia, avvertita, aveva fatto un'inchiesta, ma senza esito. Le ipotesi si erano sprecate: traffico d'oro o di droga, si era detto. A meno che l'aereo non avesse depositato un misterioso personaggio, forse Ronald Biggs —il super-gangster evaso dopo la rapina del treno postale — o qualche «spia».

Nel 1966 un altro camionista, André Criniere, era stato testimone di un episodio identico. Lo scorso anno, un contadino di Wambez aveva visto dal canto suo un elicottero sorvolare la notte un suo campo e posarsi poco più lontano. Dopo una breve sosta il velivolo era ripartito. Anche quella volta la inchiesta si chiuse senza alcun risultato. (Ansa)

TRASPORTO ECCEZIONALE

SULL'AUTOSOLE UN TUBO LUNGO 44 METRI

Firenze, 13

Il più lungo autotrasporto fino ad oggi avvenuto sulla Autostrada del Sole ha impegnato, da stamani fino a poco prima delle 17, dai caselli di Milano a quello di Calenzano (Firenze), sette pattuglie della polizia stradale, e alcuni tecnici della società «Autostrade».

Un trattore a ruote gommate ha trasportato, prima da Brescia a Milano e, quindi, dalla capitale lombarda a Calenzano, un tubo del diametro di quattro metri e 80 centimetri, lungo 44 metri e pesante milleduecento quintali. Si tratta del segmento di una colonna «Borman» per raffineria di petrolio. Il tubo era stato sistemato su numerosi carrelli che in totale avevano 144 ruote del tipo di quelle montate sugli aerei a reazione.

(Ansa)

VERTIGINOSO AUMENTO dei tossicomani in Francia

Parigi, 13

Il numero dei tossicomani in Francia è in vertiginoso aumento. Fonti mediche affermano che alla fine del 1970 le persone che facevano abitualmente uso di sostanze stupefacenti erano circa sessantamila, più del doppio della cifra menzionata da una commissione del ministro degli affari sociali per il 1969. Il numero dei tossicomani fermati dalla polizia è salito in un anno addirittura del milleseicento per cento: l'ottantasette per cento di costoro hanno meno di 30 anni e il trentotto per cento meno di 21.

Il flagello si è esteso in ambienti che, fino ad ora, sembravano esserne immuni. Soltanto un quarto dei tossicomani minorenni fermati dalla polizia sono studenti; gli altri appartengono a tutte le categorie sociali, con larga rappresentanza di operai e di apprendisti.

Nonostante la lotta della polizia procurarsi le sostanze stupefacenti a Parigi è sempre relativamente facile. Eroina o hascisc (l'LSD), in Francia, è meno richiesto) possono essere acquistati in certi caffè di Saint-Germain-des-Prés ad un prezzo che oscilla fra i dieci e i quaranta franchi la dose. Purtroppo diventa sempre più intenso il traffico di eroina: i giovani intossicati cominciano di solito con l'hascisc, poi finiscono con l'eroina. (Ansa)

ALLARMANTE FENOMENO NELLA CAPITALE NEGLI ULTIMI MESI

IN SENSIBILE AUMENTO A ROMA LO SPACCIO DI BANCONOTE FALSE

Quello da 10 mila lire è il biglietto preferito dai contraffattori
Nella fabbricazione vengono usati mezzi tecnici molto perfezionati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Negli ultimi tre mesi del 1970 e in questi primi giorni del 1971 si è verificata a Roma una circolazione di banconote false, specie nel taglio da 10 mila lire, piuttosto sensibile rispetto almeno a quella che è la media mensile, e cioè un massimo di 2-3 «pezzi». Alcune banche (la «Banca popolare di Novara», l'«Istituto bancario di S. Paolo» e il «Banco ambrosiano»), infatti, hanno segnalato e regolarmente sequestrato di recente una quindicina di tali banconote, e una diecina da 5 mila lire.

Nel 1970 complessivamente i falsi sequestrati su tutto il territorio nazionale non hanno superato le 2 mila 700 unità per quanto riguarda le banconote da 10 mila e le 300 unità per quanto riguarda quelle da 5 mila lire. Tale numero di «sequestri» supera di circa 400 unità quelli verificatisi nel 1969; nel corso di tale anno furono accertati complessivamente, dall'apposita commissione tecnica della Banca d'Italia, 2 mila 358 falsi — di cui 830 riguardanti banconote vecchio tipo e biglietti da mille lire tipo 1962 — con una flessione, rispetto ai falsi accertati nel '68 (2.690 pezzi), di 251 pezzi. Tale flessione è particolarmente marcata nelle banconote da 10 mila: 897 falsi nel '68 contro i 260 del '69.

Tale sviluppo progressivo dei falsi è legato soprattutto allo stesso sviluppo tecnologico: se solo dieci anni fa, infatti, le contraffazioni delle banconote avvenivano in maniera «artigianale», oggi, grazie appunto al perfezionamento tecnico che mette a disposizione dei falsari perfette macchine da stampa e perfetti apparati fotografici, per la selezione dei colori, esse avvengono su «scala industriale». Talora, ma il fatto costituisce una eccezione alla regola, possono trovarsi anche degli «esemplari» privi di filigrana (la trama interna della carta con cui si stampano i biglietti) e con la stampa brutta o mal fatta.

Il fenomeno dei falsi costituisce in Italia — secondo gli esperti — un «fatto prevalentemente locale», in quanto la falsificazione e lo stesso smercio avvengono prevalentemente in provincia e specie in determinate province del Sud: i più grossi laboratori tipografici scoperti nel 1970 erano ubicati a Cerignola e in Calabria, anche se è da rilevare che in questi primi giorni del 1971 è stata scoperta una tipografia nel Nord e precisamente a Treviglio, in provincia di Bergamo, dove sono state sequestrate «in loco» 20 banconote da 10 mila lire.

Qual è l'«iter» di una banconota una volta accertata la contraffazione? Le filiali delle banche o gli uffici postali la inviano, con il verbale di sequestro, alla Banca d'Italia dove la commissione tecnica provvede a esaminare il biglietto e a classificarlo a seconda dell'origine e a numerarlo. Quindi, la banca centrale lo restituisce alla filiale o all'ufficio postale perché venga inoltrato da questi ultimi all'autorità giudiziaria, la quale inizia a sua volta gli accertamenti del caso e la ricerca dei falsari. Archiviato il caso, le banconote false vengono restituite alla Banca d'Italia come «corpi di reato» e vengono conservate nella collezione che lo istituto tiene, ogni dieci anni, infine, tali biglietti vengono definitivamente distrutti.

R. R.

COMMOSSI I PARIGINI ai funerali di Coco Chanel

Parigi, 13

Centinaia di parigini, fra cui molte donne indossanti i suoi celebri modelli hanno preso parte stamane ai funerali di Coco Chanel. La chiesa della Madelaine era piena di gente, mentre la bara di quercia con la salma della «grande mademoiselle» de la «haute couture» veniva portata all'interno e ricoperta di fiori bianchi. Diecine e diecine di amici e colleghi, fra cui numerosi disegnatori e manequins, hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla scomparsa. Molti piangevano.

Fra le personalità presenti vi erano André Malreaux, Salvador Dalì, Serge Lifar e i parrucchieri Guillaume e Alexandre. Una composizione floreale a forma di forbici fatta con camelie bianche recava un nastro con su scritto: «A mademoiselle dalle sue manequins».

L'inumazione della scomparsa avverrà a Losanna, probabilmente domani. (Ap)

MUORE FOLGORATO un marinaio a La Spezia

La Spezia, 13

Un marinaio in servizio di leva al commissariato militare marittimo di Pagliati, alla Spezia, Mario Righini, di 22 anni, di Rimini, è morto folgorato da una scarica elettrica. Sulle cause dell'incidente, la marina militare non ha comunicato particolari. Righini stava lavorando, con alcuni commilitoni, nel commissariato marittimo quando, per cause in corso di accertamento, è rimasto folgorato. Subito soccorso dai compagni, il marinaio è stato trasportato all'ospedale militare della Spezia: quando vi è giunto, però, era già morto. (Ansa)

L'UOMO SI SOSTITUISCE ALLE LONTRE CHE HA STERMINATO PER LA BRAMA DELLA PELLICCIA

SI COMBATTE LA GUERRA AI RICCI NEI FONDALI AL LARGO DELLA CALIFORNIA

E' necessario salvare una preziosa qualità di alga - Le armi usate sono il martello e il veleno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Una delle più curiose campagne di disinfestazione che l'uomo abbia mai intrapreso è in atto al largo della California, contro i ricci di mare. Proliferando oltre qualsiasi limite accettabile, i ricci stanno distruggendo da tempo intere distese di alghe marine, indispensabili sia a tre grandi complessi chimici californiani, sia alla sopravvivenza delle attività di pesca locali.

Il fenomeno ha il suo epicentro al largo di Punta Loma, poco lontando da San Diego, nella California meridionale. Ed è proprio in questa zona che il biologo marino Ron McPeake lo sta combattendo quotidianamente, munito di una tenuta da sommozzatore e di un martello. McPeake, che lavora per conto della «Kelpco» — una industria di San Diego specializzata nella coltura e lo sfruttamento industriale delle alghe —, compie immersioni continue, a 15-20 metri di profondità, e riesce a distruggere a colpi di martello 2200 ricci in tre quarti d'ora.

Nelle zone in cui le colonie di ricci sono più fitte, i due scienziati fanno ricorso ad una sostanza chimica che, spruzzata nel tratto di mare voluto, provoca il distacco dei ricci dal fondale, facendoli diventare facile preda dei pesci ed esponendoli a contaminazioni batteriche naturali che ne provocano la morte certa. Questo secondo sistema viene però impiegato con estrema parsimonia, a causa dei possibili effetti dannosi su altre specie che popolano il mare.

Ma questo è solo l'inizio della «lotta al riccio»: entro breve tempo, i 60 circoli di dilettanti di pesca subacquea della zona di Los Angeles, su richiesta di due enti pubblici, assegneranno a ognuno dei loro 250 mila soci un tratto di fondale marino grande quanto un campo di calcio affinché lo ripuliscano dai ricci. Con una campagna così massiccia, entro qualche mese gli «usurpatori» dovrebbero essere decimati e le alghe potranno ricominciare a crescere senza ulteriori insidie.

La sfida, che coinvolge alghe, ricci e uomini, è cominciata, neanche a dirlo, per un errore dell'uomo. Fino a qualche tempo fa, l'equilibrio ecologico marino intorno alla California meridionale permetteva ai ricci di convivere con le altre specie senza problemi di supremazia. La loro diffusione veniva infatti naturalmente controllata dall'appetito delle lontre di mare, incredibilmente golose di ricci e gli unici animali capaci di cibarsene nonostante le spine.

Ma le lontre hanno una pelliccia pregiata, ragion per cui sono state catturate e uccise a migliaia. Scomparso il loro «giustiziere», e alimentati per di più dallo sbocco in mare di alcuni impianti di scarico di Los Angeles e San Diego, i ricci si sono moltiplicati a dismisura, attaccando immense foreste subacquee di alghe.

Mariano Benni
dell'«Ansa»

giovani · cronache · giovani

La Moratti debutta nel cinema

Bedy nel pianeta Venere



La giovane attrice Bedy Moratti debutta nel mondo del cinema con il film «Pianeta Venere» diretto da un'altra rappresentante del gentil sesso: Elda Tattoli, pure lei debuttante. La Moratti è arrivata al cinema dopo aver fatto un rodaggio teatrale e dopo essersi cimentata sulle scene del «San Babila» di Milano con testi di autori come Shakespeare e Bernard Shaw. Bedy avrebbe potuto scegliere già due anni fa il debutto cinematografico; invece ha preferito attendere un soggetto che la interessasse davvero, un soggetto cioè adatto al suo temperamento, per poter compiere il grande passo

SOSTA NELLA CITTÀ BOSNIACA SCONVOLTA DAL TERREMOTO

NELLA VECCHIA BANJA LUCA IL SISMA HA ACCELERATO LA FINE DEL MONDO

Le distrutte case antiche sostituite da variopinti edifici moderni che hanno forzato l'armonica sostituzione del vetusto con il nuovo

Ancora marcati i contrasti umani: accanto ai vecchi con il fez i giovani che si ispirano alle mode di marca occidentale.

Prima che il terremoto la sconvolgesse, Banja Luka era una cittadina con dolci saliscendi di strade strette, bordate di tigli e castagni, in un agreste susseguirsi di case basse cinte da giardinetti e da orti. Le grate in legno alle finestre, dal cui riparo un tempo gli occhi delle fanciulle musulmane seguivano le vicende della strada, il biancheggiare dei quieti cimiteri, affondati nell'erba e — sopra ogni cosa — lo svettare delle verdi punte dei minareti, donavano alla parte antica della città un volto orientale che faceva emblematico contrasto con quello dei quartieri più nuovi, ove s'agitava e premeva la vita d'una società naturalmente protesa verso mete d'espansione industriale.

E' lo setsso contrasto che si ritrova a Sarajevo e un po' in tutti i centri della Bosnia: da una parte la tradizione musulmana che perde giorno per giorno sangue e vigore e sopravvive ancora solo nella devozione dei vecchi e nella curiosità dei turisti, dall'altra il fermento della Jugoslavia dei nostri giorni che percorre una sua strada di agitata e incerta evoluzione. Ma se dovunque si ha l'impressione di un progressivo e un po' patetico spengersi di tutto un mondo che non ha più radici nell'attuale e del corispettivo irrobustirsi di giovani e ancora acerbi tessuti.

A Banja Luka il terremoto ha condotto a conseguenze esasperate tale contrasto, sfregiando il volto antico della città, sfigurandone orribilmente i tratti, incidendovi profonde ferite che due anni non sono certo valsi a cicatrizzare. A rammentare ad ogni istante la ferocia di quella sciagura recente, macerie di case s'assiepano ai lati della strada, soffocano i piccoli orti. Qua e là, dagli ammassi spuntano oggetti: una scarpa, un lavabo, la rete d'un letto. Ma l'orma più impalpabile e penetrante insieme che la morte ha lasciato del suo passaggio è la polvere: una diafana, venefica polvere che oggi ancora ricopre ogni cosa, che offusca e immiserisce il verde dell'erba, che riveste d'una patina scialba le facciate delle case.

Ed è forse per vincere questa polvere, che d'estate si fonde con l'afa e d'autunno stringe grigia alleanza con la nebbia, che i nuovi edifici sono stati dipinti di colori vivaci, di rosa acceso, di carico azzurro, di lilla. Ne spuntano ad ogni passo, si moltiplicano e crescono con alacre velocità: l'aria è pregna dei singulti della sega meccanica, degli stridii della gru, dei tonfi della scavatrice. Ancora poco tempo e tutti coloro che nella sciagura hanno perso la casa troveranno alloggio in questi edifici sgargianti. Per ora molte famiglie vivono accampate in roulotte, ai piedi delle nuove case, accanto alle macerie di quelle distrutte.

Al malessere che la vista del dolore altrui sempre arreca, s'aggiunge la sensazione che il terremoto abbia prodotto una soluzione di continuità nel fluire del tempo, impedendo l'armonica e naturale sostituzione delle nuove cellule alle antiche, forzando con brutalità la mano alla storia. I contrasti che s'avvertono nei paesaggi urbani non sono certo meno marcati in quelli umani: tra i vecchi che portano il fez e che sbucano da certe case che il terremoto non ha abbattuto, ma soltanto solcato di rughe e di crepe e i capelloni e le ragazze in minigonna che ascoltano musica in glese nei giardini pubblici (solo un occhio un po' smaliziato li distinguerebbe dai loro coetanei di Soho), corre un abisso che una semplice differenza di generazioni non basta a spiegare. Sarebbe necessario ripercorrere la storia recente di questa terra, studiare il retaggio che la dominazione turca v'ha lasciato, analizzare i mutamenti che la Jugoslavia socialista vi ha apportato.

Comunque, a Banja Luka tutto è stato più rapido e più doloroso. Quando vi giunsi era un giorno d'autunno; il cielo era gravido di nubi bluastre; l'umido penetrava a fondo nelle ossa. A lungo mi sono aggirato per le strade fangose; poi sono andato alla ricerca di due superstiti moschee la Ferhadija e la Arnandija, che la mia guida mi segnalava. Ho trovato la prima ancora sossopra ma in via di lento restauro. Nella seconda invece ogni cosa era al suo posto; un po' fuori mano, circondata da uno spiazzo d'erba e affiancata da un cimitero, aveva un'aria dimessa e campagnola.

All'interno, l'unica presenza era quella d'uno smunto sacerdote d'età indefinibile, inginocchiato a bisbigliare e a pregare. Ad un tratto si rizzò e uscì, fermandosi sulla porta. Qui, rivolgendo gli occhi in direzione della Mecca, prese a cantare una malinconica preghiera. Ma un bursco accesso di tosse lo costrinse ad interromperla. La ripresa, finché colpi di tosse sempre più spessi e violenti gli impedirono di proseguire. Allora rientrò, affranto, nella moschea deserta. Rimasi a lungo in quel punto a guardare: contro un recinto di pietra era poggiata una bicicletta rugginosa; nel cimitero vicino i colori dei cippi e dell'erba avevano perduto ogni freschezza. Dall'interno, intanto, continuava a giungere il suono roco della tosse, che la porta di legno attutiva. Fuori, sulla strada, una Mercedes scura con la targa rossa di stato, sfrecciò verso incerta meta. Nell'altro senso, un gregge e la sua curva pastora seguitavano, più stanchi e polverosi che mai, il loro andare millenario.

Giovanni Palmieri

I pensierini di Paola

Yackie e Ari: ovvero Tergesteo e Viale Picasso: ogni tela un pugno allo stomaco

Lei: di classe, dispettosa, allegra, talvolta infelice, nata ricca.

Lui: sornione, beffardo, umanissimo, vita piena di lavoro e di persone, nato povero.

Qui da noi c'è tanta gioventù: tanti giovani, tanti mondi. C'è anche razzismo, barriera, confine, sicuro XX Settembre e Tergesteo. Tanti mondi diversi, ma che si raggruppano, dividono e distinguono fondamentalmente ed essenzialmente in due, rappresentati il primo dal nome di un Viale, il secondo da quello di una Galleria.

Multiforme e multicolore il primo. Si comincia a frequentarlo dalle ultime classi delle medie inferiori e poi avanti all'interno dei tanti piccoli clan che sbocciano sui marciapiedi in corrispondenza dei bar disseminati solitari o a grappoli.

Poi si va alle scuole superiori. Allora cambia. Certo cresce la barriera. Si fanno le dogane, i passaggi a livello. A seconda della scuola, delle idee, delle possibilità si resta al Viale nonostante il passare degli anni oppure ci si fa coraggio e si passa al Tergesteo.

Perché all'inizio ce ne vuole sempre un po' di coraggio, di faccia tosta o forse di montatura.

Ecco e così ognuno continua la propria strada uno al Viale e l'altro in Galleria. Ma se si vuole effettuare il passaggio bisogna andarci piano eh; mica è tanto semplice, mica sempre ti accettano, mica sempre riesci ad accettare tu le piccole leggi vigenti, a diventare «in», ad adottare la loro «mise» ed il loro travestimento fisico ed intellettuale.

Allora, se non ci riesci o se non ci provi, il che è quasi la cosa medesima ti resta sempre quel qualcosa dentro che non sai spiegare: timidezza o disprezzo o invidia o timore o venerazione.

Yackie è una che al Tergesteo (leggi jet-set) ci è nata, ci guazza, è il suo elemento, il suo impero, senza discussioni.

Ari no, è dell'altro emisfero, ma come si fa a rimanere tra i mediocri quando si è talmente di più e si è diventati tali fondandosi sulla propria prodigiosa natura, ma anche e soprattutto con volontà e grinta (per dirla alla 1971) sfruttata all'estremo.

Quello che ha visto e provato gli ha insegnato a vivere presto e bene. Dove vivere significa essenzialmente conoscere ed apprezzare, saper distinguere e scegliere.

Sì, l'hanno accettato di «là», ma non ha ancora in possesso quel mondo, non è certo che lo tengano per il suo valore di uomo, per quel valore che non si esprime a esse maiuscole con la doppia sbarra. D'accordo, è vero la realtà è quella che è, ma com'è difficile per un uomo ambizioso rinunciare ai propri sogni: e lui ha sempre sognato di essere uno di loro. Quando «una di quelli» accetta di diventare sua, una che dell'altra parte è la regina, allora forse Ari si è sentito un pochino diventare re anche di quel paradiso, lui che re lo è già della sua flotta e poi nella sua isola, nella sua barca, quasi quasi anche nella sua Grecia.

Però, chi l'avrebbe mai detto che ci teneva tanto a quel regno, eh?

* * *

Picasso. Due enormi occhi neri da bambino. Sempre spalancati. Talvolta turbati, spesso divertiti, come se il proprietario avesse appena giocato qualche tiro gustoso al mondo intero. Ed effettivamente di tiri ne gioca sempre e comunque: i suoi quadri; ogni tela un pugno allo stomaco. Ogni mostra uno choc.

Picasso è vecchio, Picasso è antico, ma non si è permesso di fermarsi, di non provare più niente, di finirla, di tacere: si stupisce ancora, come un poeta, analizza a fondo, come uno scrittore.

E' un chiacchierone, certo. Col penello ci racconta la storia di noi tutti, le nostre angosce, i nostri sentimentalismi, la nostra poesia, la nostra goffaggine.

Il suo dolore si vede e ci prende inevitabilmente. Anche gli altri pittori hanno questa prerogativa, ma Picasso è di più, è un altro, è lui. Non è un sentimentale, è un ironico. Ad una sua mostra siamo invitati a teatro. E siamo noi gli attori.

Picasso l'ha capito che ci piace tanto recitare e continua a scrivere commedie per la nevrosi sua e nostra.

* * *

Pesci rossi.

Se accosti il dito alla sfera di vetro scappano, ma non hanno mica paura. Macché! Sono piccoli, tondi, fanno finta di stare ad aspettarti, muovono pianissimo la coda, quasi per provocare il solletico. Quando getti loro un boccone arrivano a razzo con gli occhi spalancati, forse pieni di sorriso, pieni di stupore certamente. Lo afferrano e fuggono, senza la minima riconoscenza, ma con ancora meraviglia negli occhi: non si aspettano niente, ma quel che arriva lo accettano.

Da bambini siamo anche noi un po' come loro, poi cresciamo ed allora cambiamo pelle e nel nostro sguardo non abita più quella curiosità di pesciolino rosso.

* * *

TENDERLY

Il musetto radioso
di un bambino.
Che miracolo.
Una lezione
da imparare a memoria
con cuore di poeta.

* * *

Programma nostro. Se ne fanno tanti di idioti. Idioti perché non se ne è convinti. Forse gli altri non lo capiranno subito, ma questo è tutto me stessa, inventato, costruito ed attuato nel presente e nel futuro, giorno per giorno, sempre dal mio istinto e dalla mia anima: fuoco e poesia, mestizia e disperazione.

Ed ora me lo dite il vostro, dato che vi ho detto il mio?

Paola Paulovich

Quelli di «Girlie»

Arrivano i Petlers



Il famoso complesso inglese «Petlers» è arrivato in Italia per registrare per la televisione nostrana la trasmissione «Chissà chi lo sa». Il maggior successo del complesso d'oltre Manica è stato la canzone «Girlie», che è stata riproposta nel nostro Paese da Patty Pravo

MINI SPORT MINI SPORT

JUNIORES LOCALE

I due gironi verso la conclusione

Nel girone A, a due giornate dalla fine, tutto è ancora possibile fra Fortitudo e Sant'Anna: i bianconeri potrebbero appaiarsi ai granata con il recupero a loro disposizione. In terza posizione si sono affiancate Libertas e Arsenale.

Nel girone B il gioco sembra fatto per l'Aurisina che è a pari punti col Gaja ma deve recuperare due partite rispetto all'undici di Padriciano. In terza posizione è il San Giovanni.

Gli «allievi» dell'Aquileia si stanno comportando con onore nel campionato regionale di categoria: da sinistra in piedi: il dirigente Moimas, Zambon, Merluzzi, Stabile R., Girotto A., Battiston, Tuan, l'allenatore Del Bianco, il dirigente Piva; accosciati: Furlan, Stabile E., Menon, Girotto F., Cossar, Furlan A., Regeni

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Muggesana - Arsenale	2-4
S. Anna - Campanelle	0-0
Giarizzole - Crda	1-1
Ponziana - Muggesana	1-1
Cremcaffè - Libertas	2-4
Giarizzole - Fortitudo	0-2
Crda - Arsenale (p.r.)	0-2
Ponziana - Sant'Anna	2-3

LA CLASSIFICA

Fortitudo	16	8	8	0	25	11	24
S. Anna	15	8	6	1	23	10	22
Libertas	16	8	5	3	32	19	21
Arsenale	16	8	5	3	30	20	21
Ponziana	16	7	4	5	33	19	18
Cremcaffè	16	6	4	6	21	23	16
Campanelle	16	5	5	6	22	24	15
Muggesana	15	2	2	11	15	28	6
Giarizzole *)	16	2	3	11	13	34	6
Crda **)	16	2	4	10	15	41	6

*) 1 punto in meno per rinuncia
**) 2 punti in meno per rinuncia

Sant'Anna - Campanelle 0-0

SANT'ANNA: Pauschè; Caris, Castellucci; Zucca, Colagrande; Mottica; Campedelli; Walderstein, Pacor, Codarin, Doria. CAMPANELLE: De Bernardi; Ponti, Grassi; Veiner, Messi, Crisnaz; Del Piano C., Gheriani, Del Cielo, Del Piano L., Zorzut. Bratos. ARBITRO: Antonelli.

Ponziana - Muggesana 1-1

MARCATORI: I tempo: 1' Di Stasio; II tempo: 4' Minca. PONZIANA: Fernetti; Gorta, Poropat, Crosilla, Crisman, Di Stasio; Damato, D'Amore, Babini, Apollonio, Rozmann. Bergamo; Susani. MUGGESANA: Detela; Milossa, Flego; Riva, Stolfich, Babich; Minca, Riva C., Omero, Perini, Biloslavo. Bonin; Milossa. ARBITRO: Faggin.

Cremcaffè - Libertas 2-4

LIBERTAS: Corrente; Paolich, Iurincich; Rovatti, Cozman, Verbini; Hualich, Dobrigna, Adamolli, Cocetti, Filippaz. CREMCAFFE: Favretto; Doria, Calabrese; Crivici; Corazza, Zettin; Urizzi, Ghersinich, Paniziutti, Scocchi, Modugno. ARBITRO: Pipan.

Giarizzole - Fortitudo 0-2

MARCATORI: II tempo: 5' Babudri, 22' Apostoli. GIARIZZOLE: Fonda; Suerzi, Stradi; Battistella; Biecher, Coslovi; Ussai, Rusconi, Stefani, Rainis, Bertok. Cescutti; Manias. FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Michieli; Perossa, Mercandel, Burlo; Rasman, Bartoli, Stepancig, Apostoli, Babudri. Acquaviva. ARBITRO: Bossi.

Rosandra Zerial - Gaja 2-3

MARCATORE: I tempo: 3' Sinicco, 13' Perlangeli, 17' Grgic; II tempo: 18' De Mole. ROSANDRA: Chermaz; Sestan, Covacevich; Zocchi, Ludwig, Gulch; Bratovich, Perlangeli, De Mola, Scarpa, Serli. GAJA: Cante; Marzi, Metlika; Stranscach, Vrse, Grgic J.; Radesich, Sinicco, Grgic D., Razeni, Goica. Gregori. ARBITRO: Pizzuto.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Rosandra - Gaja	2-3
Viani - Aurisina	sosp.
Audax - San Giovanni	2-3
Edera - Aurisina	0.3

LA CLASSIFICA

Aurisina	13	10	2	1	33	7	22
Gaja	15	10	2	3	27	10	22
S. Giovanni	14	8	3	3	38	19	19
Triestina	13	6	5	2	26	9	17
Gipo Viani	13	7	3	3	28	11	17
Audax	15	3	2	10	18	36	8
Rosandra	14	2	2	10	16	32	6
Edera *)	13	3	1	9	10	31	6
Union *)	14	3	0	11	7	48	5

*) 1 punto in meno per rinuncia

JUNIORES REGIONALE

Al Pordenone il titolo di campione d'inverno

Il Pordenone, imponendosi nel confronto diretto con l'Udinese, è passato decisamente al comando della graduatoria aggiudicandosi il titolo di campione d'inverno, platonico ma indicativo per i futuri sviluppi del torneo. Le zebrette bianconere non disperano comunque, anche se si vedono avvicinate dagli azzurri del Monfalcone, vittoriosi a fatica sul Portogruaro. In quarta posizione si sta facendo luce il Porzio con la vittoria ottenuta col classico punteggio a spese della Cormonese. Triestina e Julia sono state costrette a sospendere la loro fatica domenicale a causa dell'imperversare della bora. Secca sconfitta del Ponziana in quel di Pordenone contro il Don Bosco.

Don Bosco - Ponziana 4-1

MARCATORI: I tempo: 8' Cacovich, 33' Brusadin, 39' Giust; II tempo: 25' Scaini, 37' Zigagna. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Masini; Zofrea, Giust, Piccinato; Scaini, Fadel, Micheluz, Danelli, Zigagna. PONZIANA: Colonna; Norrito, Giustolisi; Bembo, Tulliani, Montino; Purini, Goina, Corsi, Cacovich, Lenardon. ARBITRO: Gottai.

Juniores regionale

I RISULTATI

6-1-71

Ponziana - Porzio	0-2
Triestina - Sangiorgina	1-0
Monfalcone - Udinese	1-1

10-1-71

Don Bosco PN - Ponziana	4-1
Monfalcone - Portogruaro	2-1
Pordenone - Udinese	2-1
Porzio - Cormonese	2-0
Sacilese - Esperia	0-2
Sangiorgina - Aquileia	5-1
San Gottardo - Torvis Snia	1-2
Triestina - Julia	sosp.

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	12	3	0	41	6	27
Udinese	15	12	1	2	45	11	25
Monfalcone	15	10	4	1	27	13	24
Porzio	15	6	7	2	22	14	19
Torvis Snia	15	5	8	2	16	15	18
Sangiorgina	15	6	3	6	31	25	15
Portogruaro	15	5	5	5	21	19	15
Ponziana	15	5	4	6	17	21	14
Triestina	14	4	5	5	20	17	13
Sacilese	14	4	4	6	14	22	12
Aquileia	14	3	6	5	19	33	12
Cormonese	15	5	2	8	13	21	12
Esperia	15	2	6	7	13	25	10
Don Bosco PN	15	1	7	7	14	23	8
Julia	14	1	4	9	11	30	5
San Gottardo	15	0	5	10	14	45	5

Monfalcone - Portogruaro 2-1

MARCATORI: I tempo: 25' Pacco, 39' Schiavo (Rig.); II tempo: 21' Persoglia (Rig.). MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zelesnich, Puntin; Suligoi, Acquavita, Pinatti, Persoglia, Pacco. PORTOGRUARO: Nascimben; Bolzicco, Spinazzè; Stival, Migotto, Piccolo; Zanotto, Schiavo, Cernoia, Collaviti, Da Ros. Nosella; Pippo. ARBITRO: Tinta.

Pordenone - Udinese 2-1

MARCATORI: I tempo: 38' Vriz; II tempo: 29' Zava, 32' Piccini. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. UDINESE: Quattorocchi; Pasquali, Tonini; De Pellegrin, Jesse, Comin; Galasso, Comuzzi, Prevarin, Baggio, Piccini. Filigoi. ARBITRO: Pivetta.

Ricr. Porzio - Cormonese 2-0

MARCATORI: II tempo: 15' Pivotti, 21' Nadalutti V. RICR. PORZIO: Passone; Milocco, Nadalutti L.; Scaino, Panichi, Snidero; Nadalutti V., Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti. CORMONESE: Cutri; Forasacco, Donda; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Verzegnassi, Olivier, Milotti, Blasig. ARBITRO: Blasi.

Sacilese - Esperia 0-2

MARCATORI: II tempo: 12' Battoia, 39' Comelli. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Benedetti, Tomasella, Segatto, Bessega, Ceccon, Salvador; Zaghet. ESPERIA: De Cecco; Disnan, Giacomini; Fagotto, Nobile, Pontoni; Canciani, Comelli, Chiappo, Battoia, Frucco. Meneguzzi; Fabro.

Sangiorgina - Aquileia 5-1

MARCATORI: I tempo: 8' Driutti, 28' Ghirardo; II tempo: 25' Ietri, 30' e 38' Zuliani. SANGIORGINA: Vit; Franzoni, Ietri; Piccolo, Pagotto, De Cecco; Tonini, Micolin, Zuliani, Driutti, Nali. Del Frate. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Negri; Moos, Battiston, Baldassi; Ghirardo, Cossar, Zaninello, Zamparo, Vrech. ARBITRO: Snaidero.

San Gottardo - Torvis Snia 1-2

MARCATORI: I tempo: 17' Affinito; II tempo: 19' Battiston, 25' Lucchetta. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Ruzzon; Colle, Vidi, Cattastrello; Affinito, Cencig, Zaina, Cuffolo, Porta. Turchetto; Abatematteo. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Romanelli, Baldin; Pittia, Brach, Simionato, Pez, Battiston. Gratton P.; Duca. ARBITIO: D'Osualdo.

ALLIEVI REGIONALE

Affannoso inseguimento delle due capolista

Sempre in coppia Udinese ed Esperia guidano la classifica: i bianconeri però devono recuperare ancora una partita, e visto il punteggio con cui si sono imposti al Don Bosco Trieste, facilmente saranno al comando della graduatoria, dopo il recupero. La Triestina ha conquistato un punto prezioso pareggiando sul campo del San Michele. Il Pordenone, vittorioso nel derby col Prata, si mantiene in terza posizione, incalzato dall'Aquileia, che è stata però superata dalla scatenata Esperia. Pareggio tra Monfalcone e Sangiorgina, che si mantengono al centro della classifica. Vittoria a sorpresa dello Staranzano sul campo del Porzio. Sospesa infine la partita tra San Sergio e Vermegliano, a causa dei... refoloni di bora, che giocavano la palla per conto loro.

Don Bosco PN - Ponziana 1-0

MARCATORE: II tempo: 28' De Rosa. DON BOSCO PN: Scarsi; Bosello, Antoniazzi; Antoniazzi C., Papais, Bonben; De Rosa, Marson, Frison, Fracas, Marzocchi. Golino. PONZIANA: Bigolio; La Spisa, Mircovich; Di Stasio, Machnich, Grezar; Di Stefano, Toffano, Freno, Zappador, Tulliani. Mikac. ARBITRO: Falcon.

Esperia - Aquileia 4-1

MARCATORI: I tempo: 1' Del Degan, Stabile A., 30' Pagnutti; II tempo: 20' Snidaro, 30' Pagnutti. ESPERIA: Tosone; Beltramini, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. Gris; Gaetani. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Furlan; Zambon, Cossar, Battiston; Bertogna, Regeni, Stabile A., Negri, Stabile E. Menon. ARBITRO: Visintin.

Prata - Pordenone 1-3

MARCATORI: I tempo: 10' Dal Cin; II tempo: 8' Amadio, 13' Micheluz, 30' Pivetta. PRATA: Bernardin; Piccinin, Belfanti; Martin, Santarossa, Boer; Santarossa M., Poletto, Buset, Micheluz, Bortolin. Da Frè; Buodo. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Dal Cin, Fael, Mio. Turchet; Baradel. ARBITRO: Bozza.

Ricr. Porzio - Staranzano 2-4

MARCATORI: I tempo: 4' Meio; II tempo: 2' Fogar (Rig.), 15' e 24' Meio, 19' Lodolo, 26' Caissutti. RICR. PORZIO: Garghentini; Bazzara, Baret; Caissutti, Silvestri, Liussi; Ponton, D'Odorico, Lodolo, Di Florio, Zuliani. STARANZANO: Barbana; Broggian, Bartoli; Mori, Pelos, Marega; Regolin, Varotto, Tonut, Fogar, Meio. Furioso; Bucchini. ARBITRO: Gallas.

San Michele - Triestina 0-0

SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Donda, Fucile, Frausin. Tonel. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Schmid, Debernardi, Coslovich; Godez, Machnich, Mendella, Sain, Savi. Calligaris; Marcolongo. ARBITRO: Leban.

Udinese - Don Bosco TS 5-0

MARCATORI: I tempo: 3', 6' e 30' Giangiacomo, 5' e 20' II tempo Della Mora. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio; Bidele. DON BOSCO TS: Busan; Beltramini, Cragnolin; Bullo, Mocenigo, Sirotich; Visintin, Zuliani, Del Piero, Carciotti, Pitacco. ARBITRO: Clinco.

Allievi regionale

I RISULTATI

6-1-71

Staranzano - San Michele	1-1
Triestina - Esperia	0-0

10-1-71

Don Bosco PN - Ponziana	1-0
Esperia - Aquileia	4-1
Prata - Pordenone	1-3
Sangiorgina - Monfalcone	1-1
San Sergio - Vermegliano	sosp.
Ricr. Porzio - Staranzano	2-4
San Michele - Triestina	0-0
Udinese - Don Bosco TS	5-0

LA CLASSIFICA

Udinese	14	11	3	0	36	5	25
Esperia	15	11	3	1	32	4	25
Pordenone	15	8	5	2	28	10	21
Aquileia	14	9	2	3	23	14	20
Triestina	15	5	8	2	14	6	18
San Michele	15	6	6	3	14	7	18
Monfalcone	15	5	5	5	19	16	15
Sangiorgina *)	14	5	5	4	19	12	14
Don Bosco PN	15	6	3	6	19	21	14
Vermegliano	14	5	2	7	11	21	12
Prata	15	3	6	6	12	21	12
Ponziana	15	4	3	8	10	16	11
Staranzano	15	3	3	9	12	35	9
Don Bosco TS	14	2	4	8	8	23	8
Porzio	15	3	3	9	12	29	7
San Sergio	14	0	2	12	0	25	2

*) 1 punto in meno per rinuncia.

GIOVANISSIMI

Muggesana e Libertas Rozzol capeggiano la classifica del girone finale dopo due giornate di gara. Agli effetti della vittoria finale sarà decisivo lo scontro diretto fra le due squadre. I muggesani si sono imposti di misura ai «pii» dell'Esperia ed hanno poi pareggiato col Breg. Quelli di Rozzol hanno piegato l'undici di San Dorligo, ma sono stati fermati dalla Esperia Pio XII.

GIRONE FINALE

I RISULTATI

Muggesana - Esperia Pio XII	2-1
Breg - Lib. Rozzol	0-1
Lib. Rozzol - Esperia Pio XII	0-0
Breg - Muggesana	1-1

LA CLASSIFICA

Muggesana e Lib. Rozzol	p. 3
Esperia Pio XII e Breg	p. 1

BREG - LIBERTAS ROZZOL 0-1

MARCATORE: II tempo: 15' Bencina. BREG: Ota; Cossutta, Berzan; Zobec, Paoletti, Lovriha; Carli M., Carli M., Zafran, Lovriha M., Lovriha A. LIBERTAS ROZZOL: Codnich; Abrami, Gratton; Macciché, Viezzoli, Besedniak; Russiani, Bencina, Paparot, Fabris, Parlotti. ARBITRO: Meola.

MUGGESANA - ESPERIA PIO XII 2-1

MARCATORI: I tempo: 10' Ranzato, 17' Degrassi; II tempo: 12' Chelleri. MUGGESANA: Mercandel; Radesich, Dana; Babich, Delise, Varin; Degrassi, Rupini, Chelleri, Dilic, Vascotto. ESPERIA PIO XII: Covi; Carini, Verdnik; Iugovaz, Ferluga, Pesaro; Formicola, Ranzato, Maiorano, Brombara, Franco. ARBITRO: Pizzuto.

Inizia il 2 febbraio il «Provinciale» allievi

Gli allievi delle società triestine si stanno preparando per il campionato provinciale riservato alla loro categoria (cui possono prendere parte i ragazzi che abbiano compiuto i 14 anni d'età) che avrà inizio il 7 febbraio. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì prossimo. Nella foto gli allievi del Primorie che si preparano per tale campionato

I tornei del C.S.I.

Prima la pioggia, poi la nebbia e la neve, ora la bora. I rigori invernali continuano ad ostacolare anche la marcia dei tornei del Centro Sportivo Italiano.

Fra gli juniores una sola partita è stata disputata. La capolista ENAOLI, opposta al Villaggio del Fanciullo, si è facilmente assicurata il successo per 4-1.

Ferma la Coppa Riosa, è proseguita la Coppa Mekovec. Il torneo a sette per mini-calciatori ha avuto uno svolgimento quasi regolare. Nella Serie A il Giarizzole si è affiancato sulla seconda poltrona al Santa Croce portandosi ad un solo punto dalla capolista Sant'Andrea.

I risultati: Serie A: Tergeste - Villaggio 0-4, Giarizzole - Audax 4-0; Serie B: Campanelle - San Giacomo 1-5, Histria - San Luigi 2-0 p.r., Charitas - Victoria 4-2, Rosandra - C.G. Studenti 0-4.

Le classifiche. Serie A: Sant'Andrea p. 12; Santa Croce e Giarizzole p. 11; Fulgor p. 9; Villaggio del Fanciullo p. 6; Audax p. 5; Don Bosco p. 4; Tergeste p. 2; M. Fani p. 0.

Serie B: Histria p. 13; San Giacomo p. 12; Montuzza e Centro Giovanile Studenti p. 11; Rosandra p. 5; Campanelle p. 4; San Luigi p. 3 (un punto in meno per rinuncia); Charitas p. 2 (due punti in meno per rinuncia); Victoria p. 0.

COPPA PACCO

E' iniziato il girone finale della Coppa Pacco riservata alla categoria allievi. La Fortitudo ha posto una grossa ipoteca sulla vittoria finale, piegando dapprima la Libertas Rozzol e quindi il San Sergio.

GIRONE FINALE

I RISULTATI

Fortitudo - Libertas Rozzol	2-0
Libertas Rozzol - Breg	2-1
Fortitudo - San Sergio A	1-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	(2)	p. 4
Libertas Rozzol	(2)	p. 2
Breg	(1)	p. 0
San Sergio	(1)	p. 0

LIBERTAS ROZZOL - BREG 2-1

MARCATORI: I tempo: 8' Kocijancic; II tempo: 30' e 31' Zuttion. LIBERTAS ROZZOL: Moriggi; Lacota, Prodan; Pennone, Bencina, Besedniak, Russiani, Bassi, Simeone, Zuttion, Giannetti. BREG: Sancin; Ota, Slavec; Zeriali, Samez, Glavina; Sovich, Predonzan, Kocijancich, Saxida, Sterni. ARBITRO: Crevatin.

FORTITUDO - SAN SERGIO A 1-0

MARCATORI: I tempo: 14' Tamburini. FORTITUDO: Vazzoler; Ciacchi, Samez; Marchesich, Fontanot, Carli; Crevatin, Marsi Cantagalli, Zugna, Tamburini. S. SERGIO A: Perti; Crivici, Colognatti; Fortuna, Grimalda, Vigini; Biloslavo; Giacopci G., Deskovic, Giacopci G., Spadaro.

IL PROGRAMMA

SABATO

JUNIORES C.S.I.

Don Bosco - Virtus (San Luigi, ore 15); C.G.S Opicina - ENAOLI (Villa Opicina, ore 15).

GIOVANISSIMI

Muggesana - Libertas Rozzol (via Flavia, ore 15).

COPPA PACCO

San Sergio A - Libertas Rozzol (Muggia, ore 15).

DOMENICA

ALLIEVI REGIONALE

Don Bosco PN - Triestina (ore 15); Oratorio San Michele - Sangiorgina (10.30); Pordenone - Esperia (10); Prata - Ponziana (14.30); Ricreatorio Porzio - Aquileia (11.30); San Sergio - Don Bosco Trieste (San Sergio, 10.30); Staranzano - Vermegliano (10.03); Udinese - Monfalcone (13).

JUNIORES REGIONALE

Cormonese - Portogruaro (ore 14.30); Don Bosco PN - Triestina (13.30); Julia - Torvis Snia (14.30); Pordenone - Esperia Udine (11.15); Ricreatorio Porzio - Aquileia (10); Sacilese - Sangiorgina (14.30); San Gottardo - Monfalcone (14.30); Udinese - Ponziana (10.30).

JUNIORES LOCALE

GIRONE A: Libertas - Sant'Anna (via Flavia, ore 12.30; CRDA - Cremcaffè (Guiardiella, 9); Triestina - Union (Guardiella, 11); Campanelle - Arsenale (S. Sergio, 9); Fortitudo - Ponziana (Padriciano, 10.30).

GIRONE B: Edera - Rosandra Zerial (San Luigi, ore 10.30); San Giovanni - Gipo Viani (Guardiella, 13); Aurisina - Audax (Aurisina, 10.30); Muggesana - Giarizzole (Muggia, 11.30).

GIOVANISSIMI

Esperia Pio XII - Breg (San Luigi, ore 12).

COPPA PACCO

Breg - Fortitudo (Muggia, ore 9).

COPPA RIOSA

Gretta - Virtus (S. Sergio, ore 10.30); Libertas Opicina - S. Andrea (San Sergio, 9.45); Don Bosco - Tergeste (San Sergio, 12).

COPPA MEKOVEC

Don Bosco - Fani (Salesiani, ore 11); Fulgor - Sant'Andrea (Fulgor, 11.15).

CRONACHE SPORTIVE

«DOVEVAMO ESSERE RIUNITI PER ACCOGLIERLO DA TRIONFATORE»

Una folla commossa rende omaggio a Fiumicino alla salma di Ignazio Giunti

I familiari, la fidanzata e vari piloti hanno assistito al trasporto del feretro
Oggi i solenni funerali con partenza dalla Chiesa di San Roberto Bellarimino

Roma, 13

Il feretro contenente le spoglie del pilota della «Ferrari», il romano Ignazio Giunti, è giunto a Roma alle 14.30 da Buenos Aires. A bordo del «DC-8» dell'Alitalia accompagnavano la salma, il direttore sportivo della «Ferrari» Peter Schetty e cinque meccanici della casa di Maranello.

Nell'attesa dell'arrivo del quadrigetto i parenti di Giunti erano stati fatti accompagnare in una saletta riservata dell'aeroporto: c'era la mamma, il fratello Berardo, le sorelle Anna Maria e Nicoletta, la fidanzata Mara e altri parenti. Via via si avvicendavano nella saletta a porgere le condoglianze ai familiari i compagni di scuderia di Giunti: Ickx, Regazzoni, Merzario che correva con lui nella sua ultima corsa, De Adamich e diversi altri piloti romani.

Erano presenti inoltre il presidente dell'ACI avv. Costanza Marinucci e il presidente dell'Automobil Club di Roma dott. Filippo Carpi. Una folla di sportivi, di amici, di tifosi si era assiepata nell'androne del «Leonardo da Vinci». Alle operazioni di sbarco del feretro ha assistito solo il fratello Berardo. Poi la bara è stata avvolta in un tricolore, posta sul carro funebre e traslata immediatamente nella chiesa dell'aeroporto di Fiumicino. Qui, il parroco don Franco Serfustini ha benedetto il feretro sul quale era stato deposto il casco e gli occhiali da corsa del pilota.

Il presidente dell'Automobil Club Marinucci ha appuntato sul tricolore che avvolgeva la bara, la medaglia d'oro. Ha detto Marinucci: «E' il riconoscimento come campione d'Italia assoluto per il 1970 che era già stato assegnato a Giunti per i suoi alti meriti sportivi». Poi don Franco ha dato l'estremo saluto al campione aggiungendo: «Dovevamo oggi essere qui per accogliere Ignazio Giunti come trionfatore. Non è così. Ora preghiamo per il suo riposo eterno». Il feretro portato a spalla fuori la chiesa dai meccanici della «Ferrari», è stato posto sul carro funebre che è partito alla volta di Roma seguito da un lungo corteo di macchine.

Le spoglie di Ignazio Giunti, sono state trasportate nella camera ardente allestita nella chiesa romana di San Roberto Bellarimino alla presenza di una folla commossa. Presente anche il preparatore romano Gioacchino Vari, amico dello scomparso e della famiglia di lui, al quale è stato affidato l'incarico di far svolgere i funerali che partiranno dalla chiesa domani mattina alle ore 11. *(Ansa)*

Roma — A destra la bara di Giunti ricoperta di fiori e attorniata da parenti e amici. Al centro della foto la madre dello sfortunato corridore (in pelliccia) accanto alla fidanzata dello scomparso, Mara Liparelli, che vediamo anche nella foto a sinistra mentre viene confortata da un congiunto. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viste ieri sera in TV le fasi della tragedia

Roma, 13

La Televisione italiana ha trasmesso stasera nel corso del «Telegiornale» il film relativo all'incidente nel quale è morto, durante la «Mille chilometri» di Buenos Aires, il pilota Ignazio Giunti. Il film, che si riferisce alla parte trasmessa in ripresa diretta domenica scorsa dalla TV argentina, era stato in un primo momento sequestrato nell'ambito delle indagini per accertare le responsabilità del pilota francese Jean Pierre Beltoise; in seguito però la registrazione è stata messa a disposizione degli organismi radiotelevisivi di tutto il mondo secondo la normale distribuzione.

Il film, presentato anche al rallentatore nella fase cruciale dell'incidente, ha mostrato Beltoise che spingeva a mano la sua «Matra», mentre altre vetture gli sfrecciavano ai lati; Beltoise, come ha mostrato il film, si è spinto ad un certo momento verso il centro della pista, voltandosi per controllare l'arrivo delle auto. E' sopraggiunta quindi, sulla sinistra di Beltoise, la «Ferrari 512» guidata da Parkes, tallonata dalla «Ferrari» di Giunti. I telespettatori hanno visto, anche nella fase presentata al rallentatore, che Parkes è riuscito a deviare leggermente e ad evitare lo scontro, mentre la vettura del pilota italiano si è trovata all'improvviso di fronte all'ostacolo. La «Ferrari» di Giunti ha cozzato nella parte sinistra della «Matra» di Beltoise e si è incendiata; dal film è risultato ancora più evidente che il pilota francese è scampato per vero miracolo all'incidente. *(Ansa)*

Un mese di squalifica al fiorentino Merlo

Il giudice sportivo della Lega calcio ha sospeso a tutto il 13 febbraio il giocatore della Fiorentina Merlo. La motivazione dice: «per avere colpito un avversario, dal quale aveva subito intervento falloso in azione da gioco, nonché, comunicatogli il provvedimento di espulsione, per avere rivolto in atteggiamento minaccioso una frase ingiuriosa all'arbitro, persistendo quindi nel predetto atteggiamento». Per una giornata è stato squalificato il fiorentino Mariani. L'avv. Barbè ha multato di un milione di lire il Verona, di 700 mila lire la Fiorentina e di 100 mila lire il Foggia, la Juventus e il Lanerossi Vicenza. Il rossonero Benetti, che con un suo intervento ha provocato l'infortunio al bolognese Liquori, è stato ammonito con diffida.

ALLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI FONDO

Il norvegese Harviken fa il bis nella 10 chilometri

Gianfranco Stella all'ottavo posto e Primus al nono

Castello di Fiemme, 13

Il norvegese Harviken, dopo aver vinto la trenta chilometri di Ronzone, ha dominato anche oggi nella dieci chilometri qui a Castello di Siemme, battendo due svedesi, il giovane Soedegren, ed il mondiale della 15 chilometri Aaslund. Harviken ha dato dieci secondi a Soedegren e 14 secondi ad Aaslund. Alle loro spalle, ma davanti ad altri tre nordici (il norvegese Ellefsaeter, vincitore della 50 chilometri di Grenoble, il finlandese Liimatainen e lo svedese Lundbaeck) si è inserito il cecoslovacco Faistavr che è forse tra i migliori fondisti del centroeuropa.

Una buona giornata comunque anche per gli italiani i quali hanno conquistato l'ottavo posto con Gianfranco Stella (il suo tempo è stato di 31'46" e 30) ed il nono con Roberto Primus che a coprire i dieci chilometri dell'anello tracciato sul costone alle spalle del paese ha impiegato 31'54" e 39. La prestazione degli azzurri acquista un significato anche maggiore perché troviamo inseriti nella classifica dei primi dieci un rappresentante della vecchia guardia, Gianfranco Stella, e il giovane Roberto Primus che con il piemontese Carlo Favre, sono le nostre più grosse speranze.

Favre oggi non è andato tanto bene; non è riuscito a trovare il ritmo e la scioltezza di ieri l'altro quando sulle nevi di Dimaro, nella staffetta tre per dieci, realizzò uno dei tempi migliori, il quinto assoluto. E lì c'erano anche i sovietici, oggi assenti, che in queste gare della settimana internazionale del fondo hanno confermato d'essere autentici mostri di bravura.

La gara di oggi, proprio in casa di Franco Nones, dopo le prove di Castelrotto, Ronzone e Dimaro, è stata un atto di omaggio alla medaglia d'oro di Grenoble. Franco Nones in questi giorni ha un dannato disturbo alle vie respiratorie. Non può quindi esprimere quel che vorrebbe anche se nella staffetta tre per dieci fece uno dei tempi migliori. Oggi si è classificato trentesimo, ma gli impegni sono per gli ormai prossimi campionati militari, quindi per la pre olimpica di Sapporo, dove si recherà assieme a Favre.

LA CLASSIFICA UFFICIALE

1) Harviken (Sve) 30'56"75; 2) Soedegren (Sve) 31'06"75; 3) Aaslund (Sve) 31'10"31; 4) Faistavr (Cec) 31'16"08; 5) Ellefsaeter (Nor) 31'20"55; 6) Liimatainen (Fin) 31"22'90; 7) Lundbaeck (Sve) 31'30"49; 8) Stella G. F. (Italia) 31'46"30; 9) Primus (Ita) 31'54"39; 10) Nerland (Nor) 31'56"04; 14) Favre (Ita) 32'07"61; 20) Lombard (Ita) 32'25"19; 26) Serafini (Ita) 32'55"34; 27) Chiocchetti (Ita) 33'00"75; 28) Stella A. (Ita) 33'11"81; 29) Varesco (Ita - Forestale) 33'15"70; 30) Nones (Ita) 33'16"99.

CLASSIFICA JUNIORES

1) Zipfer (Ger) 33'23"12; 2) Vogher (Aus) 34'05"73; 3) Ledonne (Ita) 35'02"22; 4) Tiraboschi (Ita) 35'04"47; 5) Weiss (Ita) 35'12"63; 6) Pontel R. (Ita) 35'30"21; 7) Fernandez (Spa) 35'36"85; 8) Pontel D. (Ita) 35'51"95; 9) Scalise (Ita) 36'18"79; 10) Santi (Ita) 37'25"72.

RECUPERO SERIE B

Il Monza su autogol supera il Livorno

Sul campo neutro di Bergamo il Monza ha superato ieri nel recupero per il campionato di Serie B il Livorno per 1-0. L'incontro è stato deciso a nove minuti dal termine da una autorete di Azzali. Con i due punti l'undici di Radice si è allontanato dalla zona pericolosa della classifica mentre il Livorno ha dovuto cedere altri due punti alle battistrada Atalanta e Mantova, che cappeggiano la classifica con cinque lunghezze di vantaggio sui labronici.

RAPPR. GIRONE «A» ■ La rappresentativa del girone «A» della Serie C di calcio, in un allenamento selettivo sostenuto a Piacenza, ha battuto per 3-1 il Fanfulia. Della rappresentativa non faceva parte alcun giocatore della regione.

RATIFICATO IL CONTRATTO PER IL 1970-71

PACE FATTA TRA HERRERA E I DIRIGENTI DELLA ROMA

La società non deferirà l'allenatore alla Lega

Roma, 13

Al termine di una seduta del consiglio direttivo della Roma S.p.A., Helenio Herrera e dirigenti giallorossi hanno convenuto di soprassedere alle polemiche sorte nei giorni scorsi e al riguardo è stato emesso il seguente comunicato: «Il consiglio di amministrazione della Roma, dopo aver a lungo trattenuto l'allenatore Helenio Herrera e dopo aver preso atto, dopo lettura, della dichiarazione da lui predisposta a chiarimento delle interviste concesse alla stampa nei giorni scorsi, nel preciso intento di agire nell'interesse dei colori giallorossi, riconferma la propria fiducia e stima in Helenio Herrera e si augura che tali malintesi, per le fortune della Roma, non abbiano più a ripetersi.

Helenio Herrera ha anche firmato la dichiarazione richiesta dalla presidenza federale per la ratifica del contratto economico relativo alla stagione 1970-'71. Il consiglio di amministrazione ha inoltre soprasseduto alla decisione adottata di deferire il proprio allenatore alla commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate alla stampa». *(Ansa)*

Genel con «Forese» si afferma a San Siro

Uno dei cavalli più in vista dell'ippodromo triestino, il 7 anni Forese, ha colto ieri a San Siro una prestigiosa affermazione vincendo sul piede di 1.22.6 il Premio Turbigo riservato alla categoria dei gentlemen. In sulky a Forese si è abilmente destreggiato il triestino Giorgio Genel, ex arbitro calcistico il quale, dopo aver per anni orchestrato con il fischietto a San Siro nel vicino stadio, stavolta si è fatto apprezzare dai milanesi in qualità di driver dilettante.

L'ottima forma di Forese era apparsa evidente negli ultimi ingaggi a Montebello dove il portacolori della Scuderia Quarnero aveva colto successi a ripetizione tanto da incoraggiare una spedizione a quella università del trotto che risponde al nome di San Siro.

Un altro portacolori della Scuderia Quarnero, Moustache, non si piazzava nel Premio Rho vinto da Palecal su Lirace. Però, altri due cavalli ben noti al pubblico triestino ottenevano squillanti successi nel pomeriggio milanese, e precisamente il 5 anni Enorme, che batteva il favoritissimo Uagar nella corsa di centro, e il 4 anni Chievet che si rendeva irraggiungibile nel Premio Somma in un campo di tredici partenti.

M. G.

CALCIO A BARCELLONA ■ Barcellona e Rapid Vienna hanno concluso in parità una partita amichevole di calcio per 1-1 (1-1).

IN POCHE RIGHE

DE ADAMICH E GALLI ■ I piloti Andrea De Adamich e Nanni Galli, con lo svedese Ronnie Peterson, gareggeranno con una March nelle prove di campionato del mondo di «Formula 1». La notizia è stata data a Chicago dal presidente della STP March Granatelli.

PUDDU A MADRID ■ Antonio Puddu, campione italiano dei pesi leggeri è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Madrid ove domani prossimo tenterà di strappare il titolo europeo della categoria all'attuale campione continentale, lo spagnolo Miguel Velasquez.

ISTRUTTORI N. A. G. C. ■ Il comitato giovanile della Federcalcio organizzerà a fine settimana un corso per istruttori dei nuclei addestramento giovani calciatori. Il corso si terrà in tre giornate: venerdì, alle ore 19, lezione teorica in sede; sabato pomeriggio e domenica mattina, lezioni pratiche nella palestra di via delle Campanelle 266.

PESI LEGGERI

Galli europeo: batte Marin ai punti

Ladispoli (Roma), 13

Tommaso Galli ha conquistato meritatamente la corona europea dei leggeri junior battendo lo spagnolo Luis Aisa Marin ai punti in quindici riprese. Questo è il terzo titolo europeo conquistato dal romano. Ecco il peso dei due pugili: Galli kg. 58200; Aisa Marin kg. 58. Ha arbitrato l'incontro lo svizzero Rolf Neuheld. *(Ansa)*

BASEBALL: MORGAN ■ Chet Morgan, responsabile delle nazionali di baseball, sarà oggi e domani a Ronchi. Il tecnico azzurro terrà due conferenze con proiezione di diapositive e filmine, al corso per aspiranti allenatori di baseball e softball in svolgimento a Ronchi. Le due serate si svolgeranno con inizio alle 20.30 presso la sede delle ACLI.

Apostoli e Cernigai convocate a Imola

Due cestiste della Calza Bloch, Apostoli e Cernigai, sono state convocate per lunedì e martedì prossimi a Imola, dove si svolgerà un allenamento collegiale della Nazionale giovanile. E' un giusto merito per queste due brave atlete biancocelesti che si stanno imponendo.

Ora è auspicabile che per quanto riguarda la prima squadra azzurra, la Federazione riveda con altri criteri le convocazioni per il prossimo allenamento. Infatti la Calza Bloch, oltre alla Longo, è in grado di portare in nazionale anche altre due giocatrici, l'Alessio e la Antonini.

BASKET: JUNIORES ■ Due cestisti della regione, Roberto Paviotti e Savio Otello della Snaidero, sono stati convocati ad Asti dal 18 al 22 gennaio per una serie di allenamenti della Nazionale.

FANGIO VEDE COMPROMESSA LA GARA DI «FORMULA 1»

LA FERRARI NON PARTECIPERÀ AL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Molte personalità sportive propendono per la «fatalità»
Si cerca di minimizzare le responsabilità di Beltoise

Buenos Aires, 13

L'argentino Juan Manuel Fangio, cinque volte campione del mondo si è offerto di venire in Italia per discutere sulle cause dell'incidente che ha causato la morte del corridore Ignazio Giunti durante la «1000 Km» di Buenos Aires. Questa decisione è stata presa dal campione argentino a causa dell'annuncio dato dalla Ferrari di ritirarsi dalla gara di «Formula Uno» in programma nell'autodromo di Baires per domenica 24 gennaio e per le critiche sollevate contro gli organizzatori della corsa argentina di durata.

«Voglio portare personalmente in Italia il filmato dell'incidente affinché gli italiani possano constatare con i propri occhi le misure di sicurezza prese nell'autodromo durante la gara» ha detto Fangio. «Non è vero che i pompieri — ha aggiunto il campione argentino, direttore della 1.000 Km — hanno impiegato 4 minuti a giungere sul luogo dove bruciava la Ferrari di Giunti, ma invece erano arrivati sul posto già 30" dopo l'incidente nonostante dovessero traversare la pista sulla quale transitavano i concorrenti. Se ci sono delle responsabilità inoltre per giudicare, non vi sono persone più qualificate dei membri della Federazione internazionale che erano presenti al fatto. La cosa che rattrista di più — ha terminato Fangio — è la notizia del ritiro delle tre vetture Ferrari dalla competizione di "Formula Uno" del 24 gennaio prossimo».

Herbert Schmitz, componente della commissione sportiva della FIA e Joachim Bonnier, presidente dell'Associazione mondiale piloti, hanno dichiarato che le persone incaricate di svolgere un'inchiesta sull'incidente mortale di Giunti ritengono che esso sia stato una «fatalità». I due, comunque, hanno rilevato che è molto difficile condurre bene l'inchiesta e che in ogni caso sarebbe necessario molto tempo e che gli incaricati di questa indagine, oltre a vedere il film della corsa, dovrebbero raccogliere le testimonianze di tutti i piloti, specialmente di Jean Pierre Beltoise. A tale proposito Bonnier ha detto: «In questo incidente, l'intenzione del corridore francese poteva anche essere buona. Ha spinto la vettura per 3-4 minuti ma, facendo uscire la macchina di pista, avrebbe cercato di evitare ogni pericolo d'incidente».

Sia Bonnier che Schmitz hanno poi dichiarato che l'errore della squadra «Matra» sulla valutazione del carburante necessario alle sue vetture potrebbe essere dipeso dall'improvviso abbassamento di temperatura che ha aumentato il consumo.

In un'intervista al pomeridiano di Buenos Aires «La Razon» Martin Pfundner, vicepresidente della commissione sportiva internazionale della F.I.A., ha detto che l'incidente della Mille chilometri «non ha nulla a che fare con l'organizzazione della corsa né può essere attribuito a deficienze organizzative». Pfundner è ripartito per Vienna. Nell'intervista pubblicata dal giornale di Buenos Aires egli ammette di non aver visto personalmente la competizione; ma dice di aver visto il film e di averne tratte le sue conclusioni. Elogia l'opera della squadra antincendi che ha spento le fiamme della Ferrari e tratto il pilota dal veicolo, e ricorda che allorquando il belga Jackie Ickx e l'inglese Jackie Oliver furono estratti dalle loro auto in fiamme dopo un incidente avvenuto l'anno scorso sulla pista spagnola di Jarama, le due vetture continuarono a bruciare per oltre un'ora.

«Qui invece — afferma Pfundner — non sono passati più di 2 o 3 minuti dal momento in cui i pompieri sono arrivati a quello in cui le fiamme sono state spente». Ci sono state critiche su questo punto, qualcuno ha detto che i pompieri sono arrivati tardi, considerato il fatto che la Ferrari del pilota romano, dopo avere urtato la Matra, era finita, girando su se stessa e facendo 150 metri, davanti alle tribune. Altri hanno ribattuto che gli uomini della squadra antincendi si sono trovati impediti dallo sfrecciare di altri bolidi sui due lati del rogo.

Pfundner ha espresso nell'intervista, quale è stata pubblicata da «La Razon», l'avviso che «qualcosa non abbia funzionato nella mente di Beltoise»: «A quanto pare — ha detto — ha smarrito la sensazione di quanto accadeva fino al punto di non rendersi conto del pericolo che causava». Beltoise, che dopo la tragedia è stato interrogato per 4 ore dal giudice Sanz incaricato dell'investigazione, è partito con un gruppo di altri piloti e di organizzatori per una visita a Bariloche, la località montana nell'Argentina sud-occidentale.

Un'intervista ha concesso anche, alla stazione radio parigina «Europa n. 1», il presidente della «Matra-Sports» Jean-Luc Lagardère. Ha detto che Beltoise è il numero uno della Matra e che egli si rifiuta di giudicarlo «in modo esteriore». Ha aggiunto di avergli telefonato a Buenos Aires per sapere del suo comportamento, del suo stato d'animo, dei pensieri reconditi. «Dopo aver trascorso una notte agitata se non insonne si era interrogato dieci, venti volte. Nella massima onestà ritiene di non essere colpevole. Per me questo è importante. Non è il momento di abbandonarlo nella difficoltà», ha detto Lagardère. «Io lo sostengo al cento per cento: è la causa della morte di Giunti ma non ne è colpevole. Beltoise ha avuto molte disavventure nella vita, e questa è un'altra disgrazia. Penso che saprà resistere».

COSTA CARO L'INCONTRO CON IL VENEZIA

Multata la Triestina per lancio di... cuscini

Scala protesta: ammonizione con diffida

Il «derby dell'Alto Adriatico» disputato domenica al «Grezar» è costato molto caro alla Triestina che oltre ai due punti ceduti al Venezia dovrà versare 200 mila lire alla Lega (e sono così 640 mila dall'inizio della stagione). Il giudice sportivo avv. Zoli ha infatti multato la società alabardata con l'ammenda di 200 mila lire per «comportamento ripetutamente offensivo nei confronti dei dirigenti della squadra ospite e per lancio di cuscini contro la panchina ove i suddetti si trovavano; per lancio di terriccio e bottigliette di plastica e pezzetti di legno contro il presidente del Venezia (Bruno Bigatton) e contro l'arbitro che restava colpito alla testa, senza conseguenze; per manifestazione ostile concretatasi con insulti verso i dirigenti e giocatori della squadra ospite che stavano salendo sul pullman».

Il capitano alabardato Mirto Scala, che aveva vivacemente reagito nei confronti del direttore di gara in occasione della mancata concessione del rigore per l'atterramento di Ciclitira in area, è stato ammonito con diffida.

Il giudice sportivo, in merito al tempestoso post-partita di Seregno-Treviso e al comportamento offensivo e minaccioso del pubblico lombardo che durante la gara aveva indirizzato palle di neve ghiacciata alla terna arbitrale, ha squalificato per due giornate il campo del Seregno.

In Serie D non è stato adottato alcun provvedimento nei confronti dei giocatori delle due squadre della regione, il Pordenone e il Lignano.

Gianni D'Eri guarito sarà in campo a Reggio

La Triestina ha sostenuto ieri al «Grezar» il consueto galoppo a due porte di metà settimana. L'allenamento, in programma al mattino, è stato svolto nel pomeriggio in quanto l'impianto di riscaldamento dello stadio non funzionava.

Il tecnico ha scierato in maglia rossa gli stessi uomini che domenica sono stati superati in casa dal Venezia, vale a dire: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor, Pestrin; Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. Da squadra allenatrice fungeva una formazione di rincalzi. Tre a uno il risultato finale, a favore dei titolari, con reti di Truant (che per una violenta pallonata in faccia ha abbandonato anzitempo il terreno), Ciclitira e Del Piccolo. Pison ha interrotto sovente il gioco per richiamare ora questo, ora l'altro giocatore allo scopo di sveltire al massimo la manovra.

Le indicazioni che si ricavano da queste partitelle, vuoi anche per la scarsa concentrazione di alcuni uomini, sono spesso molto relative. Ieri premeva particolarmente al tecnico triestino di verificare le condizioni fisiche di D'Eri, in predicato di rientrare in squadra domenica sul campo della Reggiana. Il giocatore ha dimostrato di non risentire minimamente dello stiramento inquinale lamentato sabato a Treviso. Schierato fra gli allenatori, si è disimpegnato molto bene confermando di attraversare un buon periodo. E' quindi probabile che a Reggio Emilia Pison giochi la carta D'Eri nel ruolo di «libero» per cercare di dare maggior peso alla retroguardia.

Due gare di «cross» in vista del campionato

Il Comitato regionale della FIDAL per il Friuli - Venezia Giulia, in preparazione al campionato maschile individuale e di società di corsa campestre, ha demandato l'organizzazione di due gare di preparazione allo stesso, la prima delle quali si svolgerà domenica prossima a Fogliano, organizzata dall'U. S. Marco - Acli. Le iscrizioni saranno accettate sino a domani. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato presso le scuole elementari di Fogliano. Gli allievi gareggeranno sulla distanza di 3 km, gli juniores su 6, i seniores «A» su 6 e i seniores «B» su 9.

La seconda gara in preparazione al campionato si svolgerà invece il 31 gennaio in località da precisarsi e sarà organizzata dalla Polisportiva Libertas Udine. La prova regionale, valida per i titoli di società ed individuali, verrà disputata a Mariano del Friuli il 7 febbraio e sarà organizzata dalla A. S. Intrepida di Mariano del Friuli.

LE REGIONALI NEI TORNEI DI RUGBY

La Fiamma ha mancato una favorevole occasione

Il Cumini giunto a ridosso delle «grandi»

I tre maggiori campionati di rugby riprenderanno domenica il loro cammino dopo l'interruzione di alcune settimane nel corso delle quali le squadre in ritardo sulla tabella di marcia hanno aggiornato definitivamente le classifiche. In Serie B il Cumini Udine, con il successo esterno sul terreno del CUS Venezia, si è riportato a ridosso delle «grandi» dalle quali distava di alcune lunghezze. Il Brescia, che ha tagliato per primo il traguardo posto a metà percorso, ha un vantaggio nei confronti dei bianconeri di cinque punti. Domenica, per la prima giornata del girone di ritorno, il Cumini giocherà in casa ospitando il Viro Bologna. La squadra di Peron, che possiede tutte le carte in regola per fare ancora meglio di quanto ha saputo fare nella prima fase del torneo, ha a portata di mano una grossa possibilità per staccare in graduatoria una avversaria sempre pericolosa come appunto il Viro. Gli emiliani tallonano ad un solo punto i friulani che con un successo allontanerebbero dal gruppetto delle prime i bolognesi.

In Serie C, dove il San Donà è riuscito sull'ultimo scatto a lasciare alle spalle il Mestre, la Fiamma ha mancato per un soffio la grossa occasione di infliggere la prima battuta di arresto della stagione alla compagine campione d'inverno. Nel recupero di domenica infatti i granata sono stati tutt'altro che fortunati se si considera che il San Donà solo negli ultimi cinque minuti e con la complicità del direttore di gara hanno potuto raddrizzare le sorti di una gara che sembrava ormai compromessa. Il «quindici»» di Teghini deve così accontentarsi del quarto posto in classifica, che divide con il CUS Ferrara e il Feltre. L'altra squadra triestina, il CUS, è relegata al penultimo posto, con un solo punto di vantaggio sulla Fiat Mirano che chiude il gruppo.

Domenica, nella prima giornata di ritorno, è in calendario a San Luigi il derby stracittadino. Queste le altre partite in programma: Fiat Mirano-Feltre, Casale-San Donà, Mestre-CUS Verona; riposerà il CUS Ferrara.

CALCIO

Libertas - CUS 2-2

Proficuo allenamento della rappresentativa universitaria, opposta sul campo di via Flavia alla Libertas. Sono state segnate due reti per parte: Zanuttini e Vocci per i cussini, Cadenaro e Russo per i biancoscudati. Il galoppo è servito a Potasso per collaudare la Libertas che domenica prossima in prima categoria ospiterà il Mariano

ATLETICA A MADRID ■ Erminio Azzaro, Giammarco Schivo e Angela Ramello parteciperanno alla riunione internazionale indoor in programma a Madrid sabato prossimo.

DILETTANTI III CATEGORIA

C.M.M., Zaria e Stock al comando nei tre gironi

GIRONE N

Per il campionato di terza categoria si dovevano disputare domenica scorsa numerosi recuperi allo scopo di aggiornare le classifiche. Diversi incontri sono stati rinviati a causa delle violenti raffiche di bora manifestatesi nella mattinata. Nel girone N Inter San Sabba e Circolo Marina sono rimaste ferme, mentre nelle partite regolarmente portate a termine, l'Union si è imposta di misura sul Portuale, mentre il Demacori ha impattato a reti inviolate con le riserve del Vesna. La lotta per la promozione in seconda categoria fra i marinaretti e i nerazzurri di San Sabba si deciderà probabilmente solo nello scontro diretto del girone di ritorno: per ora il CMM naviga con due lunghezze di vantaggio.

UNION - PORTUALE 1-0

MARCATORE: I tempo: 11' Abram. UNION: Pavatich; Apollonio, Strisovich; Liessi, Truant, Cok; Cramestetter, Poropat, Dazzara, Nadlisek, Abram. Suplina. PORTUALE: Croci; Miani, Zattera; Cafania, Bassanese, Gallessi; Monica, De Carlo, Fonn, Kert, Collucci. Barzan; Petronio. ARBITRO: Felluga.

VESNA B - DEMACORI 0-0

VESNA B: Tretjak; Kosuta, Bogatec; Sulli, Ridolfo, Zoffoli; Kosuta Z., Kravanja, Cossutta, Casson, Antonini. Vidoni. DEMACORI: Pecchiar; Doria, Rizzitelli; Doz, Ruggieri, Zullan; Ravalico, Gregorini, D'Ambrosio, Comisso, Rossi. Dazzi; Soldano. ARBITRO: Zucca.

I RISULTATI

Union - Portuale	1-0	
Inter S. Sabba - Duino	sospesa	
C.M.M. Sauro - Audax	sospesa	
Vesna «B» - Demacori	0-0	

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro	8	7	1	0	23	4	15
Inter S. Sabba	8	6	1	1	13	3	13
Portuale	9	6	1	2	14	12	13
Audax	8	3	3	2	11	8	9
Union	9	4	1	4	5	11	9
Primorec	8	3	1	4	17	11	7
Vesna «B»	9	1	4	4	8	11	6
Duino	8	2	1	5	8	17	5
Demacori	9	0	5	4	3	20	5
Don Bosco	8	1	2	5	9	14	4

GIRONE O

Anche in questo girone le prime della classifica hanno dovuto segnare il passo a causa del maltempo. La lotta per il primato riguarda Zaria e Breg, divise fra loro da due punti: al secondo posto si è inserita la Libertas Prosecco, ma solo temporaneamente avendo all'attivo due partite in più rispetto alle rivali, grazie al pareggio con la Roianese. I bianconeri di Roiano, dopo due partenze false, hanno raggranellato undici punti in sei giornate, trascinati dal capellone sardo Giorgio Trincas. Nell'altro incontro disputato regolarmente le riserve del Primorie, nelle cui file ha giocato il cannoniere dello scorso anno Verginella esule dalla prima squadra, (tra i giovani di Prosecco si stanno mettendo inoltre in luce i vari Bezin, Rustia, Cerniava e Umari) hanno pareggiato con l'Olimpia di Gabrovizza.

PRIMORIE B - OLIMPIA 1-1

MARCATORI: I tempo; 19' Umari; II tempo: 7' Starz. PRIMORIE B: Furlan; Paoletti, Ordinanovic; Stocca, Bezin, Pertot; Sardo, Rustia, Umari, Verginella, Cerniava. Soave. OLIMPIA: Kante; Germani, Trampus; Rebula, Starz, Metelko; Blasina, Perisutti, Scoda, Stocca, Nanut. Battistutta; Taucar. ARBITRO: Molassi.

ROIANESE - LIBERTAS PROSECCO 0-0

ROIANESE: Scrigner; Gustini, Gregori; Macchiut, De Iurco, Lubis; Casal, Lucchesi, Zago, Trincas, Bosa. Bruno: Rebula. LIB. PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Cotterle, Morgan; Piol, Cossutta, Bolcich, Manzutto, Demichele. Bolcich B.; Bolcich L. ARBITRO: Weigl.

I RISULTATI

Virtus - Zaria	sospesa
Roianese-Lib. Prosecco	0-0
Primorie «B» - Olimpia	1-1
Breg - Bar Veneto	sospesa
Coop. Op. - Esperia	sospesa
rip. Viani	

LA CLASSIFICA

Zaria	7	6	1	0	13	3	13
Lib. Prosecco	9	5	2	2	20	8	12
Breg	7	5	1	1	13	7	11
Roianese	8	5	1	2	13	7	11
Virtus	7	3	3	1	11	7	9
Esperia	7	3	1	3	11	10	7
Gipo Viani	8	2	2	4	8	9	6
Primorie «B»	8	1	4	3	11	18	6
Coop. Operaie	7	1	2	4	8	14	4
Olimpia	9	1	2	6	7	17	4
Bar Veneto	7	0	1	6	5	20	1

GIRONE P

Nell'ultimo girone triestino la Stock ha conseguito la sua ottava vittoria su nove incontri, superando di misura lo Zaule. A lottare con l'undici di Fragiacomo per il passaggio nella categoria superiore è rimasto il Flaminio, unica squadra imbattuta, distanziato di tre punti ma con una partita in meno. Al terzo posto è salita la Barcolana, seppure costretta al pareggio dai «cugini» di Opicina. La compagine di Lupattelli non è ancora del tutto tagliata fuori dalla lotta per la prima piazza, ma per rientrare nel gioco le sarebbe necessaria qualche vittoria nei prossimi scontri diretti. Il San Sergio infine ha diviso la posta con gli «studenti» di Opicina.

STOCK - ZAULE 1-0

MARCATORE: II tempo: 15' Fragiacomo. STOCK: Rossetti; Chirsich, Millo; Tremul, Ossich, Rautnik; Florio, Farina, Bisiak, Maranzana, Tommasi. Fragiacomo R.; Fragiacomo B. ZAULE: Suraci; Bozieglav, Pribaz; Macor, Smerdel, Bonin; Chermaz, Macor B., Vattovani, Suraci, Russignaga. Brovia; Scoria. ARBITRO: Buri.

LIB. OPICINA-LIB. BARCOLANA 1-1

MARCATORI: I tempo: 40' Bertok; II tempo: 25' Zaintl. LIB. OPICINA: Roiaz; Del Vescovo, Dandri; Giacomi, Dessanti, Barnabà; Deste, Tuntar, Bertok, Vocci, Pallumbò. Stepancic; Mondo. LIB. BARCOLANA: Delich; Dandri, Bonech; Gregoris, Lupattelli, Ramani; Petronio, Clemente, Zaintl, Piemontese, Mocnik. Jeloscek. ARBITRO: Marconi.

SAN SERGIO - C.G.S. OPICINA 1-1

MARCATORI: I tempo: 32' Russignan; II tempo: 42' Vadopia. SAN SERGIO: Kalin; Coscia, Hager; Bagordo, Luglio, Crevatin; Vascotto, Damiano, Ellero, Sau, Russignan. C. G.S. OPICINA: D'Acunto; Zaccareo, Blasevich; Chiofalo, Russi, Birsa; Gianneo, Degrassi, Vodopia, Miot, Chermaz. Vallepulcini. ARBITRO: Brandi.

I RISULTATI

Stock - Zaule	1-0
Lib. Opicina-Lib. Barc.	1-1
S. Sergio - CGS Opicina	1-1

LA CLASSIFICA

Stock	9	8	0	1	17	14	16
Flaminio	8	5	3	0	17	8	13
Lib. Barcol.	9	5	2	2	13	6	12
Zaule	9	5	1	3	18	10	11
Costalunga	8	3	2	3	7	10	8
Lib. Opicina	9	3	2	4	16	17	8
San Sergio	9	2	3	4	14	15	7
Campanelle	8	1	2	5	8	13	4
CGS Opicina	9	1	2	6	15	28	4
Fiamma	8	1	1	6	7	21	3

Basket minore

JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - A. B. CERVIGNANO 65-36 — LLOYD: Toniatti (4), Trost (6), Barbotti (16), Rupena (6), Bicci (4), Derosa (9), Bocchini (8), Gerebizza (8), Tomadin (4), Giacomi. A. B. CERVIGNANO: Iustolin, Iemmolo (5), Tomat (5), Novelli (4), D'Agostini (8), Montagner (10), Zanfabro (4), Fonzar.

ALLIEVI

LLOYD «A» - ITALSIDER 74-28 — LLOYD «A»: Sardos (13), Zurch (12), Vecchiatto (16), Bertetti (6), Donati (12), Ricatti (4), Kaucich (5), Codiglia (2), Colli (4), Bibuli. ITALSIDER: Neppi (1), Bacchelli (9), Pacor (4), Comelli (6), Vidorno (3), Vidoni (1), Poggi (4), Colombin, Michelis, Zampa.

LLOYD «B» - SERVOLANA 86-49 — LLOYD «B»: Bassi (6), Ustolin (22), Comici (23), Oeser (8), Iacopin (20), Festini (2), Busdon (2), Sartoti (1), Licen (2). SERVOLANA: Carlin (6), Corosez (10), Calcina (22), Ceccotti (9), Ceugna (2), Murri, Pisani, Lorenzoni, Guida, Sancin.

MINI - BASKET

LLOYD - BOR 38-16 — LLOYD: Pandolfini, Serra (5), Orlich, Laterza, Gimona (3), Vidoni, Bratos, Blasi (21), Crevatin (4), Moschioni (5), Furlan. BOR: Volk (13), Race, Parovel, Cok, Gomisel, Furlan, Bufon, Koren, Daniele, Ferluga (3).

NELLA SERIE «D» DI PALLACANESTRO

Bor sola al comando

Dopo otto giornate di campionato la formazione triestina della Bor è rimasta sola in vetta alla classifica. Domenica scorsa, battendo meritatamente la Siloplast, ha conseguito la sua quarta vittoria consecutiva e sesta complessiva, frutto di un pregevole gioco d'assieme bene orchestrato dall'allenatore Mari il quale dopo aver vinto a suo tempo il titolo italiano con la formazione juniores della Mivar si sta prendendo ora delle grosse soddisfazioni pure in campo maschile.

Nelle file della Bor che comanda con punti 19877 il Trofeo Disciplina della categoria, si sta mettendo in luce il giovane esterno Starc, capocannoniere del girone del quale si stanno interessando diverse società. Oltre alla Bor, in buona posizione è pure la udinese Nastro Azzurro mentre un po' di terreno ha perduto l'Italcantieri di Monfalcone in seguito alle conseguenze della mancata trasferta di Novellara. La Dukcevich Gorizia è quella che ha la peggior classifica ma è molto probabile una sua pronta ripresa i cui segni si sono già intravvisti domenica scorsa quando ha nettamente battuto i cugini monfalconesi.

Bor Trieste	8	6	2	12
San Donà	8	5	3	10
Nastro Azzurro Ud.	8	5	3	10
Pro Pace Padova	8	5	3	10
Zucchrei Bologna	8	4	4	8
Castelfranco	8	4	4	8
C. Pipa Rovigo	8	4	4	8
Siloplast Novellara	8	4	4	8
Italcantieri Monf.	8	4	4	8
Malobbia Thiene	8	3	5	6
Dukcevich Gorizia	8	3	5	6
Treviso	8	1	7	2

BASKET: GIUDICE ■ La Commissione giudicante della Federcanestro ha multato di lire 100 mila la Patriarca di Udine. Non è stato invece omologato il risultato dell'incontro di Serie A disputato domenica fra la Norda e la Snaidero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata rivolgersi Zollia S Primo piano. Buonarroti 16 ore 16-18. 55927 B

CERCASI prestaservizi mezzagiornata Gretta coniugi bambina tel. 412916. 33172 B

CERCASI stabile referenziata per famiglia 2 persone, ottimo trattamento. Telefonare 224294. 33218 B

DISTINTA famiglia cerca bambinaia stabile. Telefonare n. 61066. 40262 B

DOMESTICA stabile anche primo servizio alto stipendio cercasi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 70202 B

FAMIGLIA straniera tre bambini (due scolari) cercano stabile amante bambini massimo stipendio ottimo trattamento, solo con ottime referenze telefonare 412376. 70172 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattino S. Spiridione 7 IV. 40228 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-13 paraggi via Locchi cercasi. Tel. 31423. 210260 B

RAGAZZA italiana o slovena anche primo servizio purché coscienziosa referenziata e con dormire cerca famiglia tre persone. Buona retribuzione tel. 31145. 40232 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli telefonare 24535. 33214 B

80.000 offronsi a domestico o domestica pratici stabili referenziati. Tel. 981133. 70198 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA conoscenza dattilografia volonterosa primo impiego offresi. Cassetta 40220 C SPI.

RAGIONIERE 26enne militesente referenziato conoscenza lingue slave mansioni ufficio ed esterne offresi. Cassetta n. 40298 C SPI.

SIGNORA ofresi stirare e piccoli lavori cucito tel. 756025. 40230 C

20enne contabile cerca lavoro ufficio primo impiego, telef. 756003. 40236 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868. 33685 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 5114 CC

TAPPEZZIERE tendaggi salotti materassi esegue lavori anche domicilio. Tel. 90107. 40306 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON affermatissima ditta milanese assume personale femminile. Presentarsi Sterpeto 3/A 9.30-12, 15-17. 33461 D

A.A.A. CERCASI impiegata et apprendista commessa primo impiego. Cass. 33220 D SPI.

A.A. GARAGISTA mezza età orario serale cercasi. Telefonare 31844. 70190 D

A. A. STENODATTILOGRAFA corrispondente serbo-croato cercasi. Non scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta n. 70204 D SPI.

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cass. 40282 D SPI.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63, Roma. 5085 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca. Casella postale 270 - 98100 Messina. 5087/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153 - 98100 Messina. 5087/2 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 5087/3 D

AGENZIA Generale Trieste delle Assicurazioni Generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità inserimento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria Organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, cassa malattie, assegni familiari, Scrivere Ufficio Organizzazione Agenzia via Machiavelli, 4. 33186 D

AIUTO o banconiere pratico cercasi subito bar Excelsior XX Settembre 3. 40240 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi panificio, via le D'Annunzio 54, tel. 90839. 33242 D

APPRENDISTA cercasi magazzini Regionali il Lavoratore via Genova 11. 33669 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Sanna via dell'Istria 139 telefono 813324. 40256 D

APPRENDISTA e banconiere cerca subito bar Rio, viale XX Settembre 16. 33681 D

APPRENDISTE mezze lavoranti cerca Salone Betty, Coroneo 6, telef. 28518. 70066 D

AUTISTA per camion Fiat 650 allungato viaggi saltuari fuori sede rimanente impiego lavori interni stabilmento assumiamo pianta stabile. Indicare referenze et pretese Cassetta 33248 D SPI.

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13.

AUTOTRENISTA per lavoro in zona cerca società commerciale. Tel. 823083. 70200 D

BAR aziendale Acegat cerca apprendista, orario lavoro 7-14.30 tutte le festività libere. Presentarsi via Genova 6 Acegat. 70146 D

BAR viale D'Annunzio 14 cerca apprendista. Telef. 90910

CARPENTIERE in ferro e saldatore autogeno anche se apprendista cercasi. Cassetta 40250 D SPI.

CASA spedizioni cerca impiegato fattorino. Offerte manoscritte Cass. 33230 D SPI.

CERCANSI fattorino e apprendisti per Supermercato. Presentarsi oggi ore 16, Donatello 14. 33228 D

CERCANSI apprendiste per abbigliamento conoscenza lingua slovena. Dalmatex, via Trento n. 10. 40270 D

CERCASI pulitrice accuratissima per negozio centrale cristalli e ceramiche due ore quotidiane. Tel. 90919. 70196 D

CERCASI pulitrice per appartamenti. Tel. 38855. 40276 D

CTRCASI donna pulizia uffici, lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 40280 D

CERCASI apprendista commessa Panificio via Galatti n. 13. 33226 D

CERCASI pulitrice Pasticceria Penso, Diaz 11. 40286 D

CERCASI indossatrice o aspirante indossatrice taglia 42 per Veneto. Presentarsi orario ufficio, via Hermada 20, Opicina, II piano. 33256 D

CERCASI giovane fattorino bravo venditore introdotto negozi alimentari Trieste Gorizia capace incrementare vendite caffè tostato trattamento adeguato capacità. Torrefazione Machiavelli 19. 33212 D

CERCO ragazza/o patente B per consegna fiori città: ottimo trattamento. Richiedesi massima serietà, moralità, presenza, dinamicità. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Rivolgersi magazzino fiori, Soncini 8 o telefonare dalle 11 in poi oppure domenica dalle 9 in poi n. 768103. 33427 D

DITTA riparazioni navali cerca operai elettromeccanici ed avvolgitori capaci. Tel. 24922. 33232 D

DOVENDO assumere persona documentata esperienza direzione personale et coordinamento lavoro stabilimento esaminiamo offerte corredate referenze et pretese. Cassetta 33248 D SPI.

ESPERTA impiegata generica stenodattilografa cercasi. Offerte manoscritte curriculum. Cassetta 33653 D, SPI.

FATTORINO purché referenziato assumiamo solo mattino sabato escluso per mansioni città, preferibile se dispone mezzo trasporto agile. Cassetta 33248 D SPI.

FINANZIARIA assume agenti provinciali Cofi. Piazza Garibaldi 26 - 80142 Napoli. 5118 D

MAGAZZINIERE anche apprendista cercasi per officina meccanica. Cassetta 40248 D SPI.

MECCANICO esperto motori Diesel cercasi prontamente cassetta 70170 D SPI.

PARRUCCHIERA capace assume stabilmente salone Nori tel. 741107 Largo Canal 2 S. Giusto. 40182 D

PERITO elettronico, massimo 30enne, conoscenza tedesco, militesente, disposto trasferirsi Milano, importante società cerca. Cassetta n. 40268 D SPI.

PRATICANTE ufficio 15-18 anni cerca Autoricambi. Cassetta 40264 D SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SIGNORINA volonterosa cercasi per lavori ufficio. Esigonsi massima serietà moralità bella presenza patente auto. Telefono 31351 ore 16-19. 33156 D

SOCIETA' cerca praticante possibilmente conoscenza tedesco offerte cassetta 33707 D SPI.

STUDENTESSA buona conoscenza lingua inglese cercasi conversazione-compagnia. Cassetta 33575 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIO cerca camera con termosifone scrivere Cassetta 24/B SPI Udine 5121 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata via S. Nicolò 36, IV, ascensore, Ruzzier. 33240 F

AFFITTASI matrimoniale ingresso libero. Via S. Nicolò n. 20, p. III. 40290 F

CAMERA centro ammobiliata una persona uso bagno affittasi telefono 68964. 40244 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A.A. CORSI accelerati e di recupero per qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989. 40050 G

A.A.A. MECCANOGRAFICA sistema IBM, 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: Programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22.

A. ESTETICA Moderna. 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40054 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie inferiori accuratissima assistenza ogni materia. Istituto Foscolo, Gatteri 6, telefono 724240. 70178 G

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 29172. 23553 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica fisica matematica. Telefonare 90408. 33551 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità, laureando ingegneria, pratico insegnamento. Tel. 726962. 40266 G

TEDESCO impartisce lezioni tedesco inglese francese latino greco telefonare 39719. 33687 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP - Crispi 14. 40170 I

A. BAIAMONTI. PRONTO INGRESSO, VI piano, bellissimo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 80 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

A. BONOMEA affittansi bistanze soggiorno, bagno, garage. A.G. E.P. Crispi 14. 40168 I

A. CONTI PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

A. GIULIA prontoingresso tre stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta VII p. 55.000. Altro inizio F. SEVERo tre stanze cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento nafta 60.000. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 40234 I

A. INIZIO Strada Longera signorile 3 stanze cucina doppi servizi massimi comfort garage 60.000. GIULIA 1.o ingresso consegna marzo 2 stanze cucinetta servizi separati tutti comfort 42.000. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 40234 I

A. PICCARDI libero fine febbraio, 1 stanza, salone, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 50 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56087 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi. AGEP Crispi 14.

AFFITTANSI magazzini deposito officina zona Stadio stabile nuovo. Tel. 412288 ore 15-16. 40296 I

AFFITTASI V piano due camere cucina tel. 24159. 33649 I

APPARTAMENTINO paraggi Garibaldi camera cucina affittasi 12.000. Amministrazione, Pascoli 25. 40302 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, ripostiglio, centralnafta, garage, ascensore, acqua centralizzata, prontingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4. 40304/4 I

APPARTAMENTO DREHER, 3 stanze, cucina, bagno affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40304/3 I

CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno ascensore 35.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 33244 I

FABIO Severo affittasi 55.000 salone, matrimoniale, stanzino, cucina, servizi, poggiolo comforts. Telefonare 763237. 33238 I

LOCALE paraggi piazza Carlo Alberto affittasi quasiasi attività. Telefonare 748686. 33677 I

LOCALE affari via RIGUTTI 40 mq w.c. soppalco 35.000. Affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 40234 I

LOCALE interno centralissimo, 250 mq affittasi libero fine marzo. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40304 I

SIGNORILE 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi termonafta ascensore da restaurare 60.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 33244 I

TRE stanze, cucina, bagno, auriscaldamento 35.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40224 I

UFFICIO ammmobiliato centro casa nuova I p. affittasi 25.000 mensili. Tel. 37915. 33715 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO piccolo moderno tutti gli accessori anche periferico cerca affitto persona sola, telef. 759142. 40242 L

APPARTAMENTO due stanze servizi cerca affitto impiegato solo zone Viale, Giulia, Rossetti, telefonare 731579. 40226 L

APPARTAMENTO o villa mobiliata cercasi affitto anche Opicina. Telefonare 33866. 33236 L

APPARTAMENTO due camere cercasi affittanza. Telefono n. 768618 ore 16.30-18.30. 33252 L

CERCASI affitto appartamentino anche inabitabile. Telefonare solo mattina 68727. 33250 L

CERCO affitto entro metà febbraio bistanze cucina bagno ripostiglio ascensore box proprietà zona industriale. Telefonare dopo 18.30, Milano n. 02/2487253. 5123 L

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRUTTUOSI COLLOQUI DELL'ON. MORO A BUCAREST

TRA ITALIA E ROMANIA COOPERAZIONE IN CRESCENDO

Sui problemi internazionali convergenza di punti di vista
Un inaspettato incontro del ministro italiano con Maurer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 13

Sul piano bilaterale, e di fronte ai maggiori problemi internazionali, i rapporti e la convergenza di punti di vista of rono all'Italia e alla Romania larghe possibilità di collaborazione e di azione comune. Questa, in sintesi, la constatazione che si può trarre dopo una mattinata di intensi colloqui che il ministro degli esteri italiano, on. Moro, ha avuto con il suo collega romeno Manescu e — con un'improvvisa variante al programma della visita — con il primo ministro Maurer. Maurer, vittima di un grave incidente stradale nell'ottobre scorso, non ha ancora ripreso la sua piena attività e non si era previsto un suo incontro con il ministro italiano: stamane tuttavia, nel corso della riunione delle due delegazioni, il premier aveva fatto conoscere il suo desiderio di ricevere l'on. Moro.

Il colloquio si è svolto nel palazzo del consiglio dei ministri, presente anche Manescu, ed è durato oltre un'ora: nel corso della cordiale conversazione, si è parlato anzitutto di cooperazione e sicurezza in Europa e, quindi, della progettata conferenza, per la quale esiste tra Roma e Bucarest una comune visione della necessità di una preparazione che assuma significato positivo e sia politicamente capace di condurre alla convocazione della conferenza stessa. L'on. Moro, in particolare, ha detto: «La conferenza europea deve essere rivolta ad assicurare rapporti articolati fra i vari paesi europei, evitando che essa sia concepita come confronto tra i due blocchi, e ad assicurare che si risolva invece in un assetto dei due blocchi. A tal fine, giovano i rapporti bilaterali e non appena possibile i rapporti multilaterali».

Il colloquio tra Maurer e Moro si è poi soffermato sui rapporti tra Est e Ovest, con la constatazione reciproca dell'esistenza di elementi positivi, soprattutto a seguito della coraggiosa azione dell'«Ostpolitik» del Cancelliere Brandt. Maurer e Moro hanno convenuto che esistono, tuttavia, delicati problemi (Berlino e i rapporti intertedeschi), i quali pongono certi limiti alle speranze di una facile soluzione del problema. L'on. Moro ha messo in rilievo, in modo particolare, la importanza dei rapporti intertedeschi, in quanto condizionanti per la stessa conferenza europea.

Per il Medio Oriente, sia Maurer sia il ministro degli esteri italiano hanno definito la situazione come delicata, con sintomi di sviluppo preoccupanti: la trattativa in corso, per quanto difficile, dovrebbe comunque porre le condizioni atte a un auspicabile rinnovo della tregua, che scade il 5 febbraio prossimo. Mentre, sia da parte romena sia da parte italiana, si sostiene la necessità dell'applicazione della risoluzione dell'ONU, l'on. Moro ha osservato che una soluzione della crisi si dovrebbe realizzare come risultato di una convergenza di interessi delle parti in causa, le quali debbono essere le protagoniste dell'accordo di pace: non, quindi, soluzione imposta dall'esterno, ma cercata e trovata nell'ambito degli interessi e delle legittime esigenze dei paesi direttamente interessati.

Prima del colloquio con Maurer, nella sede del ministero degli esteri si erano incontrati lo on. Moro e Manescu con le rispettive delegazioni: la riunione è durata circa due ore, ed è stata preceduta e seguita da riunioni di membri delle due delegazioni. Nel corso dei lavori, sono stati ampiamente esaminati i rapporti bilaterali, nei loro vari aspetti politici, economici e culturali: Manescu, avviando la discussione, ha tenuto anzitutto a esprimere la riconoscenza del suo paese per gli aiuti inviati dall'Italia alla Romania, in occasione delle gravi alluvioni che hanno colpito questo paese nell'ottobre scorso.

Manifestata piena soddisfazione per lo stato dei rapporti tra due paesi, Manescu ha auspicato un loro più ampio sviluppo, assieme a una diversificazione nei vari settori della cooperazione, economica e tecnica; in partcolare, egli ha chiesto lo appoggio italiano, in sede internazionale, per la domanda presentata dalla Romania due anni or sono, allo scopo di ottenere l'adesione al «GATT» e per le preferenze doganali generalizzate dall'«OCSE». Manescu ha, poi, auspicato ratifiche e perfezionamenti di accordi in fase di trattative, quali quelli relativi alla navigazione aerea, al turismo, alla assistenza sanitaria e a quella giuridica.

L'on. Moro, associandosi a Manescu nell'esprimere soddisfazione per l'andamento particolarmente favorevole delle relazioni italo-romene, ha messo in rilievo anche la fruttuosa collaborazione esistente tra Italia e Romania nelle varie sedi internazionali, in particolare all'ONU e alla conferenza ginevrina per il disarmo; egli ha, poi, auspicato che si dia corso a vari progetti italiani di cooperazione industriale, che interessano alcune imprese quali la «Fiat», «L'ENI», la «SNIA Viscosa» e altre. Moro ha, tra lo altro, osservato che non vi sono difficoltà nello sviluppo delle relazioni tra Italia e Romania, e che la situazione è aperta a una ancora maggiore cooperazione.

Nel pomeriggio, il ministro ha visitato l'istituto italiano di cultura, dove e stato festosamente accolto dagli oltre seicento allievi romeni che lo frequentano; quindi ha lasciato la capitale per recarsi a Brasov.

Memi Bortolini
dell'«Ansa»

CLAMOROSO SVILUPPO DELLE ACCUSE FORMULATE LO SCORSO NOVEMBRE DALL'FBI

SEI ARRESTI NEGLI S.U. PER UN PRESUNTO COMPLOTTO

Si tratta di un gruppo di «pacifisti» che voleva rapire il consigliere presidenziale Kissinger e compiere attentati - Un sacerdote fra gli incriminati - Altre 7 persone accusate di complicità

Washington, 13

Sei persone sono state incriminate per aver complottato di rapire il consigliere presidenziale Henry Kissinger, e di far saltare in aria gli impianti di riscaldamento di edifici governativi a Washington. Fra gli incriminati vi è il reverendo Philip Berrigan, di 47 anni, un sacerdote cattolico pacifista attualmente in prigione per aver distrutto documenti di leva. La incriminazione delle sei persone è stata decisa da una giuria federale a Harrisburg, in Pennsylvania.

Tutte e sei le persone formalmente incriminate sono attualmente arrestate. Padre Philip Berrigan, noto per la sua attività di militante pacifista, sta attualmente scontando una pena detentiva nel carcere federale di Danbury, nel Connecticut, per aver partecipato alla distruzione della documentazione degli uffici di leva a Catonsville, nel Maryland, nel 1968; le altre cinque persone sono state arrestate nella giornata di ieri da agenti dell'FBI.

L'incriminazione del «gran giurì» federale riguarda specificatamente Philip Berrigan, Elizabeth McAlister, di 31 anni, Josep Reese Wenderoth, di 35 anni, Neil Raymond McLaughlin di 30 anni, l'ex prete Anthony Scoblik di 30 anni, e il quarantenne Eqbal Ahmadw.

Anche altre sette sono state accusate di complicità nel complotto in questione, ma non vengono espressamente incriminate dall'atto di accusa del «grand jury» federale. Esse sono: suora Beverly Bell, di 43 anni, e suora Marjorie Shuman, di 47 anni, ambedue di Washington; suora Joques Egan, di 52 anni, di New York; William Davidon, di 43 anni, professore al «college» di Haverford; Thomas Davidson, di 25 anni, di Washington; Paul Mayer, di 39 anni, di Edgewater, nel New Jersey, indicato come un ex sacerdote.

L'atto di accusa precisa che nel quadro dei loro preparativi per far saltare in aria gli impianti di riscaldamento di edifici governativi a Washington, i membri del complotto avevano cercato di ottenere piante delle gallerie sotterranee dove passano le tubature degli impianti di riscaldamento a Washington, e che lo scorso 1.o aprile padre Berrigan, Joseph Reese e Wenderoth esplorarono queste gallerie sotterranee. Qualche tempo fa inoltre padre Berrigan, nonostante fosse già rinchiuso in un penitenziario di Lewisburg, in Pennsylvania, prima di essere trasferito nell'attuale carcere federale di Danbury, fu in grado di ricevere parecchi messaggi da altri membri di questo complotto e di impartire loro istruzioni.

Tra le persone accusate di complicità, complessivamente 7, vi è anche il fratello di padre Philip Berrigan, Daniel di 49 anni. Anche Daniel Berrigan è un prete gesuita. Come il fratello, si trova attualmente in prigione dove sta scontando una condanna a tre anni di reclusione per la distruzione dei documenti dell'ufficio di leva di Catonsville. Padre Daniel Berrigan è stato arrestato l'estate scorsa dopo essere fino a quel momento riuscito a sfuggire alle ricerche degli agenti dell'FBI, pur comparendo di tanto in tanto in questa o quella località per fare un discorso in una manifestazione pacifista o una predica a gruppi di fedeli.

Le sei persone formalmente incriminate dal «grand jury» debbono rispondere di aver formato un'associazione a delinquere allo scopo di distruggere beni governativi, di procurarsi illegalmente dinamite ed altri esplosivi, di trasportare questi esplosivi da uno Stato all'altro allo scopo di utilizzarli per distruggere beni materiali, di compiere un rapimento e di trasportare la persona rapita da uno stato all'altro.

Un portavoce del Dipartimento della giustizia ha affermato che i sei arrestati rischiano di essere condannati all'ergastolo per le accuse relative al rapimento.

Il dipartimento della giustizia non ha dato particolari circa le finalità politiche del complotto. Il 27 novembre scorso, deponendo davanti ad una commssione senatoriale, il capo del «Federal Bureau of Investigation», Edgar Hoover, affermò che un gruppo pacifista diretto dai fratelli Berrigan progettava di impadronirsi di una personalità della Casa Bianca (il nome non venne precisato) per poi chiedere come riscatto la fine dello impegno militare statunitense nel Sud-Est asiatico e la liberazione dei detenuti «politici» negli Stati Uniti. Hoover precisò che il gruppo che aveva organizzato il complotto era denominato «East Coast Conspiracy to save lives» (cospirazione della costa orientale per salvare vite). Le accuse del capo dell'FBI avevano suscitato la reazione di diversi parlamentari. *(Ansa)*

Per salvare Jackson

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montevideo — Uno specialista del «Foreign Office», Oliver Wright, è giunto oggi a Montevideo per collaborare alla soluzione del problema creato dal rapimento dell'ambasciatore inglese Geoffrey Jackson ad opera dei tupamaros. Wright incontrerà subito il ministro degli esteri Jorge Peirano Facio e spera di poter vedere, in seguito, anche il Presidente Jorge Pacheco Areco

VIOLENTO ATTACCO CONTRO L'AMMIRAGLIO ITALIANO COMANDANTE DELLA NATO

BIRINDELLI RESPINGE LE ACCUSE DEL CAPO DEI LABURISTI MALTESI

L'alto ufficiale avrebbe espresso «timori e preoccupazioni» per la possibile cessione di una base navale ai russi nell'isola - Ma l'interessato parla di «invenzioni» giornalistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Il «Times» in una corrispondenza da Malta, riferisce stamane alcune violente espressioni del capo dell'opposizione laburista maltese Dom Mintoff contro l'ammiraglio Birindelli, comandante delle forze navali della NATO per il Sud Europa, in merito alla possibilità che i laburisti di Malta offrano la loro isola quale base navale ai russi nel caso di una loro salita al potere: «A lui (cioè a Birindelli) diciamo che quando in Italia c'era Mussolini, che aveva molti amici nazionalisti a Malta, noi non avemmo paura di lui e lo combattemmo. E a questo uomo diciamo: meglio che ci lasci stare perché quello che è successo a Mussolini succederà a lui».

Per capire i motivi di questo pesante attacco del capo dei laburisti di Malta contro l'ammiraglio italiano, bisogna risalire ad un articolo del corrispondente da Roma del «Times» pubblicato alla fine di dicembre. In esso si parlava di presunte preoccupazioni per l'eventualità che Dom Mintoff, la cui salita al potere a Malta nelle prossime elezioni locali non è improbabile, decida di concedere alla flotta sovietica nel Mediterraneo l'uso di una preziosa base navale sull'isola.

Molto cautamente, il «Times» avanzava l'ipotesi che l'ammiraglio italiano avesse espresso la propria preoccupazione per una eventualità del genere al governo italiano e agli alleati della NATO. La cosa fu ripresa dal corrispondente da Londra di un quotidiano italiano il quale affermò che l'ammiraglio Birindelli «ha sollevato la questione in termini perentori».

Ora, sempre dal «Times», si apprende che l'ammiraglio ha smentito «inequivocabilmente» di aver mai preso iniziative che avrebbero causato «infondati timori di natura politica». «Sono pienamente consapevole della mia posizione di ufficiale della NATO e di ospite della nazione maltese e come tale — si legge nella smentita di Birindelli — non ho mai detto o fatto nulla che possa giustificare quanto mi è stato attribuito direttamente o indirettamente».

Secondo quanto riferisce il corrispondente del «Times» da Malta, gli ambienti del partito laburista maltese accusano Birindelli di aver creato il timore che se i laburisti vincessero le prossime elezioni, Malta diventerebbe una base sovietica. Questo timore, afferma il partito d'opposizione maltese, prenderebbe il posto dello «spauracchio del peccato mortale» che l'episcopato maltese avrebbe fatto presente, per far perdere le elezioni ai laburisti, nelle due precedenti consultazioni.

Queste paure elettoralistiche di Dom Mintoff aiutano a capire la violenza del suo attacco contro l'ammiraglio italiano che continua a proclamarsi del tutto estraneo alla polemica e che, aggiunge il «Times», se non fosse trattenuto dalla sua posizione in seno alla NATO, sarebbe pronto a considerare l'eventualità di un'azione legale contro i giornali che gli hanno attribuito le presunte dichiarazioni.

E. G.

LE BOMBE ESPLOSE DAVANTI ALLA CASA DEL MINISTRO

INDIGNAZIONE A LONDRA PER L'ATTENTATO A CARR

Wilson: «Un atto estraneo alla nostra vita politica»

Londra, 13

Le bombe che sono esplose la notte scorsa di fronte alla casa del ministro per l'occupazione e la produttività Robert Carr hanno creato enorme impressione in Gran Bretagna perché hanno introdotto un elemento nuovo nella vita politica inglese: la violenza armata. Le bombe hanno provocato considerevoli danni alla casa di Carr e questo indica che non si trattava di semplici «bombe-carta» ma di cariche esplosive abbastanza potenti. Ovviamente l'episodio è stato collegato alle dimostrazioni di ieri contro la legislazione sindacale, progettata appunto da Carr. La polizia ha immediatamente mobilitato le sue forze conducendo indagini negli ambienti che hanno definito «estremisti di sinistra».

Commenti indignati sono stati fatti da alcuni uomini politici inglesi di ogni partito dopo l'attentato. Il «leader» della Camera dei Comuni, William Whitelaw, ha affermato oggi che «ci riesce difficile credere che qualcosa del genere possa avvenire in questo paese».

Il capo dell'opposizione laburista, Harold Wilson, parlando alla televisione, ha dichiarato che si tratta di un «gravissimo crimine». Wilson ha aggiunto: «L'uso della violenza, quali che siano i motivi che la provocano, deve essere considerato come un gravissimo reato, un atto estraneo alla nostra vita politica».

Lo stesso Carr ha commentato: «Il governo non si farà intimorire. Tuttavia, questa ondata di violenza apparsa nell'Irlanda del Nord e in altre parti del mondo è un fenomeno preoccupante. Credo che l'opinione pubblica reagirà in maniera adeguata. Comunque, si tratta di un episodio estraneo alla nostra vita politica». *(Ansa)*

IL PROCESSO A VARSAVIA

DA UNO A TRE ANNI ai dirottatori polacchi

Varsavia, 13

Cinque giovani polacchi sono stati condannati oggi a pene varianti fino ad un massimo di tre anni di reclusione per aver progettato di partecipare a un dirottamento nell'Europa Occidentale di un aereo delle linee interne.

Gli avvocati difensori hanno proposto appello a favore dei cinque i quali si erano riconosciuti colpevoli. Il capo del gruppo, lo studente diciottenne Krzysztof Pietraszak è stato condannato alla pena massima: tre anni. Gli altri hanno avuto condanne da un anno a due e mezzo. La settimana scorsa la stampa polacca aveva riferito che i cinque giovani tra i 17 e i 22 anni avevano progettato di unirsi ad altri cinque pirati dell'aria che il 19 agosto costrinsero un aereo polacco ad atterrare a Bornholm, in Danimarca. *(Ap)*

A BERLINO

MISTERIOSA MORTE di un soldato americano

Bonn, 13

La polizia di Berlino Ovest e la polizia militare stanno indagando sulla misteriosa morte di un soldato statunitense il cui corpo esanime è stato trovato appeso ad una trave, di fronte ad una casa di abitazione nel settore americano dell'ex capitale tedesca. Sul torace dell'uomo la polizia ha riscontrato i segni di ferite d'arma da taglio. *(Ansa)*

L'AMBASCIATORE SVIZZERO RAPITO A RIO DE JANEIRO

FORSE OGGI STESSO IL RILASCIO DI BUCHER

Volano verso il Cile i 70 per lo scambio: due italiani fra loro?

Rio de Janeiro, 13

Se tutto va bene, l'ambasciatore svizzero in Brasile Giovanni Enrico Bucher, prigioniero dal 7 dicembre scorso, sarà rimesso in libertà con le prime luci dell'alba. Infatti, l'aereo che deve trasportare in Cile i settanta prigionieri politici che il governo del presidente Emilio Garrastazu Medici ha accettato di liberare in cambio del diplomatico elvetico, deve decollare dall'aeroporto alla mezzanotte locale. I rapitori dell'ambasciatore hanno reso noto che lo rilasceranno soltanto dopo che sarà stata ricevuta una telefonata da Santiago mostrante l'arrivo dei prigionieri sani e salvi. Dato che ci vogliono oltre tre ore e mezza di volo per raggiungere la capitale cilena da Rio De Janeiro, Bucher non potrà esser liberato prima delle 4 della mattina.

La partenza dell'aereo da Rio de Janeiro era attesa sin da stamane. Ma per ragioni che non è stato possibile stabilire, è stata a varie riprese ritardata. Alle fasi finali di questa clamorosa vicenda, scoppiata in pieno centro di Rio de Janeiro esattamente un mese e sei giorni fa, si è giunti attraverso laboriosi negoziati tra il governo brasiliano e i terroristi.

Sul ritardo della partenza dell'aereo si fanno diverse congetture, fra cui quella che l'apparecchio avrebbe subito un guasto all'ultimo momento. Vi è però anche chi ha detto che il governo aveva tentato fino all'ultimo di guadagnar tempo per effettuare un ultimo tentativo di ritrovare il diplomatico rapito, in base alle informazioni ottenute dopo gli ultimi arresti di terroristi.

Tra i detenuti politici che dovrebbero essere scambiati con l'ambasciatore Bucher figurano due italiani: il 32enne Bruno Piola e il suo coetaneo Roberto Antonio De Fortini, entrambi di Vicenza. Piola verrebbe accompagnato dalla moglie Geni Cecilia e dalle loro tre figliolette. Piola e De Fortini vennero arrestati nell'agosto scorso nello Stato del Rio Grande do Sul e accusati di appartenere alla «Avanguardia rivoluzionaria popolare». *(Ansa - Upi - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LE AZIONI DI DISTURBO AGLI AUTOMEZZI MILITARI

BERLINO: PROTESTA PER I BLOCCHI RUSSI

«Illegittima» per le potenze occidentali la richiesta del timbro di transito - Normalizzata la situazione

Bonn, 13

Gli alleati occidentali hanno protestato presso l'ambasciata sovietica a Berlino Est per le azioni di disturbo al traffico di loro automezzi militari messe in atto — ieri e lunedì — dalle autorità tedesco orientali sulle vie di collegamento tra Berlino e la Repubblica Federale. Lo ha reso noto un portavoce britannico. La protesta — di cui non sono stati specificati nè la forma nè il contenuto — è stata presentata dopo che gli alleati avevano preso contatto con l'ambasciata sovietica e chiesto spiegazioni sui motivi delle azioni di disturbo. Tali azioni — ha detto il portavoce britannico — sono cominciate già lunedì e si sono concluse nelle prime ore della mattinata di oggi. Esse hanno avuto per oggetto soltanto automezzi militari. Il traffico normale si è infatti svolto regolarmente.

Ai posti di blocco tedesco-orientali di Helmstedt-Mariborn (verso Berlino) e Drewitz (verso la Repubblica Federale) automezzi militari francesi, britannici ed americani sono stati costretti — dai semafori quasi costantemente bloccati sulla luce rossa — a lunghe ore di attesa. La situazione si è normalizzata nelle prime ore della mattina e gli automezzi hanno potuto riprendere il loro viaggio. Per quanto riguarda le cause che possono aver determinato il provvedimento, a Bonn si ritiene possibile che esse vadano ricercate nell'intenso traffico di truppe del Patto di Varsavia registrato ieri lungo le autostrade tedesco-orientali in direzione del confine occidentale.

Nella loro protesta all'Unione Sovietica — per le azioni di disturbo al traffico di automezzi militari alleati sulle vie di accesso a Berlino — Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno anche ribadito con fermezza che non accetteranno un cambiamento unilaterale della regolamentazione del traffico militare da e verso Berlino.

La presa di posizione è stata determinata — come rende noto l'agenzia «DPA» — dal fatto che le guardie hanno chiesto ai guidatori degli automezzi alleati di esibire «un timbro» di transito finora mai richiesto e non previsto dal regolamento sulla situazione dell'ex capitale tedesca. Gli alleati occidentali hanno fatto presente all'Unione Sovietica che tale innovazione può essere introdotta soltanto previo accordo delle quattro potenze responsabili per Berlino.

In base ad ulteriori precisazioni è stato chiarito che le azioni di disturbo al traffico di automezzi militari alleati sulle vie di collegamento tra Berlino e la Repubblica Federale sono state messe in atto da soldati sovietici e non tedeschi orientali. Egualmente sono stati soldati sovietici a chiedere ai guidatori degli automezzi l'esibizione di un timbro di transito. Nello accordo stipulato tra Repubblica Democratica tedesca ed Unione Sovietica il 20 settembre '55 veniva infatti delegato alle autorità di Berlino Est «la supervisione ed i controlli delle vie di comunicazione e delle vie di accesso a Berlino, ma con la esplicita esclusione dei convogli militari delle tre potenze occidentali (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti)». *(Ansa)*

PER LA CRISI DEL '68 Praga accusa la Chiesa

Praga, 13

Il partito comunista cecoslovacco ha accusato oggi la Chiesa cattolica ed i sionisti di aver svolto un ruolo nella crisi interna del 1968 che provocò la invasione sovietica del paese. La duplice accusa è formulata in un'analisi intitolata «lezioni degli sviluppi della crisi dal 13.o congresso del partito», tenuto nel 1966, approvata dal comitato centrale lo scorso 10 dicembre e tenuta segreta fino ad oggi.

La radio di Stato, dedicando un programma di 75 minuti all'atteso documento, ha affermato che la gerarchia cattolica «appoggiata all'estero da gruppi di emigrati cattolici» ha svolto un ruolo nel tentativo del 1968 di instaurare una controrivoluzione, e che gruppi sionistici hanno «influenzato considerevolmente» la lotta contro il socialismo in Cecoslovacchia». *(Ap)*

MOTOVELIERO AFFONDA presso Zara: 4 dispersi

Zara, 13

Il motoveliero jugoslavo «Carmen» di 15 tonn. è affondato domenica tra le isole di Pago e Skarda, a Nord di Zara, dove la notizia è giunta soltanto oggi. I quattro membri dell'equipaggio non sono stati ancora trovati e ormai esiste poca speranza di ritrovarli in vita.

Il forte maltempo e bufere di neve ostacolano, già da dieci giorni le comunicazioni marittime nella Dalmazia centrale. Si ritiene appunto che il maltempo e il mare burrascoso abbiano provocato il disastro, tanto più che il motoveliero tornava verso il proprio porto, sulla isola Ugljan, stracarico di sabbia.

Stamane, quando la notizia è giunta a Zara, le autorità marittime hanno ordinato alle motovedette di organizzare una vasta operazione di ricerca dei marittimi della «Carmen», ma finora senza risultato. Un elicottero dell'aviazione militare che ha perlustrato la zona ha scoperto l'imbarcazione affondata alla profondità di circa 15 metri, ma non ha trovato traccia dei marinai. *(Ansa)*

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Gabersi nata Massaria

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Nell'anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

La nostra cara, indimenticabile, mamma

Maria Starc ved. Aguccioni

ci ha lasciati per sempre l'11 gennaio.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta il figlio CESARE con la moglie SILVANA, la figlia SARA con il marito ATTILIO TRANI, gli adorati nipoti ANNA, ELENA, GIOVANNI, NICOLETTA, la cognata LUIGIA STARC e le famiglie congiunte.

†

E' mancata a Ferrara

Alfonsina Valerio in Mancini

Lo annunciano desolati il marito GERMANO MANCINI con i figli, la nuora e i nipoti, la sorella VALERIA vedova FACCENDA e figlio, il fratello MANLIO con la moglie MARIA POSSEGA e figli.

Ferrara, 12 gennaio 1971

Prendono parte al lutto:
— ANTONIO e GEMMA POSSEGA
— i cugini LIDIA e NICOLO' RIZZI

†

Dopo breve malattia ha serenamente conclusa la Sua vita terrena la nostra cara e indimenticabile mamma

Anna ved. Bortolutti

Ne danno la triste notizia i figli, i nipoti e il genero.

Sentiti ringraziamenti alla dott.ssa Fulvia Bertoli.

I funerali si svolgeranno oggi 14 gennaio alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 11 gennaio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Mario Peteani

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ALMA e il figlio MASSIMO de FALCO con la moglie MARIA, le sorelle MARIA DE ANGELIS e ANNITA RUPI, il fratello PEPPINO, i cognati unitamente agli altri parenti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente il giorno 13 gennaio è mancato il nostro caro

Pietro Roici

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, le care nipotine, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 12 gennaio è mancato il nostro caro marito e padre

Leonardo Cosmini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il nipotino DIEGO e la zia OLGA.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Varesano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Si è spenta il giorno 10 gennaio

Costantina Ropretich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il nipote MANLIO ROBERTI e le famiglie STAGNI, DOERFLER e PIEROBON.

† Il 12 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scherl

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARTINGANO, SCHERL e CORRADINI

†

Sorretta dalla fede di ricongiungersi ai Suoi cari è mancata il 13 gennaio

Maria ved. Giovi nata Penco

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. A. Parentin che per tanti anni Le prodigò valenti e premurose cure e alle buone Suore Domenicane per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani venerdì 15 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 12 gennaio si è spento il nostro caro

Emilio Pirnat
Commesso di bordo - Pensionato

Ne danno il triste annuncio l'affezionata MARIA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario B. Perkan, alle suore e alle infermiere della II Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La COOPERATIVA FRA SOPRACCARICHI partecipa al lutto della famiglia.

† L'11 gennaio alle ore 19 chiuse la sua lunga esistenza all'età di 97 anni

Orsola Gei ved. Giraldi

lasciando nel lutto le figlie GISELLA, STEFANIA, ANITA e prof. LIVIA e i figli cap. GIORGIO e RENATO, i coniugi, i nipoti e i pronipoti.

A esequie avvenute si dà il doloroso annuncio ai parenti e agli amici.

Un grazie particolare a Suor Anterina e a tutto il personale del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale Civile di San Giovanni per l'affettuosa assistenza.

Trieste - Staranzano
14 gennaio 1971

†

Il giorno 13 gennaio è mancato il nostro caro

Lotario (Loti) Culot

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio MARINO con la moglie MARIA e l'adorata nipotina SABRINA, il fratello (assente), e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici, alla suora e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 12 gennaio è mancata ai suoi cari

Gisella Cozzi v. Marcon

Ne danno il triste annuncio le sorelle OLIVIA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie GRIECO e DELLA TOFFOLA.

† Il 12 gennaio si è spento il nostro caro

Lorenzo Flego

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito LINO CATALANOTTI, il figlio MARIO con la moglie ORIETTA, i nipoti ALBERTO e PAOLO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

Si associano al lutto i nipoti LAZZARA - SLAICO.

† E' mancato improvvisamente

Giuseppe Cociancich

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Salita Ubaldini.

Muggia, 14 gennaio 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pino Runtic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e il figlio

Nel X anniversario della scomparsa del

CAP.

Dario Guerin

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato la moglie, la figlia, il genero, la mamma Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 15 gennaio alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco).

UNIVERSITARIO cerca affitto appartamentino stanza cucina bagno mobiliato possibilmente centrale. Telef. 759717. 33216 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Svendita straordinaria di fine stagione sconti eccezionali fino al cinquanta per cento su tutte le giacche pellicce stole mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 33258 M

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

ORECCHINI moderni brillanti perla vendonsi occasione, tel. 38884. 40216 M

PELLICCE vasto assortimento, modelli supereleganza: visoni vari colori taglie da 42 a 52, persiani 220.000, zampe teste straoccasione 48.000, 120.000, visoni cinesi murmel ratmusqué ocelot foche giacchine visoni cappelli colli guarnizioni prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, 3.o piano. 15655 M

REGALIAMO quasi per Carnevale camera da letto completa con armadio guardaroba soggiorno scomponibile tavolo allungabile sei sedie cucina completa di mobile tavolo e seggiola, tutto a L. 490.000. Via Castaldi 3. 70192 M

STUFE una gas, una a carbone occasionissima vendonsi. Raffineria 4, porta 9. Orario 16.30 - 18.30. 33252 M

VENDONSI lettino legno, box L. 18.000. Bruciatore a nafta. Telef. 70712. 40278 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe quadri pianoforti studi mobili antichi, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 33254 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33673 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40258 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 33222 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9000 poltroneletto 19.000 panchetto 30.000 lettistino 45.000 divaniletto 35.000 brandine 5800 scale scarpiere comodine ammalati 11.000 materassi molleggiati 12.000 salottiletto 95 mila soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli prezzi bassissimi. Tarabochia 6 telefono 93840. 54596 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CAUSA trasloco vendo camera pranzo, letto, cucina gas, frigo. Telef. 76314 ore pasti. 40013 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 33128 NN

PIANOFORTE Steinway da concerto metri 1,80 vendo telef. ore pasti 767677. 70010 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Croco, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDIICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano.Bibite e apertitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 56001 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 56001 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A .A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute. perto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967; 1300 TI 1970 1969 1968 1967; FIAT 850 berlina 1966 1965 1964; 850 coupé 1965; 124 berlina 1967 1966; 1500 1964; 124 coupé 1967; LANCIA Fulvia GTE 1969; SIMCA 1000 GLS 1966; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965; FIAT 128 4 porte nuova pronta consegna. VISITATECI!!! 56141 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Via Tor S. Piero 16 (Roiano). Assortimento vetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68; Giulia GT 64; 850 68 64; 850 coupé 66; 500 66; Bianchina panoramica 65; IM 3. Aperto festivi 10-13. 56197 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F 66, 67, 68; 500 L 69; 850 65, 66, 67; 850 special 68, 69; 850 sport coupé 70; Simca 1000 66, 67, 68, 69; Fulvia GT coupé rally; 124 66, 67, 68 sport coupé; 125 67, 68, speciale 69; Mini Cooper; Prinz 66, 67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D; Escort GT; Capri 1300 XL; 600 D 64, 66, 67; furgoni vari, autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

A. ESCORT 1300 G.T. 1969 vende privato. Rivolgersi autorimessa Italia, via Franca 4/1, tel. 29810. 40298 Q

A. FIAT 128 69 e 70; Giulia super 70; 124 coupé 69; Mini 66; Mercedes 220 SE 66. Vendo permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 40300 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 special 70 125 68, 124 sport 68, 124 familiare 67, 124 66, 850 65, Prinz NSU 66, 500 F 68, 67, 66, 1100 62, Bianchina special 67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 56145 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 vendo permuto rateizzo; Fiat 125 S; 1100 D; 124; 124 familiari; 850; 600 D; 500 F L; Giulia TI; Oper Kadett; Dauphine; Lancia Fulvia rallye. Aperto festivi ore 10-12. 56171 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/A. Occasioni: 500 F; 500 L; 850 special, 850 spider; 124; 124 coupé; 1300; 1500 spider; Giulia 1300; Giulia GT; 1750, 1750 GT veloce; Simca 1000; Mini Minor; Fulvia nuova da immatricolare. Permute, facilitazioni. 70206 Q

FIAT 128, 124, 1500 C, 750; VW 1200; Peugeot 404, 202; Ford Escort; Giulia 1600 super 1970. Rateazioni fino 24 mesi, vendonsi Torricelli 3, Servizio Peugeot. 40274 Q

FIAT 500 L 69 F 66 vendonsi Autogamma Venier 1. 33246 Q

FIAT 125 68 unico proprietario perfetta vendesi Autogamma Venier 1. 33246 Q

MORRIS Cooper S MK II 69 perfetta vendesi Autogamma Venier 1. 33246 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 109 Q

OPELRECORD '64, Kadett 1000 '64, Fiat 850-750 '65, Fiat 1100 R '66, Prinz '63, Bianchina panoramica '64, Fiat 500 '68, Innocenti A-40 '63, Glas '64 e altri tipi. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 40252 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 65 perfetta. Telefonare 64785 ore 13-14. 33224 Q

RENAULT R4 65 68; R6 69; R8 S 69; R16 L 69 ottime condizioni motore e carrozzeria vendonsi con facilitazioni pagamento e garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

RENAULT Gordini 1300 69 unico proprietario vendesi. Autogamma Venier 1. 33246 Q

RENAULT R4 L 66 perfette condizioni vendesi. Autogamma Venier 1. 33246 Q

TRIUMPH TR5P1 iniezione perfetto occasione vendo. Telef. 34571 ore pasti. 40292 Q

VENDO Renault 8 ottimo stato officina Piccardi 24. 40272 Q

VENDONSI con rateazioni 30 mesi: Fiat 500 familiare 66; 750 63 64; 1100 familiare 62; NSU Prinz 67; Simca 1000 fine 65. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 55665 R

CERCASI prestito 200.000 buoni interessi e garanzia. Gentili offerte cassetta 33252 R.

DROGHERIA bene avviata zona periferica vendesi al fine evitare chiusura causa malattia. Condizioni favorevolissime. Interessato telefoni n. 30669 ore 14-15.30. 40284 R

NEGOZIO calzature bene avviato vendesi, piccolo capitale telefono 743264 ore 14-15. 40218 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. MUGGIA. VIA MATTEOTTI 4. CAPOLINEA FILOVIA 20. CONSEGNA PRIMAVERA. 2-3 stanze, cucina, bagno. ATTICO con grande terrazza ogni confort moderno. CARTA PARATI, da Lire 5.800.000 in poi. Mutuo 50% in 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE GIORNI FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 56087 S

A.I. BAIAMONTI. CONSEGNA PRIMAVERA. Ultime disponibilità VISTA MARE 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Mutui 70% ventennali. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56089 S

A.I. CENTRALISSIMO. INVESTIMENTO CAPITALE. Due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. AFFITTATO 43.000 MENSILI. Vendesi 8.500.000 anche facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 56089 S

A.I. SAN GIOVANNI. Prenotansi appartamenti in palazzine, zona verde, 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. MUTUI 70% in VENTI ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56089 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tristanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 40150 S

A. BAIAMONTI PRONTO INGRESSO. 2 stanze matrimoniali, soggiorno, cucinino grande, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi 10.300.000. CONTANTI 5 milioni. Rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Telefonare n. 29235 lunedì. 56087 S

A. BATTISTI 9. Appartamenti liberi. 4 stanze, cucina, bagno. Vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 56089 S

A. CASTAGNETO stanza, cucina, bagno, riscaldamento vendesi 3.500.000. AGEP Crispi 14. 40164 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 3 stanze, sistemazione giardino. Facilitazioni pagamento. A.G.E.P., Crispi 14. 40152 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI mansarda. Prezzi convenientissimi. Agevolazioni fiscali. Esenzione tasse venticinquennale. AGEP, Crispi 14. 40154 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo venticinquennale vendesi bistanze, soggiorno, garage, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 40158 S

A. LOCALE centralissimo, ALTRO Flavia, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40162 S

A. LOCALI centro Roiano pronto ingresso vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40160 S

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. GIARDINI POSTEGGI, ANCORA PER POCO TEMPO. TELEF. 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72. DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. SOCIETA' EGENA. 40005 S

A. VENTI SETTEMBRE 14. Appartamenti 2-3 stanze cucina, bagno, vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 56089 S

AFFARONI liberi due, tristanze 600.000 acconto 28.000 mensili vendo, feriali. Visitare Canal Piccolo 2 ultimo piano. 40294 S

AFFARONE palazzina restaurata, bellissima, libera, grande, centralnafta, garage, adatta 2 famiglie, antiquari, ambulatori, società vendesi. Telefonare 38884. 40294/3 S

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cameretta cucina gabinetto bagno 1.200.000 vendesi. Telefonare 725239. 40302 S

APPARTAMENTO SANZIO due stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40304/1 S

APPARTAMENTO OCCASIONE zona MONTEBELLO primo ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40304/2 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina box accessori moderni, zona Montebello. Vendo. Tel. 37915. 33715 S

ATTICO centrale 4 stanze doppi servizi ampia terrazza VENDESI mutuo approvato, telef. 730344. 0033711 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti palazzina zona Cologna via Commerciale panoramica vista mare ottime rifiniture due stanze soggiorno pranzo doppi servizi cucina ripostiglio ampie terrazze box auto tel. 20346. 40254 S

LOCALE ampio uso negozio, laboratorio artigianale, garage, magazzino, inizio Salita Promontorio, prontamente affittasi o vendesi. Tel. 412004. 33234 S

ROMAGNA favolose palazzine contornate giardini attici due piani, vastissime terrazze, garage, prezzi contenuti, mutui ventennali vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 33244 S

SISTIANA vendo o affitto locale adatto qualsiasi attività commerciale telefono 209277. 40246 S

TRE stanze bagno, cucina, vuoto vendesi centrale. telefonare 93090. 40224 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CAUSA assenze continue affiderei gatto siamese 1 anno persona di cuore, telef. 211292. 40222 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI. via S. Pellico n 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso